GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 2 MARZO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 50

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30302
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'inchiesta Covid di Bergamo: indagati anche Conte e Brusaferro

SIRAVO / PAGINA 7



Salgono i fatturati delle imprese artigiane L'incognita è il personale che non si trova

CESARE / PAGINA 13

LA RICERCA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Migliaia di negozi chiusi Resistono bar e ristoranti

I dati di Confcommercio sugli ultimi dieci anni: le maggiori difficoltà nei centri storici delle città

LA STRAGE DEI MIGRANTI

L'ATTACCO A PIANTEDOSI

Affondo di Schlein «Frasi indegne di un ministro Si dimetta»



Elly Schlein

CARLO BERTINI

«Ministro, si dimetta». Troppo forte lo choc di questa sciagura a Crotone, troppo forte l'eco delle accuse per i ritardi nei soccorsi, per non far decidere ieri mattina a Elly Schlein di andare a sbattere in faccia di persona al ministro dell'Interno Piantedosi la richiesta perentoria di farsi da parte.

/ PAGG. 2 E 3

LE RICERCHE

Il numero dei morti continua a salire Oggi a Crotone arriva Mattarella

FLAVIA AMABILE

Una strage che non ha fine, un rosario di cifre e disperazione, un elenco che non ha nulla di burocratico, racconta la storia di un bambino di undici anni ritrovato ieri mattina. Attende che qualcuno lo riconosca nelle prossime ore, qualcuno dei tanti parenti che da giorni stanno sommergendo di mail la Croce Rossa e la polizia.

/ PAGG. 4 E 5

Domenica l'inaugurazione a Udine



Nuovo allestimento: Tiepolo risplende in castello

Il Tiepolo udinese dei Civici musei entra in rete in Europa, insieme a quello del Diocesano e della Purità, e i luoghi friulani del famoso pittore veneziano si intrecciano alla sua biografia internazionale. Domenica sarà inaugurato il nuovo allestimento della sala a lui dedicata nella Galleria d'arte antica. COMMESSATTI / PAGG. 36 E 37

IN CRONACA

A Fagagna un operaio si ustiona in azienda È grave: ricoverato

ZAMARIAN / PAG. 28



Incendio a Gonars nel parco del Corno Sospetto di dolo

/ PAG. 29



Video hot sui social studentessa allontanata dal liceo a Udine

ROSSO / PAG. 22

IL MERCATO

Difesa da rinforzare L'Udinese ripesca l'olandese Zeegelaar

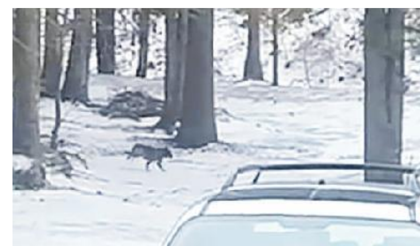
PIETRO OLEOTTO

Marvin Zeegelaar è tornato a Udine. Il 32enne olandese, rilasciato lo scorso 30 giugno alla scadenza del contratto, ieri da svincolato si è allenato al Bruseschi e ha svolto le visite mediche.

/ PAG. 40

VICINO A UN PARCHEGGIO

Lupo avvistato a Cave del Predil



CESARE / PAG. 26

Lo scontro politico

L'affondo di Schlein

La neoleader del Pd chiede le dimissioni del ministro Piantedosi «Chi è lei per decidere cosa giustifica o meno la disperazione?»



Elly Schlein al suo arrivo in Commissione Affari Costituzionali alla Camera per l'audizione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

«Ministro, si dimetta». Troppo forte lo choc di questa sciagura a Crotone, troppo forte l'eco delle accuse contro quella che viene anche chiamata «una strage di stato» per i ritardi nei soccorsi, per non far decidere ieri mattina a Elly Schlein di andare a sbattere in faccia di persona al ministro dell'Interno Piantedosi la richiesta perentoria di farsi da parte, dopo le sue affermazioni sulle colpe di scafisti e migranti che partono sui barconi, sull'assenza di senso di responsabilità dei migranti che si imbarcano con i figli. «Parole indegne di un ministro, disumane e totalmente inaccettabili e inadeguate al ruolo», gli rinfaccia Schlein. «Chi parte, fugge da guerre, torture, fugge da situazioni che lei dall'alto dei suoi privilegi non ha mai provato».

La segretaria dem oggi sarà a Crotone insieme al presidente della Repubblica. E ieri ha voluto prendere di petto il governo nella sua prima uscita in Parlamento da leader dem. Interviene lei per il Pd in commissione alla Camera durante le comunicazioni del ministro e va dritta al punto, tira in ballo anche Salvini, Giorgetti e la premier Meloni, che non prende le distanze da quelle affermazioni.

Completo blu gessato, fogli di appunti che legge a tratti, alza lo sguardo accusatorio verso Piantedosi. Alla sua sinistra Peppe Provenzano, Laura Boldrini e Simona Bonafè. Prende la parola dopo che anche le altre opposizioni chiedono al ministro di farsi da parte. Una richiesta che potrebbe sfociare in una mozione di sfiducia di Pd, Più Europa, Terzo Polo, M5s, Verdi-Sinistra: anche perché dopo il botta e risposta con il ministro, nessuno è soddisfatto e la tensione aumenta invece di placarsi. Al punto che su richiesta delle opposizioni, la prossima settimana il ministro dovrà rendere conto e ragione in aula sulla tragedia di Crotone.

«Mi dicono "questurino" e sono orgoglioso di esserlo», ribatte lui, «lasciamo lavorare la magistratura, ma se c'è stata un debolezza del ministero mi assumerò tutte le mie responsabilità. Noi abbiamo sempre detto di non mettersi in mano ai trafficanti!», replica a Schlein Piantedosi, dopo aver ribadito che non vi fu alcun allarme di Frontex che facesse prevedere la tragedia.

Schlein non fa sconti: «Noi attendiamo fiduciosi le risultanze delle indagini ma dal punto di vista delle responsabilità politiche, già soltanto le sue dichiarazioni suggeriscono le sue dimissioni». Chiede perché dopo le dichiarazioni del comandante Aloi, non sia stato fatto un intervento da parte della Guardia Costiera visto che c'era già stata la notizia di Frontex che parlava di rilevazione di calore umano. Ricorda «i due tentativi non andati in porto da parte della Guardia di Finanza di raggiungere l'imbarcazione. Perché - gli chiede - a quel punto non è stata attivata la Guardia Costiera? Su questo non abbiamo ricevuto risposte».

Alla scuote la testa. «Le risposte di Piantedosi non soddisfano - dice ai suoi - qui stanno emergendo cose serie e loro devono venire a riferire, più avanzano i giorni più il governo non può essere reticente, deve avere l'obbligo di dire la verità».

Del resto, al ministro chiede che si chiariscano «dinamiche e responsabilità di quello che è accaduto. Il comandante della capitaneria di porto di Crotone ha detto che quelle persone si potevano salvare. Perché non c'è stato l'intervento per evitare questa strage? C'erano molte persone e si avevano gli strumenti per sapere che quelle persone erano a rischio. Noi attendiamo le risultanze delle indagini, ma dal punto di vista delle responsabilità politiche, anche solo le dichiarazioni suggeriscono le sue dimissioni e la riflessione molto profonda di Giorgia Meloni, anche riguardo i ministri Salvini e Giorgetti».

In mattinata, un giro di contatti con le altre opposizioni. Con Giuseppe Conte si era data appuntamento l'altro ieri alla manifestazione sabato a Firenze, contro il ministro Valditara per le violenze agli studenti del

LE TAPPE



La tragedia
Risale a domenica il naufragio sulle coste di Steccato di Cutro, nel crotonese. Si capisce subito che si tratta di una tragedia immane: a oggi sono 67 vittime



Le parole del ministro
Lunedì Matteo Piantedosi commenta così: «La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli»



La rettifica al Senato
Nel corso dell'audizione in Commissione Affari costituzionali, il ministro prova a rettificare: «Io voglio andare a prendere i migranti in sicurezza»



Le parole della segretaria Pd

Le sue frasi sono indegne di un ministro, disumane e inadeguate al ruolo

Dovreste chiedere una missione europea, e basta criminalizzazione spietata delle Ong

---

Il senatore di Fratelli d'Italia: «Lo Stato deve fare di tutto per spiegare come sia avvenuta questa tragedia».

Balboni: «Non crocifiggiamo il ministro Piantedosi per frasi dettate dall'emozione del momento»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

Lunedì in Senato, davanti a Matteo Piantedosi, il presidente della commissione Affari Costituzionali Alberto Balboni (FdI) ha invitato il ministro dell'Interno a chiarire se ci sono state «lacune» nel soccorso alla nave naufragata davanti alle coste della Calabria.

Senatore, lei ha chiesto di fare «chiarezza» sul naufragio di Cutro. Non c'è stata finora?

«Ho chiesto chiarezza contro le strumentalizzazioni delle opposizioni».

La sua è parsa una critica al ministro.

«Vede? Sono le strumentalizzazioni del Pd. Ma non è così, io ho espresso solidarietà al ministro per gli attacchi ricevuti. La mia è una posizione politica, di partito: lo Stato deve fare di tutto per spiegare come sia avvenuta questa tragedia».

Nessun attacco da FdI, quindi?

«Né a lui né a Salvini. La capogruppo del Pd Malpezzi mi ha attaccato in commissione. Se io avessi criticato Piantedosi perché attaccarmi? Questo dimostra che il senso del mio intervento era un altro».

Cioè?

«Io sono totalmente allineato alle posizioni del ministro».

ALBERTO BALBONI
SENATORE
FRATELLI D'ITALIA

Diceva Richelieu: datemi una lettera e un paio di forbici e farò impiccare un gentiluomo

Anche le frasi sui migranti «irresponsabili»?

«Parole dettate dall'emozione del momento. Il ministro lo ha spiegato bene: di fronte alle salme dei bambini ha reagito come avrebbe reagito chiunque. Poi a sangue freddo...».



A sangue freddo, il giorno dopo, le ha ripetute.

«Mi vuol far criticare il ministro ma non lo farò».

Lei, se fosse disperato, farebbe il viaggio verso l'Europa?

«Non lo so».

Ci pensi.

«Chi siamo noi per giudicare?».

Appunto.

«Vogliamo crocifiggere Piantedosi per delle frasi dettate dall'emozione?».

Crocifiggere no, però restano brutte.

«Parole estrapolate dal contesto. Come diceva Richelieu: datemi una lettera e un paio di forbici e farò impiccare il più grande gentiluomo di Francia».

C'entra qualcosa il decreto Ong col naufragio?

Lo scontro politico

liceo Michelangelo. E pure su questo tira una bordata a Meloni: «Rimarco l'assenza grave della voce della presidente del Consiglio. Non solo su quello che è avvenuto in questi giorni a Crotone, ma anche su quello che è avvenuto a Firenze. Quella è stata una aggressione di tipo squadrista che non può essere giustificata. E stigmatizzo le parole del ministro Valditara sulla preside che si è solo rivolta ai suoi studenti per sollecitare maggiore attenzione». —

«Dare la colpa al decreto è un'infamia. Su quella nave c'erano degli afghani, che fuggono da un Paese in guerra e hanno il diritto di restare in Italia. Invece, per colpa dell'immigrazionismo sfrenato, succede che fanno quella fine».

Ora Piantedosi dice «fermatevi, vi verremo a prendere». Cambia tutto?

«Ma no, è il nostro programma. Il ministro parla di corridoi umanitari, di quelli che hanno diritto a partire e restare. Non degli altri».

Quali?

«Sa che il 50% degli immigrati arriva da Bangladesh, Egitto o Tunisia? Paesi che non sono in guerra. Sì, c'è qualche problema, ma come dice il papa devono avere il diritto a restare prima di quello a partire».

Qualcuno l'ha imbeccata per l'intervento in commissione?

«Scherza? A me nessuno dice cosa pensare o non pensare, cosa dire o non dire».—

Fratelli d'Italia non chiude il caso Crotone e continua a mettere in difficoltà gli alleati della Lega chiedendo spiegazioni
Il vicepremier attacca Frontex e l'Europa «assente» e teme che la premier voglia commissariare il titolare dell'Interno

Lollobrigida: «Chiarezza sul naufragio» ma Salvini prova a blindare il Viminale

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Terminato il secondo giro di audizioni in Parlamento, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi accelera il passo, dribbla le domande dei cronisti e poi via, un «no comment» dietro l'altro, fino a imboccare l'uscita di Montecitorio. D'altronde la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, irritata per l'ennesimo scivolone comunicativo di uno dei suoi ministri, gli ha consigliato calorosamente di evitare ulteriori dichiarazioni alla stampa.

Le audizioni in Senato e alla Camera per illustrare le linee programmatiche del suo ministero non potevano essere evitate – e a palazzo Chigi erano perfettamente coscienti che si sarebbero trasformate in un durissimo botta e risposta con le opposizioni sulla tragedia di Crotone –, ma una volta concluse, meglio il silenzio. Basso profilo da mantenere per un paio di prossime settimane, se possibile: questa sarebbe stata la raccomandazione. Prima si deve far luce sulle dinamiche nel naufragio e del mancato soccorso.

Meloni chiede più cautela nelle dichiarazioni. Non vuole altre polemiche

Lo chiedono a gran voce le opposizioni. A indispettire, però, i leghisti che passano la giornata a difendere il loro ministro, è che la richiesta di «fare chiarezza» arrivi anche dalle file di Fratelli d'Italia. È lo stesso braccio destro di Meloni, il ministro Francesco Lollobrigida, a spalleggiare la richiesta di chiarimenti piovuta dal suo partito: «Non ci vedo nulla di male, anzi. Credo che un gruppo parlamentare che non ha nulla da nascondere, non abbia nessun problema a fare anche una richiesta del genere. È ovvio – aggiunge – che su temi così delicati ci sia un tempo per approfondire: è non solo legittimo, ma necessario».

È il secondo segnale negativo in due giorni che il Carroccio registra nell'atteggiamento dei suoi alleati, dopo la proposta lanciata da Bruxelles, sempre da Lollobrigida, di portare nei prossimi 5 anni a «500mila» il numero di posti disponibili per i flussi regolari di migranti lavorativi, senza che però il Viminale ne fosse a conoscenza.



I parenti delle vittime del naufragio di Cutro piangono i loro cari



MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

Assurdo pensare che un ministro che è papà abbia pensato di non salvare vite



MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

Molti mi definiscono un "questurino". Sappiate che sono orgoglioso di esserlo

Piantedosi in audizione prova a ridimensionare la cosa, dice che tutto sommato il numero fatto da Lollobrigida sarebbe quasi in linea con gli obiettivi del Viminale, ma poi ammette: «Non ho sentito Lollobrigida».

Insomma, ai leghisti sembra proprio che nel momento di maggiore difficoltà del loro ministro, qualcun altro abbia provato a dettare, da fuori, una nuova rotta politica al Viminale. Un tentativo di farlo uscire dalla palude in cui sta annaspando, facendo perdere, in questo modo, agibilità politica al titolare del ministero. Nella Lega temono che la «mania di controllo» di Meloni – così la definiscono – possa trasformarsi, un passo alla volta, in un tentativo di commissariare l'operato del loro ministro dell'Interno. E di privarli di una casella nevralgica per la loro propaganda. Il vicepremier Matteo Salvini capisce le difficoltà del suo fedelissimo e si lancia all'attacco dei giornali, delle opposizioni, dei commentatori che commettono «lo scempio vergognoso» di insinuare dubbi sull'operato della Guardia costiera. Piuttosto, «è l'Europa che si è rivelata assente», e «Frontex che non ha avvertito del pericolo – accusa Salvini –, mentre all'eroica Guardia costiera non è arrivata alcuna richiesta di soccorso, se non a disastro avvenuto».

C'è nervosismo, all'interno della maggioranza, perché si ha come l'impressione che il dramma consumato a pochi metri dalle spiagge di Crotone sia già diventato «politicamente ingestibile». Piantedosi in audizione alla Camera, come era già accaduto in Senato, non riesce a scusarsi per aver detto che «la disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo le vita dei propri figli». E di fronte alle critiche per il vocabolario da burocrate della polizia, gelido fino a rivelarsi disumano, come in questo caso, rivendica «con orgoglio» il suo essere «questurino».

La maggioranza però fa quadrato, no al passo indietro chiesto dalle opposizioni

Le opposizioni continuano a chiedergliene conto, e lui assicura che «se c'è stata un debolezza del ministero», nella notte dei soccorsi, «mi assumerò e mi assumo tutte le mie responsabilità».

C'è un limite, però. Di fronte alle dimissioni chieste a gran voce da Pd, Cinque stelle e Terzo Polo, la maggioranza fa quadrato. Piovono su Piantedosi attestati di solidarietà dal centrodestra al gran completo. «Ha fatto tutto il possibile», dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «È un grande ministro», gli fa eco Lollobrigida. In fondo, tutti sanno che perdere il titolare dell'Interno dopo solo cinque mesi di governo si trasformerebbe in uno di quei colpi da cui non ci si rialza. Indebolirlo, invece, è un obiettivo che sembra stuzzicare qualcuno. —

SENZA INTERVENTI LA PRESSIONE MIGRATORIA SARÀ SENZA PRECEDENTI

Lettera del capo del governo all'Unione europea «L'Italia non sia lasciata sola, è una battaglia di civiltà»

«Senza concreti interventi dell'Ue, sin dalle prossime settimane e per l'intero anno, la pressione migratoria sarà senza precedenti, posto il difficile contesto che investe vaste zone del Pianeta. Rifiuto l'idea che nulla possa esser fatto e che l'Europa debba rassegnarsi a prendersi cura solo di chi riesce ad avvicinarsi alle nostre coste o ai nostri confini dopo aver affidato la propria vita e quella dei propri figli a trafficanti senza scrupoli, pagati profumatamente per accedere a viaggi disperati». Così il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in una lettera inviata ai vertici europei. «La politica – ha sottolineato Meloni – è responsabilità, consapevolezza, capacità di fare le scelte per gestire fenomeni complessi. È quello che dobbiamo fare insieme anche in tema di immigrazione. Dipende da noi, dalla nostra volontà di mettere in campo soluzioni che sino a oggi non sono state adottate. Al Consiglio Europeo straordinario dello scorso febbraio abbiamo individuato alcune misure che vanno nella giusta direzione, ma il fattore tempo è decisivo. È fondamentale e urgente adottare da subito iniziative concrete, forti e innovative per contrastare e disincentivare le partenze illegali, ricorrendo anche a urgenti stanziamenti finanziari straordinari per i Paesi di origine e transito affinché collaborino attivamente. L'Italia è pronta, a partire dal prossimo Consiglio Europeo, a dare il suo contributo a ogni iniziativa comune che vada in questa direzione, per evitare di ritrovarci a breve a piangere nuove tragedie. Confido che non sia sola in questa battaglia di civiltà», ha sottolineato il presidente del Consiglio. —



La premier Giorgia Meloni



LA STRAGE DI CROTONE

La 67ª vittima

Il mare restituisce un altro corpo: un bambino di 11 anni senza nome
Oggi a Crotone arriva il presidente della Repubblica Sergio Mattarella







A destra e in basso, due immagini della camera ardente allestita nel palasport di Crotone: i parenti straziati piangono i propri cari. A sinistra, il ritrovamento di un corpo: il bilancio sale a 67 morti

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A CROTONE

Per ora si chiama Kr67m11. E' la vittima numero 67 di una strage che non ha fine, un rosario di cifre e disperazione, un elenco che non ha nulla di burocratico, racconta la storia di un bambino di undici anni ritrovato ieri mattina. Attende che qualcuno lo riconosca nelle prossime ore, qualcuno dei tanti parenti che da giorni stanno sommergendo di mail la Croce Rossa e la polizia. Centinaia di mail e persino un fax arrivato ieri mattina sulla scrivania del sindaco di Cutri, Tonino Ceraso. «In questo caso è stato semplice effettuare il riconoscimento, c'erano dei tatuaggi, hanno dovuto informare i parenti che, sì, l'uomo trovato era annegato».

Prima di Kr67m11 due sere fa era stato ritrovato Kr66m7, un bambino di 7 anni. Lui, invece, è stato riconosciuto, ha uno zio arrivato apposta dalla Germania. Ha fornito una descrizione alla Croce Rossa di Crotone. Corrispondeva. Ma non c'è stato il tempo di scriverlo sulla bara, ieri al Palamilone di Crotone si è tenuta una cerimonia di saluto una preghiera comune, alla presenza dei parenti delle prime 67 vittime ritrovate, delle autorità civili e politiche, dei cittadini di Crotone, delle scolaresche. Sulla bara del bambino di 7 anni non c'era stato il tempo di porre il nome, era ancora identificato con la sigla. Sono stati gli psicologi a indicare allo zio dove andare a piangere. Su una bara marrone, non bianca.

Lo strazio dei parenti tra le bare «Quando potremo seppellirli?»

«Non ce ne sono abbastanza - racconta Ignazio Mangione, direttore del Cara di Isola Capo Rizzuto gestito dalla Croce Rossa - alcuni bambini sono nelle bare da adulti». Sono 11 finora i bambini nelle bare marroni, 4 femmine e 7 maschi, riferisce la Croce Rossa, si riconoscono dai pelouche deposti accanto al feretro, orsetti, macchinine, unicorni e altri pensieri donati dalla Croce Rossa di Crotone.

Amina è una giovane afghana, una delle sopravvissute al naufragio di Cutro. E' fuggita da un Paese dove non aveva più il diritto di uscire da sola, di studiare, di vivere senza essere schiave di un uomo. Ha deciso di fuggire con la sorella e con le figlie. In Europa cercavano la libertà, Quando la barca si è capovolta, Amina è riuscita ad arrivare sulla spiaggia di Cutro. La sorella no. Amina l'ha cercata per giorni. Ha fornito una descrizione anche lei, le hanno mostrato alcune foto delle vittime. «Vengono fatte vedere soltanto le immagini che possono essere corrispondenti alla descrizione fornita dal parente. Si cerca di limitare lo strazio a cui queste povere persone devono sottoporsi», racconta Lavinia Tuccimei, psicologa del Cara di Isola Capo Rizzut. Anche in questo caso la foto corrispondeva. La fuga della sorella si è fermata un centinaio di metri prima della libertà, un soffio dopo un viaggio di oltre 6mila chilometri. Ieri mattina anche Amina è stata accompagnata davanti a una bara dove non c'era stato il tempo di sostituire il codice con il nome. Il dolore è stato troppo forte, la donna ha iniziato a urlare ed è svenuta.

Al dolore di aver perso una persona cara ieri si aggiungeva il disorientamento. Hassan è arrivato dalla Germania. Ha guidato per due giorni fino a raggiungere Crotone. Hassan ha un lavoro, un passaporto tedesco e un passato afghano. E' uno di quelli che ce l'hanno fatta. Della sua famiglia non resta nessuno in Afghanistan, tranne il nipote di 15 anni. Qualche mese fa lo ha convinto a raggiungerlo, avrebbe pensa-

L'anziana che ha offerto i loculi di famiglia: «Mi ha fatto male vedere la strage da vicino»

«Le nostre tombe per i poveri migranti mio marito avrà un po' di compagnia»

L'INTERVISTA

Valeria D'Autilia

«Loro sono i martiri. Noi siamo i disperati che li hanno abbandonati». Nonna Nicoletta è stata la prima a offrire la cappella privata per accogliere le salme dei migranti. «Come mamma, nonna e anche bisnonna, mi faceva male il cuore vedere quella strage a due passi da casa mia». Dopo di lei, altre tre famiglie si sono fatte avanti. La solidarietà viaggia veloce. Abitano nel piccolo comune di Botricello, in provincia di Catanzaro, a una manciata di chilometri dalla spiaggia di Steccato di Cutro, dove è avvenuta la tragedia. «Una decisione condivisa con le mie sorelle - dice una di loro che preferisce rimanere anonima - non appena abbiamo scoperto che mancavano loculi cimiteriali per le vittime. È un gesto di accoglienza che queste persone meritano». Ai sopravvissuti il supporto psicologico e i beni di prima necessità, a chi non c'è più almeno la dignità di una sepoltura. «Abbiamo immediatamente girato queste disponibilità e quella di altri loculi comunali alla prefettura di Crotone affinché possa tenerne conto in fase di distribuzione delle salme». A parlare è Saverio Simone Puccio, sindaco della comunità di 5 mila abitanti. Nei primi giorni è stato lui, insieme al comandante dei vigili, a pattugliare mattina e pomeriggio la spiaggia a bordo di un quad. «Uno dei corpi era arrivato sin qui».

Signora Nicoletta Parisi, come ha saputo di quello che era accaduto?

«Dalla tv. Mi creda, sembrava quasi di sentirle quelle grida. Siamo vicinissimi a quella spiaggia. Il rumore degli elicotteri, il viavai di gente. Io ormai sono anziana, ho 81 anni, e non potevo correre lì, ma sentivo che dovevo fare qualcosa. Visto che ho una boutique, ho dapprima chiamato alcuni amici che vivono lì chiedendo se servivano abiti. Poi ho telefonato al sindaco e gli ho detto: "Se qualcuno ne ha bisogno, ho la possibilità di offrire due posti al cimitero dove è sepolto mio marito". Non ci ho neppure pensato, il bene non si deve calcolare. Non l'ho fatto per istinto, ma per amore. Soltanto non mi aspettavo e non avrei voluto tutto questo clamore».

Lei ha tre figli, cinque nipoti e un pronipote di pochissimi mesi. Cosa le hanno detto i suoi familiari?

«Li ho avvisati dopo. Non c'era neanche bisogno di chiedere il loro parere perché li conosco bene. C'è stata grande commozione. La piccola mi ha risposto: "Mamma hai fatto bene. E se per caso un giorno io stessa dovessi rimanere fuori dalla cappella, quello che hai fatto tu è straordinario". Mio marito è morto 10 anni fa, ora lì è solo. Adesso magari dei bambini andranno a fargli compagnia. A tutti può capitare di aver bisogno d'aiuto: io sono cristiana,



NICOLETTA PARISI
ANZIANA
DI BOTRICELLO (CZ)

Mio zio morì in Russia durante la Seconda guerra mondiale: questi bambini rappresentano lui

Gesto non istintivo ma fatto per amore non mi aspettavo di ricevere tutta questa attenzione

LA STRAGE DI CROTONE 





15
I minorenni morti a Crotone: l'ultimo è stato trovato ieri mattina

28
Le salme identificate finora: 25 afghani, un pakistano, un siriano e un palestinese

to lui al suo futuro. Due sere fa ha dovuto anche lui sottoporsi al rito della foto e a fare cenno di sì con la testa, è proprio lui il ragazzo che non avrà più un futuro. Per colpa sua. Ieri mattina davanti alla bara del Palamilone Hassan ha iniziato a chiedere di aprire la bara, voleva vedere il ragazzo, avvolgerlo in un lenzuolo. Impossibile, gli hanno dovuto spiegare psicologi e mediatori di Medici senza frontiere che lo stavano assistendo. Alla fine ha capito, Hassan si è accasciato in lacrime sulla bara. Ora dovrà affrontare come tanti il problema successivo, la sepoltura. «La gran parte dei parenti vorrebbero portare i loro cari nei Paesi dove vivono oppure nella terra di origine», racconta Sergio Di Dato, capo progetto People on the Move di Msf. «Non è facile

In attesa di essere riconosciuto da qualcuno ha la sigla Kr67m11

far capire che per ora non è possibile, che tutto è bloccato, nessuno sa se e quando potranno essere sepolti».

Ieri i musulmani hanno potuto soltanto pregare davanti ai loro cari guidati dal rappresentante anziano della moschea di Cutro, Mustafa Achik. E si preparano a combattere per avere i corpi dei loro parenti. In tanti invece fra i feretri allineati nel Palamilone di Crotone resteranno delle sigle che nessuno reclamerà. Bare che decine di famiglie calabresi accoglieranno nelle loro cappelle. «Ho lanciato un appello - racconta il sindaco di Cutro - hanno risposto in tanti, si sono detti disposti a dare un posto a chi non ha un nome». La loro sigla rimarrà su una lapide, a ricordare l'ennesima strage senza fine. —

con un passato nell'Azione Cattolica, e penso a questa gente meno fortunata. Ai miei figli, già due anni fa, avevo detto di aprire le porte della cappella. "Quando non ci sarò più, vi raccomando, se c'è qualche disperato fatelo entrare". Non avrei immaginato che il Signore mi avrebbe presa alla lettera. E sono felice che anche altri stiano facendo la stessa cosa».

In questa storia s'intreccia anche un suo vissuto personale.

«Affiorano i ricordi. La mia giovinezza è stata segnata dal dolore di mia mamma e delle sue numerose sorelle. L'unico fratello, quando aveva solo 25 anni, è partito in battaglia e non ha più fatto ritorno a casa. È morto in Russia durante la Seconda Guerra Mondiale e di lui non si è saputo più nulla. E tuttora mi chiedo se qualcuno gli abbia mai dato una degna sepoltura. E così ho pensato che oggi posso fare qualcosa. Questi migranti, questi bambini sono mio zio, rappresentano lui». —

IL DOSSIER

In Italia sei milioni di stranieri «Aumentano gli sbarchi soprattutto dal Nord Africa»

Il rapporto Ismu sulle migrazioni: ripresi i flussi dalla Turchia
Nel 2022 oltre 100mila arrivi via mare (+55,8%): 67 su 100 chiedono asilo

Simona Buscaglia / MILANO

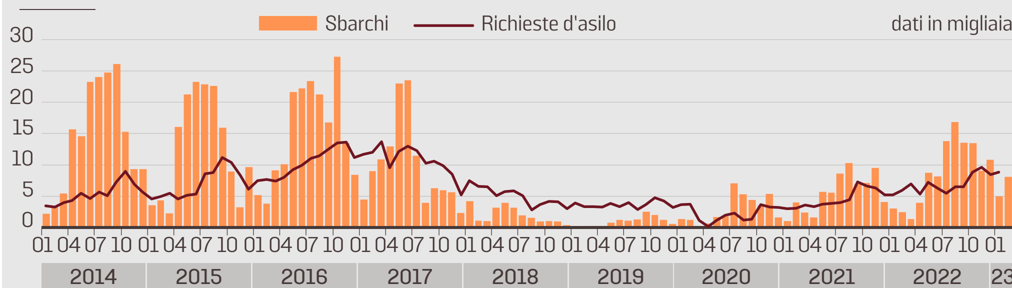
Egiziana, tunisina, bangladese, siriana e afgana. Sono queste le principali nazionalità di coloro che hanno raggiunto le coste italiane nel 2022, un anno in cui gli sbarchi sono più che raddoppiati rispetto al 2021 (+55,8%), con 105 mila arrivi.

A cambiare però è soprattutto la composizione per cittadinanza: «Prima la maggior parte delle persone che arrivavano via mare proveniva dall'Africa subsahariana – spiega Livia Ortensi, responsabile del settore statistica della Fondazione Ismu, che ieri ha pubblicato il 28esimo Rapporto sulle migrazioni – il motivo potrebbe essere riconducibile agli accordi stretti tra l'Unione Europea e il Niger, che sta facendo da barriera tramite delle leggi che hanno cercato di contrastare il traffico di esseri umani». Sono invece aumentati molto gli arrivi di cittadini nordafricani: «Egiziani e tunisini sono ora il maggior numero. Entrambi i Paesi stanno vivendo una profonda crisi economica e anche i loro immigrati hanno ripreso la via del mare. Molti ivoriani che arrivano qui prima vivevano in Tunisia, dove oggi esistono tensioni xenofobe nei confronti degli stranieri che li spingono a scappare da situazioni socialmente difficili».

Il tremendo naufragio sulle coste della Calabria si collega alla ripresa dei flussi dalla Turchia: le persone sbarcate in Italia che provengono da questa rotta (principalmente afgane, iraniane ed egiziane) erano quasi 13mila nel 2021 e sono diventate oltre 16mila nel 2022, anche se rimangono comunque un 15% del totale degli sbarchi via mare: «È una rotta costosissima, molto più delle altre: un viaggio dalla Turchia all'Italia puoi arrivare a pagarlo anche diecimila dollari – aggiunge Ortensi - Non è un fenomeno nuovo, è un flusso in crescita dal 2019 ed è una risposta al cambiamento radicale delle politiche migratorie della Grecia, che sta costruendo muri e non sta facendo più entrare più nessuno». L'aumento degli sbarchi, sottolinea il report Ismu, non è poi direttamente proporzionale all'aumento delle domande di richiesta d'asilo, che possono anche arrivare da canali differenti come quelli via terra, via aeroportuale o tramite i corridoi umanitari. Se infatti il rinnovato flusso in ingresso ha contribuito alla crescita delle richieste d'asilo (si parla di circa il +98,8% nel 2021 rispetto al 2020), le domande legate direttamente agli sbarchi sono 67 su 100 ingressi via mare: «Di quelli che sbarcano sono ad esempio pochi i tunisini che chiedono asilo in Italia perché spesso hanno come meta la Francia». I dati delle richieste di asilo rispondono poi con una certa lentezza rispetto a quando vengono effettuate le domande: «Non abbiamo ancora i numeri relativi al 2022 – aggiunge la studiosa dell'Ismu - l'aumento delle domande degli afgani ad esempio riguarda ancora i ponti aerei delle persone fuggite da Kabul, oltre ai flussi che si sono creati spontaneamente, considerando che per arrivare dalla rotta balcanica ci possono volere anche anni». Sono poi oltre 172mila i cittadini ucraini beneficiari della protezione temporanea in seguito al conflitto in corso, in prevalenza donne (92mila) e minori (62mila), di cui oltre 5mila non accompagnati. Se poi gli stranieri totali presenti nel nostro Paese sono poco più di 6 milioni (88 mila in più rispetto al 2021), chi studia i fenomeni migratori pone l'accento sulle loro condizioni economiche, sempre più fragili, nonostante il tasso di attività sia aumentato, passando dal 65,6% al 67,6% nel 2021: nello stesso anno la povertà assoluta interessa infatti il 30,6% delle famiglie di solo stranieri, con un'alta incidenza di famiglie immigrate in difficoltà anche tra gli occupati, sintomo di quel "lavoro povero" che non crea integrazione. È comunque in calo del 2,5% la componente irregolare dovuta anche all'avanzamento delle pratiche della sanatoria del 2020: «Ci sono persone che da due anni hanno in mano non un permesso di soggiorno ma una ricevuta della sanatoria e vivono in questo limbo. Siamo a circa metà del lavoro: 100mila esiti su 200mila richieste». Ismu per la prima volta in 40 anni registra una diminuzione del numero di alunni con background migratorio, che sono 865mila (11.413 in meno): «I motivi sono due: da un lato i bambini acquisiscono la cittadinanza dai genitori e dall'altro nascono sempre meno bambini anche tra gli stranieri». —

Oltre 172mila i cittadini ucraini beneficiari della protezione temporanea per la guerra

L'ANDAMENTO DEGLI INGRESSI PER MOTIVI UMANITARI



Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2022 (aggiornato al 31/12/2022)

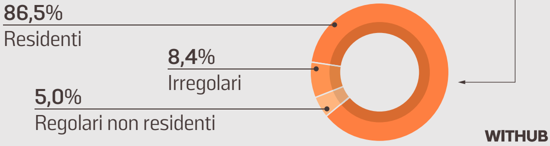
Egitto	20.542
Tunisia	18.148
Bangladesh	14.982
Siria	8.594
Afghanistan	7.241
Costa d'Avorio	5.973
Guinea	4.473
Pakistan	3.188
Iran	2.326
Eritrea	2.101
Altre	17.561
Totale	**105.129**

Fonte: XXVII Rapporto Ismu sulle migrazioni 2022

Stranieri in Italia al 1° gennaio 2019-2022 per tipo di presenza

dati in migliaia

	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Residenti	4.996	5.040	5.172	5.194
Regolari non residenti	404	366	224	303
Irregolari	562	517	519	506
Totale	**5.962**	**5.923**	**5.915**	**6.003**



WITHUB

LA RAGAZZA PACHISTANA LASCIA UNA FIGLIA PICCOLA

Capitana di hockey su prato tra le vittime del naufragio

Tra le vittime della strage di migranti c'è anche Shahida Raza, calciatrice nonché capitana della nazionale di hockey su prato del Pakistan.

Soprannominata «Chintoo», di etnia hazara, aveva 27 anni e giocava da otto stagioni nel Balochistan United, squadra della città di Quetta famosa per il tentativo di tenere assieme giocatrici di varie etnie in nome dell'integrazione.

Lascia una bambina, che sembra non fosse insieme a lei sull'imbarcazione al momento del naufragio. È stata proprio la Pakistan Hockey Federation a confermare il decesso della donna. —

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Monica Perosino
INVIATA A KRAMATORSK

Obiettivo Crimea

Mosca: «Abbiamo fermato un massiccio attacco di droni»
Dopo San Pietroburgo gli ucraini puntano sulla penisola


Uno dei droni ucraini finito in un campo della Crimea

C'è molta agitazione nelle stanze del Ministero della Difesa russo e nei cieli della Crimea occupata. Secondo le informazioni che arrivano da Mosca, ieri un "massiccio attacco" con velivoli senza pilota è stato sventato sulla Crimea: «Sei droni da combattimento ucraini sono stati abbattuti dalla contraerea, altri quattro sono stati disabilitati dai sistemi di guerra radioelettronica» ha proclamato il portavoce del ministero, Igor Konashenkov. Un po' pochi per parlare di "attacco massiccio", ma abbastanza per mettere in allarme il Cremlino: quello lanciato ieri potrebbe essere stato un test per mettere alla prova la reattività della contraerea russa in vista di un'operazione di ben più vasta portata, oppure, una manovra di Kyiv per tenere alta la pressione su più fronti e impedire a Mosca di riorganizzarsi.

Gli attacchi di droni intercettati ieri sulla Crimea non sono i primi ad aver messo in allarme la Russia. Sebbene non abbiano finora inflitto danni significativi, il loro numero e la loro portata stanno rappresentando una nuova sfida per Mosca. Martedì mattina un drone militare è caduto vicino alla città di Kolomna, circa 100 chilometri a Sud di Mosca, dopo quelli caduti nella notte sulla regione di Krasnodar. Kyiv smentisce di aver compiuto gli attacchi in profondità sul territorio russo, ma naturalmente non riconosce come tale quello della Crimea. «Stiamo conducendo solo una guerra difensiva», ha detto il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, ribadendo in sostanza le assicurazioni tese ad attenuare le preoccupazioni degli Usa, restii a fornire all'Ucraina missili a lungo raggio per il timore che venivano appunto impiegati contro il territorio russo aumentando i rischi di una pericolosa escalation.

Le autorità russe hanno a lungo accusato l'Ucraina di lanciare regolari attacchi di droni contro centrali elettriche, raffinerie di petrolio e altri obiettivi nelle regioni occidentali della Russia vicino al confine e hanno segnalato ripetuti attacchi alla Crimea, la maggior parte dei quali hanno preso di mira il porto di Sebastopoli che ospita la principale base navale russa sulla penisola del Mar Nero che Mosca ha annesso illegalmente nel 2014.

Secondo diversi osservatori sono i droni le armi che ancor più di altre possono rivoluzionare il corso della guerra. Grazie all'uso diffuso dei velivoli da ricognizione aerea, l'esercito ucraino è stato in grado di monitorare vaste aree di prima linea e coordinare l'artiglieria mentre i droni d'attacco permettevano di colpire direttamente le posizioni nemiche. Non è quindi un caso che il ruolo fondamentale dei droni sul campo di battaglia abbia spinto la produzione interna: negli ultimi sei mesi il numero di aziende ucraine che producono Uav è aumentato di oltre cinque volte e l'iniziativa Army of Drones, un progetto di raccolta fondi che coinvolge lo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, il Servizio statale per le comunicazioni speciali e il Ministero della trasformazione digitale, abbia portato, fa notare Mykhailo Fedorov, all'acquisizione di oltre 1.700 droni per un valore di decine di milioni di dollari.

E mentre si combatte nei cieli della Crimea, anche il Mar Nero ribolle: ieri il numero delle navi russe è aumentato a 17, tra cui cinque portamissili armati con i Kalibr. Lo ha reso noto il centro stampa del Comando della Marina delle Forze Armate ucraine, secondo cui «a partire da oggi 17 navi nemiche sono in allerta nel Mar Nero, tra cui cinque portamissili con i missili da crociera Kalibr, per un totale di 32 missili». Il fermento sul cosiddetto fronte Sud arriva anche dalla città di Melitopol, attualmente occupata, dove ieri un'esplosione si è verificata all'aeroporto. Nel frattempo continua feroce la battaglia per Bakhmut, la cittadina del Donbass che le forze russe cercano di conquistare da mesi al prezzo di pesanti perdite da entrambe le parti e pochi guadagni sul terreno. Lo ha ammesso Yevgeny Prigozhin, il capo della milizia privata Wagner che nei combattimenti svolge un ruolo di primo piano. Kiev, ha detto, sta facendo confluire rinforzi verso Bakhmut, dove "decine di migliaia di soldati ucraini" stanno dando vita a una "resistenza accanita" e dove "lo spargimento di sangue aumenta di giorno in giorno". Una situazione confermata da Serhii Cherevatyi, portavoce del raggruppamento orientale delle forze armate di Kyiv, secondo il quale per ora c'è l'ordine di resistere. —

L'ANALISI

Le manovre del Cremlino in Moldavia «Vogliono creare una mini-Ucraina»

La repubblica post-sovietica insidiata da una regione secessionista e dai soldati di Putin
Replica del Donbass, mentre nella capitale Chisinau la quinta colonna russa alza i toni

ANNA ZAFESOVA

Invasione o no? Minacce o propaganda? Mentre la tensione nella piazza di Chisinau non scende, sembra di rivivere l'angoscia di un anno fa, tra voci contrastanti, dichiarazioni bellicose e tentativi degli esperti di mezzo mondo di comprendere le vere intenzioni del Cremlino. Intanto, la decisione della compagnia low cost ungherese Wizz Air di smettere di volare in Moldova dal 14 marzo è il primo segnale di allarme, e il fatto che si tratti di un vettore ungherese fa temere che il sempre più filorusso Viktor Orban sappia qualcosa. Anche la terminologia che Mosca sta usando verso la Moldova ricorda molto da vicino gli attacchi verbali contro l'Ucraina: il ministro degli Esteri Sergey Lavrov ha parlato di una "anti-Russia" creata dall'Occidente alle porte della Federazione Russa, e il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, ha definito la situazione come «provocata dall'esterno, sappiamo che i nostri avversari del regime di Kyiv e dei Paesi europei sono capaci di diverse provocazioni». E il ministero della Difesa russo ha denunciato piani di una «provocazione con materiali radioattivi» a opera dei servizi segreti ucraini, per poi ipotizzare una cospirazione ancora più complicata: i militari di Kyiv – ovviamente non potevano mancare nel comunicato gli effettivi del battaglione Azov – vorrebbero travestirsi da soldati russi per inscenare una finta invasione di Mosca alla quale reagire con una vera invasione ucraina.

Più o meno lo stesso piano che molti temono dall'altra parte, di una provocazione finto-ucraina contro i militari russi dislocati in Trasnistria, alla quale Mosca si sentirebbe in diritto di reagire con una invasione. Ad aggiungere preoccupazione è stata la dichiarazione dell'ex consigliere della presidenza ucraina Oleksiy Arestovich, che in un'intervista ha dichiarato che «l'Ucraina potrebbe chiudere il problema in pochi giorni» se solo le autorità di Chisinau «ci chiedessero un aiuto». Il "problema" da risolvere è la Trasnistria, una regione secessionista apertamente filorussa. Il primo "conflitto congelato" dopo il collasso dell'Urss, nel 1992 è stata teatro di una breve ma intensa guerra, per poi rimanere una enclave autoproclamata ribelle a Chisinau


Marina Tauber, vicepresidente del partito filorusso moldavo Shor

e presidiata da un contingente di 1500-2000 "peacekeepers" russi: pochi per una offensiva, più che sufficenti per un casus belli. E il motivo per cui la Trasnistria torna di attualità si capisce guardando la cartina geografica: confina con il sud-ovest dell'Ucraina e potrebbe aprire un nuovo fronte per colpire Odessa alle spalle, da una direzione che finora Kyiv non aveva avuto bisogno di difendere. In più, nella zona si trova un enorme deposito di armi – dove l'ex Armata Rossa in ritirata dall'Europa dell'Est dopo il crollo del Muro aveva lasciato i suoi immensi arsenali – che secondo Mosca farebbe gola agli ucraini a corto di munizioni.

Il livello delle accuse, e delle conseguenti smentite, reciproche ha raggiunto l'apice prima di inciampare in una osservazione della portavoce del comando Sud dell'esercito ucraino Natalya Gumenyuk: la Russia non può invadere la Moldova mancando di un confine comune. Dovrebbe sorvolare il territorio ucraino – off limits per gli aerei russi – oppure fare il giro dalla Romania, un Paese della Nato. L'anno scorso, un ponte aereo che probabilmente doveva portare rinforzi al contingente russo è stato notato e bloccato, e oggi «le truppe ucraine al confine sono commisurate a contenere una minaccia teoricamente esistente», commenta Gumenyuk. Anche sull'appetibilità dei magazzini di munizioni a Kovbasnaya ci sono seri dubbi: negli ultimi trent'anni più della metà dell'arsenale è stata smaltita, e quel che resta è probabilmente in buona parte ormai inutilizzabile.

Kyiv costretta a spostare militari in una zona fino a poco fa considerata sicura

La vera partita potrebbe dunque giocarsi a Chisinau, dove è in corso ormai da settimane una protesta in piazza contro la presidente europeista Maia Sandu, i cui ritratti vengono calpestati da manifestanti che denunciano il carovita, l'aumento delle bollette (la Moldova dipende dal gas russo) e i piani del governo di entrare nell'Unione Europea. La protesta viene guidata dal partito di Ilan Shor, un oligarca scappato all'estero dalle accuse di riciclaggio, e sotto sanzioni degli Usa per aver fomentato proteste filorusse in Moldova. Le proteste hanno già provocato una crisi di governo, e Volodymyr Zelensky ha passato a Sandu informazioni dei suoi 007 su un piano russo per destabilizzare la Moldova. Il consigliere del presidente ucraino Mykhailo Podolyak crede che Putin vorrebbe innescare una rivolta che darebbe origine a un golpe filorusso, grazie anche a infiltrati delle forze speciali russe. Secondo il nuovo premier moldavo Dorin Recean, Mosca punta a prendere sotto controllo l'aeroporto di Chisinau, per poi inviare aerei con le sue truppe e trasformare la piccola repubblica candidata all'ingresso nell'Ue in una base militare russa che minaccia l'Ucraina alle spalle. Ma anche se non ci riuscisse, costringerebbe comunque Kyiv a tenere d'occhio un nuovo focolaio di tensione. —

Conte, Speranza, Fontana, Gallera e l'udinese Brusaferro sotto inchiesta a Bergamo. Nel mirino la mancata zona rossa

Indagata la politica per il Covid La procura: «Fu epidemia colposa»

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È chiusa dopo tre anni l'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione del Covid nei primi mesi della pandemia nella provincia più colpita di tutta Italia. Diciannove gli indagati tra politici e tecnici, in cui spiccano l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e l'ex ministro della Salute Roberto Speranza. Tutti accusati, a vario titolo, di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo e rifiuto di atti di ufficio. «Sono tranquillo di fronte al Paese e ai cittadini italiani per aver operato con il massimo impegno e con pieno senso di responsabilità, durante uno dei momenti più duri vissuti dalla nostra Repubblica», ha affermato l'ex premier.

Sulla stessa falsariga ha commentato Speranza: «Sono molto sereno e sicuro di aver sempre agito con disciplina e onore nell'esclusivo interesse del Paese. Ho piena fiducia come sempre nella magistratura». I loro nomi non compaiono nell'avviso di chiusura, ma sono stati separati per essere trasmessi al Tribunale dei Ministri. Questo perché avrebbero commesso le ipotesi di reato a loro contestate quando ricoprivano le funzioni di capo del governo e ministro.



Un convoglio dell'esercito con le bare dei morti per Covid mentre attraversava Bergamo

Nell'atto, che ieri sera doveva essere ancora notificato ai diretti interessati, invece compaiono i loro rispettivi omologhi della Regione Lombardia: il governatore Attilio Fontana, recentemente confermato alle ultime elezioni regionali, e l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera. «Abbiamo affrontato il Covid a mani nude - ha sottolineato Gallera - e, sulla base delle pochissime informazioni che avevamo, abbiamo messo in campo le decisioni più opportune per affrontare l'emergenza».

Rischiano un processo anche il presidente del Consiglio superiore della sanità Franco Locatelli, il presidente udinese dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, il coordinatore del primo Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo e l'ex capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ancora esponenti locali tra cui vertici dell'Asst Bergamo Est, quella competente in Val Seriana. Le indagini, avviate nell'aprile 2020, come ha scritto in una nota il procuratore Antonio Chiappani «sono state articolate, complesse e consistite nell'analisi di una rilevante mole di documenti sequestrati» al ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità, il dipartimento della Protezione civile, Regione Lombardia, Ats, Asst, l'ospedale Pesenti-Fenaroli di Alzano Lombardo, ma anche «migliaia di mail e di chat telefoniche in uso» agli indagati, «oltre che nell'audizione di centinaia di testimoni». Un'attività condotta dalla Guardia di Finanza e dai pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino, coordinati dall'aggiunto Maria Cristina Rota, che si è mossa su tre piani: quello locale sulla fulminea chiusura e riapertura dell'ospedale di Alzano dopo la scoperta del primo caso in Bergamasca, per poi salire a quello nazionale con la mancata istituzione della «zona rossa» a inizio marzo fino a lambire anche quello globale con l'Organizzazione mondiale della sanità.

Accertamenti che hanno ricostruito «i fatti così come si sono svolti a partire dal 5 gennaio 2020». Il giorno in cui l'Oms aveva lanciato l'allarme globale a tutti i Paesi sul Coronavirus. Nelle valutazioni degli inquirenti ha poi pesato la gigantesca consulenza firmata dal microbiologo Andrea Crisanti, secondo il quale con un tempestivo lockdown di Nembro e Alzano si sarebbero potute salvare migliaia di vite umane.

L'ex assessore al Welfare: «Abbiamo affrontato l'emergenza a mani nude»

«Da oggi si riscrive la storia della strage bergamasca e lombarda, la storia delle nostre famiglie, delle responsabilità che hanno portato alle nostre perdite - è stato il commento dell'associazione dei familiari delle vittime -. La storia di un'Italia che ha dimenticato quanto accaduto nella primavera 2020, non a causa del Covid19, ma per delle precise decisioni o mancate decisioni». —

La polemica dopo il pestaggio al liceo toscano


L'Istituto di Gemona del Friuli: il Collegio docenti ha analizzato il caso di Firenze. A destra, la lista dei professori firmatari

Lucia Londero
Ilaria Menis
Aldo Giavitto
Alberto Vidon
Ettore Federico Buzzella
Sandro Campigotto
Angelo Floramo
Andrea Corazza
Emanuela Buttazzoni
Cristina Minisini
Marco Tommasi
Cristina Antonuccio
Pier Maria Beccari
Yvette Angelina Corincigh
Alessia Antoniutti
Lisa Soravito
Gianni Vidoni
Epimaco Salvi
Roberto Konjedic
Alessandro Fontana
Maria Grazia Kravina
Erika Baldassi
Paolo Menis
Rosalia De Felice
Barbara Duria
Antonella Madrassi
Enrico Valle
Donatella Muzzolini
Andrea Mosca
Gaia Leschiutta
Caterina Di Marco
Alfredo Smorfa
Alessandro Fon
Nicoletta Bosa
Rosa Ermacora
Elena Verde
Graziana De Colle
Maria Cristina Zanon
Daniela Guerra
Paola Tonino
Giovanni Garlatti
Federica Intrivici Gangi
Cinzia Muradore
Paolo Morson
Giulia Tondo
Amalia Ellero
Rudi Fasiolo
Federico Tonino
Mario Giudici
Elena Gressani
Brigida Dri
Walter Tomada
Renza Barazzutti
Renzo Bellina
Marcello Ciancio
Gabriele Contardo
Daniele Paolitti
Gabriele Rossi
Francesca Rapani
Giacomo Purinan
Massimo Chersicla
Ioan Marginean Cocis
Luisa Amato
Paola Luchini
Elisa Parise
Alberto Barel

La lettera aperta firmata da quasi tutti i docenti del Magrini–Marchetti di Gemona. Nuove prese di posizione in regione

Altri 66 prof con la preside di Firenze «Il ministro condanni la violenza»

LA PROTESTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Se non è un intero istituto poco ci manca. Sessantasei insegnanti dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona esprimono solidarietà alla preside di Firenze criticata dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. I professori condannano ogni forma di violenza in attesa che faccia altrettanto, pubblicamente, anche il ministro. Questa è solo l'ultima iniziativa a sostegno della dirigente la cui colpa è quella di aver spiegato ai ragazzi, dopo un pestaggio, come è nato il fascismo. Le 66 firme del Magrini Marchetti si uniscono alle 30 degli insegnanti dell'istituto agrario di Codroipo e al messaggio del dirigente scolastico del liceo Marinelli, Stefano Stefanel.

«Ogni giorno cerchiamo di trasmettere a studenti e studentesse il valore del confronto democratico, la bellezza della conoscenza, l'importanza del rispetto e della capacità critica. Ci impegniamo a diffondere, seguendo quelle che sono le indicazioni del Ministero dell'istruzione, i principi della Costituzione, la cultura della legalità, dell'inclusione, della solidarietà, della pace e della nonviolenza, i valori della cittadinanza attiva, del contrasto al razzismo, all'omofobia e a ogni forma di discriminazione» scrivono i 66 insegnanti del Magrini Marchetti, non senza sottolineare che «proprio quello stesso Ministero dell'istruzione continua, nonostante siano passati diversi giorni, a non prendere le distanze in modo netto dai gravi episodi di violenza avvenuti proprio fuori da una scuola e addirittura ipotizza possibili provvedimenti ai danni di una dirigente scolastica che si è richiamata esattamente a quegli stessi principi cui la scuola tutta si ispira, per suo stesso mandato». Dello stesso avviso la professoressa Cristiana Rigo del liceo classico Stellini: «La lettera della dirigente Savino è, finalmente, un atto di coraggio, una presa di posizione democratica» scrive nella sua missiva non senza aggiungere: «Forse il ministro ha perso di vista il principale obiettivo della lettera della dirigente Savino. Forse al ministro non piace che a scuola si insegni a pensare, riflettere, sviluppare uno spirito critico, a diventare liberi di pensare dopo aver conosciuto e riflettuto». Rigo si augura, infatti, «d'incontrare ancora persone coraggiose che parlino ai ragazzi con onestà e trasparenza, perché è proprio di onestà e trasparenza che la nostra scuola ha estremo bisogno».

Non manca la solidarietà dei docenti pensionati come Rosanna Mattiussi, Santina Bertoni di Idro (Brescia) e Lidia Della Savia di Tavagnacco che solidarizza «con gli insegnanti che non abbassano la testa e si espongono affinché la scuola rimanga un'istituzione libera da pregiudizi e da "bavagli"». —


ANNALISA SAVINO
LA DIRIGENTE SCOLASTICA DI FIRENZE CRITICATA DAL MINISTRO VALDITARA

LA TRAGEDIA

Schianto fra due treni in Grecia Oltre 40 morti e centinaia di feriti

ROMA

Uno schianto violentissimo, le fiamme, le urla. Nella notte due treni si sono scontrati frontalmente nei pressi del villaggio di Tebi, poco fuori Larissa, nella Grecia centrale, causando la peggiore strage ferroviaria nella storia del Paese: almeno 41 morti, più di 130 feriti e un numero imprecisato di dispersi forse rimasti stritolati nelle carrozze 2 e 3 del treno passeggeri, carico di studenti universitari che tornavano a casa.

Quest'ultimo correva verso Salonicco quando si è trovato di fronte un treno merci destinato a Larissa: i due convogli erano finiti probabilmente per errore umano o negligenza sulla stessa tratta, ma in direzione opposta. I soccorritori si sono trovati di fronte uno scenario apocalittico: vagoni «polverizzati» e in fiamme dove non era possibile tirar fuori le persone – in sette sono morti carbonizzati, secondo l'ultimo bilancio – cadaveri e feriti scaraventati a 40 metri dalle carrozze in mezzo alla campagna.

Enorme lo shock nel Paese, le cui autorità – dalla presidente della Repubblica Katerina Sakellaropoulou al premier Kyriakos Mitsotakis – sono accorse sul luogo della tragedia e a visitare i feriti negli ospedali di Larissa, davanti ai quali si sono formate lunghe file di persone pronte a donare sangue. Il Governo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. Il treno passeggeri, un Intercity, aveva a bordo 342 passeggeri, mentre sui due convogli erano in servizio dieci ferrovieri (due di loro sul merci). Nove sarebbero morti, mentre un gran numero di vittime sull'Intercity erano studenti universitari poco più ventenni che rientravano a Salonicco da Atene dopo le festività del Carnevale greco ortodosso.


Un'immagine dell'incidente a Tebi, poco fuori Larissa, in Grecia

Quasi subito il dito è stato puntato sulle numerose e croniche deficienze del sistema ferroviario ellenico: carenza di personale, infrastrutture antiquate, mancanza di manutenzione. Una rete ferroviaria dove spesso non funzionano i semafori e dove il traffico è ancora in gran parte regolato dalle telefonate tra i vari capistazione che danno il via libera ai treni in transito. Per l'esperto di sicurezza ferroviaria Anastasios Dedes, intervistato dalla tv pubblica greca Ert, il treno passeggeri «doveva vedere segnali che indicassero se la linea era libera o meno. Ma questi semafori erano fuori uso» ha detto, sottolineando che questi sistemi non funzionano da più di 15 anni.

Le ferrovie greche sono gestite da Trainose, la società delle ferrovie greche di proprietà dal 2017 di Ferrovie dello Stato, sulla quale corrono – due volte al giorno tra Atene e Salonicco – due Freccia Bianca ad alta velocità, non coinvolte però nella catastrofe. L'inchiesta, scattata immediatamente, ha portato intanto all'arresto del 59enne capostazione di Larissa. Di fronte all'ondata di indignazione e proteste – dai lavoratori del settore agli studenti di Salonicco, fino ai partiti d'opposizione – che si è affiancata quasi subito allo strazio, si è dimesso anche il ministro dei Trasporti Kostas Karamanlis. «Sono in politica da qualche anno – ha dichiarato –, ma considero un elemento necessario della nostra democrazia che i cittadini del nostro Paese abbiano fiducia nel sistema politico. Questa si chiama responsabilità politica. Per questo rassegno le mie dimissioni. È quello che sento di dover fare come minimo segno di rispetto» per la vittime. —

Confindustria Alto Adriatico

Its degli industriali anche in Ghana per formare operai specializzati

Agrusti: «È un popolo propenso a integrarsi con noi e lo ha già dimostrato ai tempi della Zanussi»

Enri Lisetto / PORDENONE

«Stiamo pensando di avviare un Its in Ghana, assieme alle scuole cattoliche che lì operano. L'idea è di formare persone, anche linguisticamente, che poi possano trovare subito lavoro qui, grazie a flussi migratori regolari». Non ha scelto una qualsiasi platea, ieri mattina, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, per annunciare un progetto che è già più di un'idea. Lo ha anticipato alla presentazione del Bando Istruzione 2023 della Fondazione Friuli, a Pordenone, che ha per obiettivo «l'investimento sul capitale umano come fattore chiave per lo sviluppo della società e dell'economia», per dirla col presidente Giuseppe Morandini. Un obiettivo «straordinario», gli ha fatto eco Agrusti, che subito dopo ha evidenziato i ritardi italiani e il pericolo che col Pnrr si pensi più a creare contenitori rispetto ai contenuti, sia nel campo della formazione sia in quello ospedaliero-sanitario.

Gli Its (istituti tecnici superiori) tedeschi contano 900 mila ragazzi iscritti, quelli francesi 500 mila, quelli italiani – e il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia oltre che pioniere – nemmeno 30 mila. L'Italia paga l'assenza di processi di orientamento, ma anche «una sorta di distorta scelta culturale: i ricchi nei licei, la classe media negli istituti tecnici, i poveri negli ipsia». Eppure questi ultimi sono fondamentali sotto il profilo della formazione della manodopera specializzata e dell'occupazione: «Visitando un istituto, al quale è stato donato dai privati un macchinario, ho visto della strumentazione che credo non sia utilizzata più nemmeno nelle fabbriche meno innovative». Questo intendeva quando auspicava più attenzione per i contenuti rispetto ai contenitori.



Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico) con Giuseppe Morandini e Alessia Rosolen FOTO PETRUSSI

No, dunque, «ai laboratori ovunque, sì a quelli di eccellenza, casomai si favorisca la mobilità degli studenti». Il presidente degli industriali ha aggiunto che «stiamo incrociando la curva della denatalità: in regione mancano 30 mila giovani» e possiamo dirci fortunati perché «i nuovi italiani sono i più motivati nel sistema formativo» nonostante una scuola «che ciascun ministro ha voluto a modo suo e oggi vediamo in quali condizioni è ridotta».

Quanto al progetto – che è già oltre l'idea – di avviare un Its in Ghana, Agrusti anticipa che «lo affronteremo prendendo contatti con il Governo e con la Regione, perché rientri nelle modalità dei flussi regolari». Si tratta di lavorare «in una terra di nessuno» nel senso che sarà una esperienza tutta nuova, e «stiamo dialogando con alcuni istituti religiosi che hanno già scuole in Ghana». Ci saranno molti aspetti da affrontare: dai contenuti del corso alla lingua («si dovrà studiare l'italiano»), dalla valutazione del percorso al riconoscimento dei titoli, dalla durata alla forma, Its inteso come qui o Academy. «Un progetto nuovo e unico». Il personale formato potrà poi trasferirsi in Italia ed essere impiegato nelle aziende che necessitano di manodopera altamente specializzata.

Non è stata dimenticata «l'esperienza positiva dei ghanesi in Zanussi»: negli anni d'oro «ce n'erano 500 e dimostrarono grande propensione a integrarsi», così come nel sistema manifatturiero locale. Poi, con la grande crisi del 2011, la maggior parte emigrò verso Gran Bretagna, Germania e Canada. Oggi a Pordenone ce ne sono molti di meno.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, infine, ha auspicato che la scuola formi anche nuovi imprenditori, in quanto il passaggio generazionale da solo è insufficiente, a maggior ragione se in otto casi su dieci non va a buon fine. —

Presentati i bandi 2023: con Intesa Sanpaolo stanzia 600 mila euro
«L'investimento sul capitale umano è il fattore chiave per la società»

Fondazione Friuli affianca gli studenti e le scuole e finanzia quattro progetti

PORDENONE

Istruzione, formazione e ricerca sono settori strategici per Fondazione Friuli, che rifinanzia il Bando Istruzione che in cinque anni ha già erogato 7 milioni di euro per 230 interventi rivolti alla formazione dei giovani. Quest'anno mette sul piatto 600 mila euro, col sostegno di Intesa Sanpaolo, e ai progetti consolidati ne aggiunge uno sul servizio doposcuola mentre rinuncia al sostegno psicologico in quanto la Regione è già intervenuta.

L'investimento nel capitale umano rappresenta il fattore chiave per lo sviluppo della società e del sistema economico locale: è con questa convinzione che la Fondazione Friuli ha lanciato il bando 2023. Si tratta di promuovere azioni dirette a favorire il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione di modelli formativi innovativi, ma anche di supportare il ripristino di un contesto di relazioni messe in crisi da due anni di pandemia.

«Il nuovo bando – ha premesso il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini – si regge su quattro pilastri. Il primo intende finanziare l'organizzazione dei doposcuola, con l'obiettivo di sostenere i genitori nelle varie fasi di crescita dei loro figli: «Non si tratta di seguire i ragazzi nei compiti a casa, ma di incentivarne l'avvicinamento allo sport, alle arti (dallo spettacolo alla musica) sostenendo magari anche i costi di trasporti e mensa». Il secondo riguarda i percorsi di benessere di gruppo, per contrastare le conseguenze del distanziamento sociale durante la pandemia e recuperare il valore delle relazioni, che, a onor del vero, « sono andate perdute anche per l'eccessivo utilizzo dei mezzi informatici».



GIUSEPPE MORANDINI
È PRESIDENTE
DI FONDAZIONE FRIULI

Accantonato il bonus psicologo arriva il doposcuola Benessere, sport e lingue gli altri settori di intervento

Il terzo pilastro sostiene le esperienze all'estero per il rafforzamento delle competenze linguistiche, mentre il quarto, riservato a scuole dell'infanzia ed elementari, finanzia l'allestimento e la dotazione di attrezzature di spazi ludico-motori, in particolare in quelle strutture non dotate di palestra».

Le domande di contributo – tutta la documentazione e le informazioni sull'assistenza tecnica sono disponibili nel sito della Fondazione Friuli – dovranno essere presentate entro il 28 marzo da scuole, sia pubbliche sia paritarie, delle province di Udine e di Pordenone, e saranno valide per progetti da sviluppare nell'anno scolastico 2023-24.


La presentazione del Bando Istruzione 2023 nella sede degli industriali di Pordenone FOTO PETRUSSI

Questa iniziativa, ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, «arricchisce la proposta formativa alla cui realizzazione siamo impegnati da diversi anni. Il migliore apprendimento delle competenze di base e trasversali proposte dal bando faciliterà ulteriormente il nostro compito».

«Lieti di condividere con Fondazione Friuli l'impegno nei confronti delle nuove generazioni e la volontà di continuare a mettere in atto iniziative che aiutino a contrastare le disuguaglianze, il disagio e l'isolamento», è stato il messaggio di Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo, portato da Gianluca Crucianelli.

Infine l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen: «Lo sviluppo di un territorio si costruisce anche a partire dalla valorizzazione dei giovani, cercando di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'accesso all'istruzione e investendo per valorizzare attitudini, inclinazioni e talenti». Il bando si muove in questa direzione, «con una intera rete territoriale fatta di istituzioni, associazioni del terzo settore e categorie produttive». Si tratta di azioni che si inseriscono nel percorso tracciato dalla Regione: i contributi riservati all'associazionismo familiare e quelli per il potenziamento delle attività dei centri di aggregazione giovanile, il cui bando uscirà a breve; "Dote famiglia", un sostegno per alleggerire le spese che le famiglie devono sostenere per le attività extrascolastiche dei figli; il bonus psicologo studenti, che sarà replicato; lo studio delle tre lingue minoritarie (sloveno, tedesco, friulano), ha concluso, all'interno dei programmi scolastici. —

E.L.

PATTO PER L'AUTONOMIA

Moretuzzo e Beltrame parlano di sanità



"Una sanità senza più medici?". È il titolo dell'incontro promosso dal Patto per l'Autonomia per affrontare una delle questioni più critiche che sta vivendo la regione: la sanità. L'appuntamento è previsto per domani sera, alle 20.30, a Pantianicco di Mereto di Tomba, a Mulin di Marchet, in via Percoto 57

A introdurre la serata sarà Paola Fabello, vicesindaca di Mereto di Tomba. Seguiranno gli interventi di Ezio Beltrame, medico di famiglia e vicesegretario regionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) e di amministratrici e amministratori dei comuni del Friuli Centrale. Le conclusioni saranno affidate a Massimo Moretuzzo, candidato presidente della Regione per il centrosinistra.

Verso le Regionali di aprile

TRIESTE

GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Fvg
	Forza Italia
	Fratelli d'Italia
	Autonomia responsabile
	Fedriga presidente
MASSIMO MORETUZZO	Partito democratico
	Open sinistra Fvg
	Slovenska Skupnost
	Alleanza Verdi Sinistra
	Movimento 5 stelle
	Patto per l'autonomia

WITHUB

GORIZIA

GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile
	Lega Fvg
	Fedriga presidente
	Fratelli d'Italia
	Forza Italia
MASSIMO MORETUZZO	Slovenska Skupnost
	Open sinistra Fvg
	Alleanza Verdi Sinistra
	Movimento 5 stelle
	Partito democratico
	Patto per l'autonomia

WITHUB

UDINE

GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile
	Lega Fvg
	Forza Italia
	Fratelli d'Italia
	Fedriga presidente
MASSIMO MORETUZZO	Patto per l'autonomia
	Open sinistra Fvg
	Alleanza Verdi Sinistra
	Slovenska Skupnost
	Partito democratico
	Movimento 5 stelle

WITHUB

TOLMEZZO

GIORGIA TRIPOLI	
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Fvg
	Forza Italia
	Fedriga presidente
	Fratelli d'Italia
	Autonomia responsabile
MASSIMO MORETUZZO	Alleanza Verdi Sinistra
	Slovenska Skupnost
	Patto per l'autonomia
	Partito democratico
	Open sinistra Fvg
	Movimento 5 stelle

WITHUB

PORDENONE

GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile
	Fedriga presidente
	Forza Italia
	Lega Fvg
	Fratelli d'Italia
MASSIMO MORETUZZO	Patto per l'autonomia
	Partito democratico
	Slovenska Skupnost
	Alleanza Verdi Sinistra
	Movimento 5 stelle
	Open sinistra Fvg

WITHUB

L'ordine di candidati e liste

Il sorteggio premia Giorgia Tripoli di Insieme liberi, nella scheda elettorale occuperà il primo posto, Moretuzzo l'ultimo

Giacomina Pellizzari / UDINE

La sorte ha premiato la candidata presidente di Insieme e liberi Giorgia Tripoli, l'unica donna in corsa per guidare la Regione nei prossimi cinque anni. Il suo nome, e quindi il suo simbolo, sarà il primo nella scheda elettorale. A seguire, gli elettori, i prossimi 2 e 3 aprile, troveranno Alessandro Maran candidato del terzo polo, ovvero Azione-Italia viva e +Europa, Massimiliano Fedriga il presidente uscente riproposto dal centrodestra e Massimo Moretuzzo, candidato dal centrosinistra che in Friuli Venezia Giulia si presenta unito.

L'ordine è stato stabilito dal sorteggio effettuato, ieri, a Udine, dalla commissione elettorale presieduta dal già procuratore generale della Corte di appello di Trieste, Dario Grohmann. Nella stessa sede sono state sorteggiate pure le liste a sostegno dei candidati del centrodestra e del centrosinistra per stabilire in quale ordine saranno indicate nelle schede. Le due liste che, rispettivamente, sostengono Tripoli e Maran saranno indicate, invece, nella stessa posizione in tutte le circoscrizioni. Unica eccezione per Tolmezzo, dove la lista Insieme liberi non è stata ammessa. Il numero di firme presentate era inferiore a quello richiesto e la commissione non l'ha ammessa. I rappresentanti delle 11 tra partiti e associazioni che hanno creato Insieme liberi stanno valutando se presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar). L'esclusione costringe i candidati a faticare un po' di più per raggiungere negli altri quattro collegi almento il 4 per cento dei voti di lista necessario per entrare a far parte del prossimo Consiglio regionale. Gli elettori del collegio di Tolmezzo troveranno comunque la candidata di Insieme e liberi nella scheda elettorale che, salvo colpi di scena, potrà ricevere solo le preferenze personali. Il voto attribuito solo al candidato presidente non viene attribuito alla lista, mentre il voto di lista viene attribuito anche al candidato presidente.

LA COMMISSIONE
SI È RIUNITA
ALLE AUTONOMIE LOCALI

Entro la prossima settimana la Regione autorizzerà la stampa dei materiali con nomi e simboli nell'ordine stabilito

Ammesse tutte le liste, tranne Insieme e liberi nel collegio di Tolmezzo. Esclusi tre esponenti di Verdi e Sinistra

Chiariti questi aspetti, l'ordine delle liste a sostegno delle coalizioni cambia in ogni collegio. Nella circoscrizione elettorale di Trieste, Fedriga avrà al fianco Lega, Fi, FdI e Autonomia responsabile (Ar) e Fedriga presidente; in quella di Gorizia Ar, Lega, Fedriga presidente, FdI e Fi; a Udine Ar, Lega, Fi, FdI e Fedriga presidente, mentre a Tolmezzo al primo posto ci sarà la Lega seguita da Fi, Fedriga presidente, FdI e Ar; a Pordenone Ar seguita da Fedriga presidente, Fi, Lega e FdI. Sull'altro versante Massimo Moretuzzo nel collegio di Trieste sarà affiancato da Pd, Open sinistra Fvg, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e Patto per l'autonomia, mentre nel collegio di Gorizia l'ordine sarà il seguente: Slovenska Skupnost, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, M5s, Pd e Patto per l'autonomia. Nel collegio di Udine, i sostenitori di Moretuzzo seguiranno questo ordine: Patto per l'autonomia, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, Slovenska Skupnost, Pd e M5s. E se nel collegio di Tolmezzo gli elettori troveranno al primo posto Alleanza Verdi Sinistra seguita da Slovenska Skupnost, Patto per l'autonomia, Pd, Open sinistra Fvg e M5s, nel collegio di Pordenone l'ordine sarà: Patto per l'autonomia, Pd, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e Open sinistra Fvg.

Stabiliti gli ordini di candidati e liste, una volta scaduto il tempo concesso agli esclusi per presentare i ricorsi, la prossima settimana la Regione potrà stampare le schede elettorali. I rappresentanti dei partiti auspicano di avere presto in mano la bozza della scheda per distribuirla nei vari incontri elettorali. La memoria visiva farà la propria parte, soprattutto chi è finito nelle posizioni intermedie teme di non essere sufficientemente visibile.

A prescindere dalle posizioni occupate nelle liste, la campagna elettorale è entrata nel vivo. In Friuli Venezia Giulia iniziano ad arrivare i big della politica italiana a sostegno dei rispettivi candidati presidenti. Le presentazioni delle liste e delle coalizioni si susseguiranno per tutto il mese di marzo come pure gli incontri e i confronti.

Alle elezioni regionali sono state ammesse tutte le 13 liste depositate con l'unica eccezione per l'esclusione di Insieme e liberi nella circoscrizione di Tolmezzo. Complessivamente si contano quattro aspiranti presidenti e 533 candidati. Fino a martedì sera, prima delle notifiche, erano tre in più, il gruppone comprendeva anche i tre esclusi per errori formali dalle file di Alleanza Verdi Sinistra. —

LA SENATRICE DEL PD

Tatjana Rojc in commissione: «La carenza degli infermieri è un vulnus che va risolto»

«Siamo di fronte a una carenza di personale infermieristico e a uno scarso interesse per le scuole infermieristiche che rappresentano un grave vulnus del Sistema sanitario nazionale». Così la senatrice Tatjana Rojc, capogruppo del Pd nella commissione Politiche europee a Palazzo Madama, a seguito dell'audizione di Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche che ha esposto «le gravi difficoltà in cui versa un comparto professionale determinante per la vita dei cittadini». Precisando che «l'audizione è stata fortemente voluta dal gruppo del Pd», Rojc ha sottolineato fra l'altro che «bisogna fermare il continuo depauperamento delle professioni infermieristiche, femminilizzate per il 70% soprattutto nei settori di assistenza e ostetricia».

Verso le Regionali di aprile

I primi "big" in Friuli sono Conte e Calenda Fratelli d'Italia vuole Meloni alla chiusura

Domani a Udine sia il leader grillino sia quello di Azione
Rizzetto tratta con la premier per il finale della campagna

LA SITUAZIONE

MATTIA PERTOLDI

Il piccolo Friuli Venezia Giulia, probabilmente, non rivivrà più la situazione di cinque anni fa. Nel 2018, infatti, la Regione andava al voto un paio di mesi dopo le Politiche del 4 marzo e il successivo lungo stallo romano sulla composizione del Governo. Così, mentre **Sergio Mattarella** svolgeva a vuoto una serie di consultazioni parlamentari, antecedente l'esecutivo gialloverde, il Friuli Venezia Giulia si trasformò nel primo test di rilievo post-elettorale, utile anche ai fini romani.

E se è ormai praticamente assodato il racconto secondo il quale Forza Italia "scambiò" la presidenza del Senato (andata a **Maria Elisabetta Alberti Casellati**) con quella del Friuli Venezia Giulia (schierando **Massimiliano Fedriga** al posto di **Renzo Tondo** scelto originariamente da Arcore), è storia recente il fatto che in regione, specialmente a destra, arrivò davvero chiunque. **Matteo Salvini**, all'epoca con il vento in poppa, si presentò due volte a Nordest, con tanto di chiusura di campagna elettorale in una piazza della Borsa a Trieste stracolma di sostenitori. **Silvio Berlusconi** fece addirittura di più, atterrando in Comina a Pordenone e girando per una settimana, assieme a vertici e onorevoli azzurri, tutto il Friuli Venezia Giulia. Oggi la situazione è diversa. Il centrodestra ha vinto nettamente le Politiche di settembre e governa senza patemi. Ma questo non significa che anche per queste Regionali non vedremo una calata di big nazionali.

Domani, tanto per capirci, arrivano sia **Giuseppe Conte** sia **Carlo Calenda**. Il programma dell'ex presidente del Consiglio prevede, inizialmente, un primo confronto, alle 12 all'hotel Executive di Udine, con associazioni di categoria e sindacati per affrontare il tema del superbonus. Nel pomeriggio (alle 15) Conte incontrerà invece il candidato presidente del centrosinistra per la Regione **Massimo Moretuzzo**. Il M5s, nella corsa per piazza Unità, sta nella coalizione in cui siede il Pd, mentre alle Comunali di Udine no. Nel capoluogo, infatti, i grillini sostengono **Ivano Marchiol** che l'ex premier incontrerà, assieme agli aspiranti consiglieri comunali grillini, alle 17.

> L'ex presidente del Consiglio incontrerà i portatori di interesse sul superbonus, oltre ai due candidati Moretuzzo e Marchiol

> Il Carroccio sta organizzando due eventi a sostegno di Fedriga: il primo con i ministri e un altro con i governatori leghisti

> I meloniani hanno già portato Tremonti, Malan e Lollobrigida, di cui è previsto il ritorno, e pensano anche a Nordio





In alto, Sut con Conte; nella foto sotto, Calenda e De Monte

Un'ora dopo, alle 18, toccherà invece a Calenda. Il leader di Azione, nel dettaglio, sarà in sala Madrassi, sempre a Udine e nella medesima location scelta da **Matteo Renzi** per la sua tappa locale durante la campagna elettorale delle Politiche. Una salita al Nord pensata per spingere la candidatura di **Alessandro Maran** alla presidenza della Regione. A Udine Calenda non sarà solo, ma verrà affiancato dall'ex ministro per la Famiglia – nel secondo esecutivo Conte e in quello di **Mario Draghi – Elena Bonetti** e dai due parlamentari regionali del Terzo polo e cioè il triestino **Ettore Rosato** e la friulana **Isabella De Monte**.

Fino qui siamo alle certezze, ma mentre il Pd attende di capire le evoluzioni e gli scenari romani dopo lo choc legato alla vittoria di **Elly Schlein** alle primarie di domenica, è soprattutto il centrodestra a lavorare per l'arrivo dei propri big nazionali in vista del mese esatto che ci separa dal voto di primavera.

Partiamo dalla Lega dove la segreteria regionale, al netto della presenza di Salvini, sta preparando due eventi separati. Il primo dovrebbe fare ritrovare in regione tutti i ministri leghisti: quindi, oltre allo stesso vicepremier, **Roberto Calderoli** (Affari regionali), **Alessandra Locatelli** (Disabilità), **Giancarlo Giorgetti** (Economia e finanze) e **Giuseppe Valditara** (Istruzione). Il secondo, invece, è pensato sul modello di quanto già avvenuto poche settimane fa in Lombardia e prevede l'arrivo in Friuli Venezia Giulia dei governatori del Carroccio a partire dal veneto **Luca Zaia** e da un **Attilio Fontana**, fresco di riconferma al Pirellone.

Tutto ancora da decidere, proseguendo, in Forza Italia, partito in cui si scommette soprattutto sul ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, mentre punta davvero in alto Fratelli d'Italia. I meloniani, in realtà, hanno già portato in Friuli Venezia Giulia il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** – che dovrebbe tornare ancora in regione prima del voto –, oltre a **Giulio Tremonti** e al capogruppo al Senato **Lucio Malan**. Per le prossime settimane, tuttavia, si cercherà di fare arrivare il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** e soprattutto **Giorgia Meloni**. La presidente del Consiglio ha già chiuso, assieme agli altri leader del centrodestra, le campagne elettorali in Lazio e Lombardia e il coordinatore regionale **Walter Rizzetto** vorrebbe replicare questo schema anche in Friuli Venezia Giulia. Portare Meloni il 31 marzo, data di chiusura della campagna, per Rizzetto, in fondo, non significherebbe soltanto provare a trainare il partito a pochi gironi da volto, ma anche rappresentare, plasticamente, il passaggio di testimone di leader dell'alleanza dalla Lega a Fratelli d'Italia. —

TONDO: «TANTI CI DAVANO PER SPACCIATI, INVECE CI SIAMO»

Autonomia responsabile a caccia di due consiglieri

UDINE

Autonomia Responsabile, la civica fondata da Renzo Tondo, si prepara alla sfida in vista del voto per le Regionali del 2 e 3 aprile. Presente in tutte e cinque le circoscrizioni nella coalizione di centrodestra a sostegno di Massimiliano Fedriga, non ha alcuna intenzione di svolgere un ruolo da comprimario, almeno a sentire il suo fondatore. «Dopo le elezioni di cinque anni fa, in molti ci davano per spacciati, dopo aver eletto un solo consigliere regionale – afferma Tondo, che ha riunito a Palmanova i 46 candidati di Ar –. A differenza di altri, che in questa tornata non si sono ripresentati, noi ci siamo, con la convinzione di poter fare un buon risultato. Il nostro obiettivo minimo è portare due persone in Consiglio, dando così vita a un gruppo autonomo».

Tondo è sicuro di poter fare bene. «Crediamo che Ar possa essere avvantaggiata nella corsa alla Regione rappresentando un'opportunità per tutti coloro che non si riconoscono nei partiti tradizionali – sostiene –. Noi ci mettiamo la faccia, unendo professionalità e volti nuovi all'insegna della correttezza, dell'impegno, della responsabilità». Ar ha scelto di schierare come capilista, Mirko Martini a Trieste (consigliere comunale nella città giuliana), Boris Dijust a Gorizia (presidente di Informest), Paolo Viezzi a Udine (alla guida di Federcaccia Fvg), Claudio Del Fabbro a Tolmezzo (già amministratore a Villa Santina) e Gianni Sartor (consigliere comunale a Zoppola).

Alla serata di Palmanova è intervenuto per un saluto alla lista di Tondo anche il presidente uscente, e candidato per il centrodestra, Massimiliano Fedriga. «Ar è una lista credibile che può dare una prospettiva di rappresentatività civica al nostro territorio, dando voce a quello spaccato di popolazione che non si riconosce più nei partiti tradizionali – ha sostenuto il governatore –. Ringrazio chi si è voluto mettere in gioco rafforzando una coalizione che ambisce a governare per altri cinque anni questa Regione».

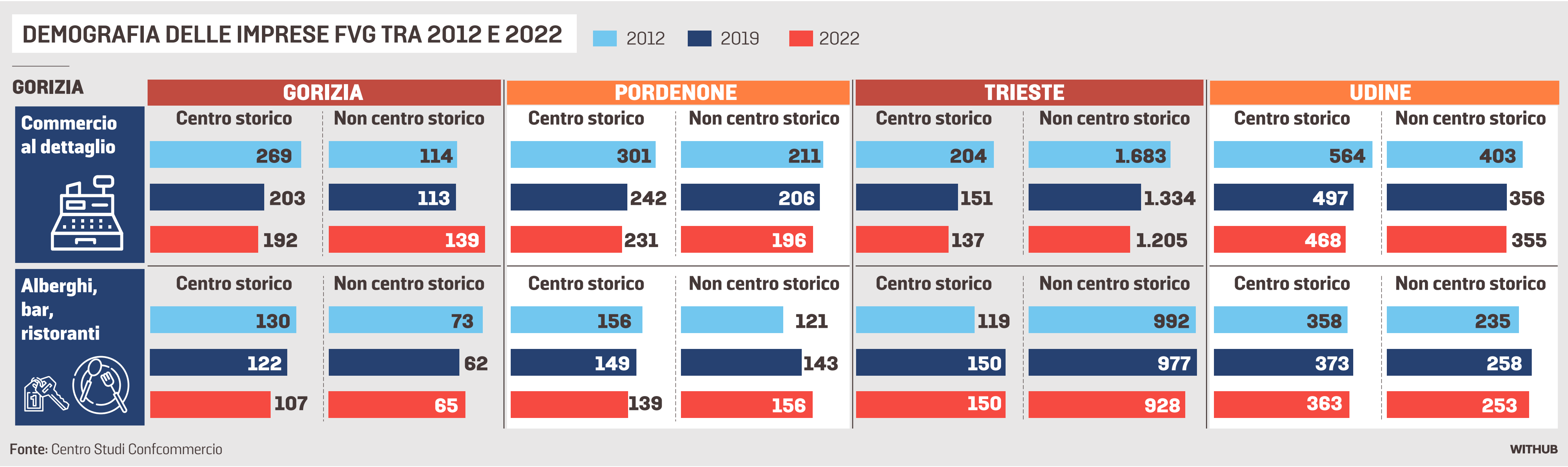


L'ex presidente Renzo Tondo

> L'ex governatore: «Il nostro obiettivo minimo è quello di riuscire a dare vita in Aula a un gruppo autonomo»

Il presidente si è soffermato sulla strategia da tenere in questa campagna elettorale. «Bisogna convincere gli elettori raccontando abbiamo quanto fatto negli ultimi cinque anni – ha concluso Fedriga –, senza fare facili promesse ma dicendo la verità. Chiedo a tutti di impostare la campagna elettorale sulla concretezza, sulla serietà e sul pragmatismo, elementi che hanno contraddistinto la nostra amministrazione negli ultimi anni». —

Lavoro in Friuli Venezia Giulia



Le città si svuotano dei negozi Tengono bar, ristoranti e alberghi

I numeri di Confcommercio nei 4 capoluoghi di provincia confermano il trend a livello nazionale

Alessandro Cesare / UDINE

Negli ultimi dieci anni hanno abbassato le serrande centinaia di negozi tradizionali come alimentari, abbigliamento, ferramenta e librerie, soprattutto nei centri storici. È andata meglio agli alberghi, ai bar e ai ristoranti, che in Friuli Venezia Giulia hanno tenuto, e in alcune aree sono addirittura cresciuti di numero. E stando ai dati diffusi da uno studio di Confcommercio sulla demografia di impresa nelle città italiane a partire dal 2012, in Friuli Venezia Giulia la situazione appare migliore rispetto al resto del Paese. I cali più evidenti, nelle città capoluogo di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, hanno riguardato soprattutto i centri storici rispetto alle periferie. Ma l'allarme per una "desertificazione" commerciale lanciato dalla categoria a livello nazionale, per la nostra regione appare meno grave.

I NUMERI

A Gorizia, le imprese del commercio al dettaglio, in dieci anni sono passate da 269 a 192 in centro storico, da 114 a 139 in periferia. I bar, ristoranti e alberghi da 130 in centro a 107, da 73 in periferia a 65. A Pordenone da 301 attività commerciali in centro si è passati a 231, fuori dal centro da 211 a 196. I locali invece sono passati da 156 a 139 in centro, da 121 a 156 in periferia. A Trieste le imprese commerciali da 204 sono scese a 137 in centro, da 1.683 a 1.205 fuori dal centro, i bar da 119 sono saliti a 150 in centro, da 992 sono scesi a 928 in periferia. Infine Udine, dove le attività commerciali da 564 sono diventate 468 in centro, e da 403 a 355 in periferia. Bar e ristoranti da 358 a 364 in centro, da 235 a 253 fuori dal centro.

L'ANALISI

«Trattandosi di una fotografia ad ampio spettro, che comprende un periodo lungo dieci anni – spiega il presidente regionale di Confcommercio e vicepresidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, **Giovanni Da Pozzo** – i numeri, pur avendo una valenza così come sono, vanno letti nella maniera giusta, tenendo conto dell'evoluzione che il nostro Paese ha subito nell'ultimo decennio. Pensiamo solo al progressivo incremento del commercio online, alla modifica dei gusti del consumatore, alle accelerazioni di alcuni comparti nel post pandemia, ad esempio di quello dell'ospitalità e del turismo a scapito proprio del commercio al dettaglio. È evidente che con un potere di acquisto limitato da parte del consumatore – aggiunge Da Pozzo – se si spendono le risorse in un settore, ne risente quello a cui sono state tolte».

IL TREND

I numeri di Confcommercio a livello nazionale certificano un incremento della presenza straniera nel commercio, sia come numero di imprese, sia come occupati. Nei centri storici calano i negozi di beni tradizionali per lasciare spazio a quelli legati ai servizi, alla tecnologia, alle attività di alloggio e alla ristorazione. Nel complesso, in dieci anni, la densità commerciale è passata da 9 a 7, tre negozi per mille abitanti. «La desertificazione commerciale non riguarda solo le imprese, ma la società nel suo complesso perché significa meno servizi, vivibilità e sicurezza», dice il presidente nazionale di Confcommercio, **Carlo Sangalli**, sottolineando che «occorre accelerare la riqualificazione urbana con un utilizzo più ampio e selettivo dei fondi europei del Pnrr e il coinvolgimento delle parti sociali».

LA STRADA DA PERCORRERE

Per Da Pozzo il Friuli Venezia Giulia, grazie alla Regione, ha intrapreso la strada giusta per rivitalizzare il commercio di prossimità e non solo, e cioè l'istituzione dei distretti del commercio. «Le soluzioni ai problemi non sono semplici da trovare, e non saranno immediate – precisa – ma lo strumento messo in campo nella nostra regione rappresenta l'approccio giusto per affrontarli. Va compreso che i nostri centri storici e i nostri borghi possono sopravvivere ed evitare la desertificazione solo all'interno di un sistema del terziario che funziona. La politica deve dimostrare la sensibilità necessaria verso questo tema, che non è solo economico ma anche sociale, riguardando la vita delle persone». —



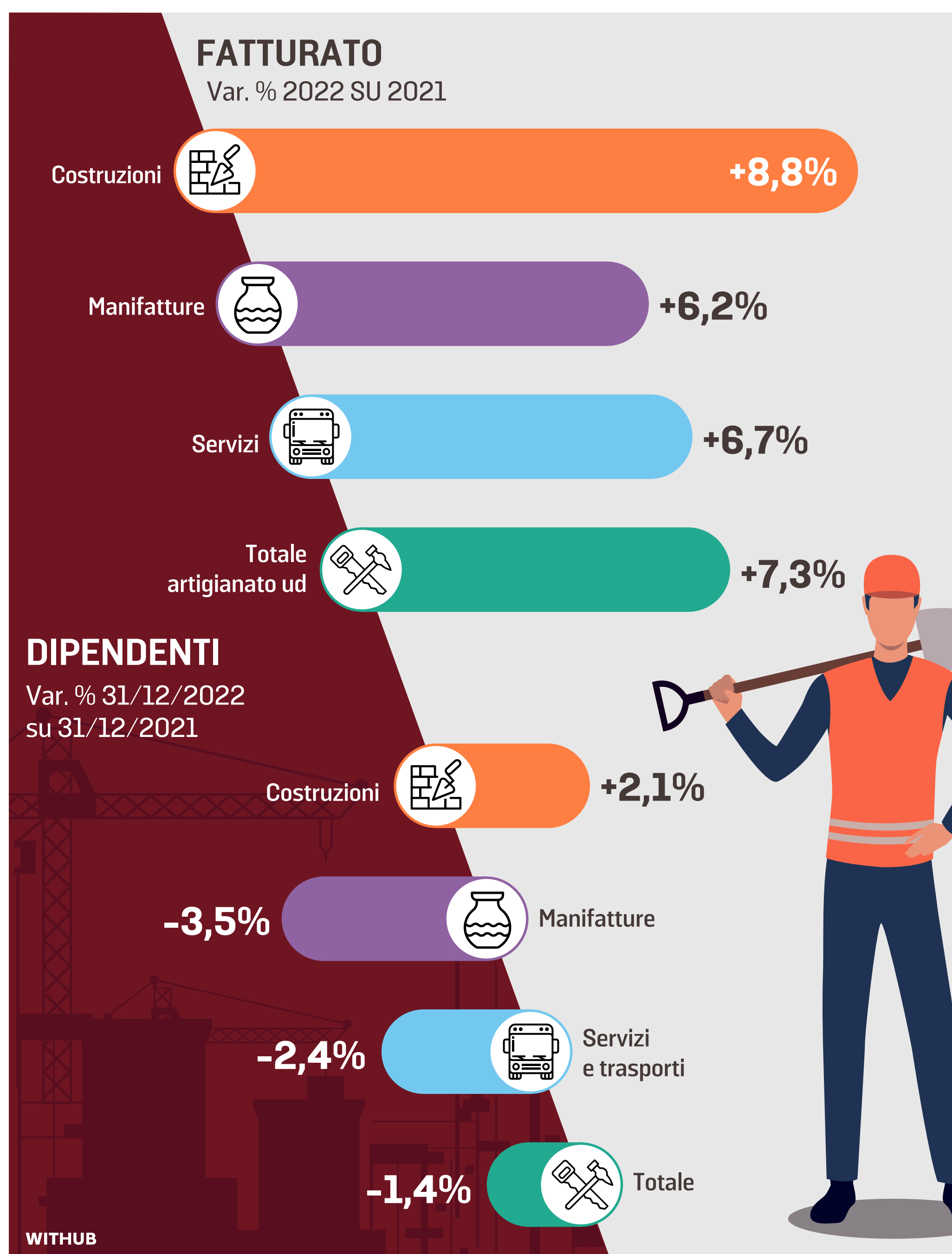
GIOVANNI DA POZZO
«LE SOLUZIONI AI PROBLEMI NON SONO SEMPLICI DA TROVARE, E NON SARANNO IMMEDIATE MA LO STRUMENTO MESSO IN CAMPO NELLA NOSTRA REGIONE RAPPRESENTA L'APPROCCIO GIUSTO PER AFFRONTARLI»



CARLO SANGALLI
«LA DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE NON RIGUARDA SOLO LE IMPRESE, MA LA SOCIETÀ NEL SUO COMPLESSO PERCHÉ SIGNIFICA MENO SERVIZI, VIVIBILITÀ E SICUREZZA; OCCORRE ACCELERARE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA»

Vanno bene soprattutto le aziende regionali interessate all'export
Non si trova personale per sostituire chi va in pensione o si dimette

Aumentano i fatturati delle imprese artigiane e la manodopera scarsa affossa l'occupazione



L'INDAGINE

ALESSANDRO CESARE

Le imprese artigiane della provincia di Udine crescono come fatturato, soprattutto quelle vocate all'export. Non si può dire lo stesso dell'occupazione, che invece, negli ultimi dodici mesi, diminuisce a causa della difficoltà nel reperire manodopera. È il quadro emerso dalla 34ª indagine congiunturale sull'artigianato elaborata da Nicola Serio, responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, presentata ieri nella sede dell'associazione nel capoluogo friulano. Lo studio è frutto di 609 interviste ad altrettante imprese artigiane effettuate tra gennaio e febbraio da Irtef per conto di Confartigianato.



GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO UDINE

A pagare il maggiore conto legato alla scarsità di dipendenti è il settore della manifattura seguito da servizi e costruzioni

L'unica eccezione è rappresentata dalle costruzioni dove si è registrato un aumento dei nuovi contratti

LA BUONA NOTIZIA

Nel corso del 2022 sono prevalse le aziende con ricavi in crescita, oltre la metà del totale, il 54,3%, a fronte di un 19,2% di realtà in calo, per un saldo d'opinione (differenza tra la percentuale di imprese con fatturato in crescita e in calo) che si attesta a un +35,1%. In termini di variazione percentuale dei ricavi 2022 rispetto a quelli del 2021, la crescita del giro d'affari ha investito tutti e tre i macrosettori. Nello specifico, va meglio nelle costruzioni (+8,8%), seguite dai sevizi (+6,7%) e dalle manifatture (+6,2%), con una variazione complessiva per il fatturato artigiano della provincia di Udine pari a +7,3%, che diventa +12,5% per le aziende orientate all'export.

LA PESSIMA NOTIZIA

Per quanto riguarda l'occupazione, dipendente nel 2022, è calata in media dell'1,4%, in particolare due settori su tre, le manifatture (-3,5%) e i servizi (-2,4%), con l'eccezione del comparto costruzioni (+2,1%). «La spiegazione – rileva Serio – va ricercata nella difficoltà delle imprese artigiane nel trovare nuovo personale da assumere a fronte di pensionamenti oppure dimissioni. Un dato che comincia ad assumere una connotazione preoccupante, in quanto rispetto al recente passato non è più localizzato solo in alcune aziende, ma si sta allargando a livello di interi comparti. E l'artigianato, come già avvenuto altre volte – aggiunge il ricercatore dell'ufficio studi – può diventare precursore di un fenomeno in grado di estendersi anche alle imprese medio-grandi».

LE POSSIBILI SOLUZIONI

«Si sta manifestando un fenomeno di *jobless growth*, crescita senza occupazione, ma il rischio è che questa con l'andare del tempo si traduca in un rallentamento della crescita. Bisogna quindi invertire la tendenza». È il commento dei dati della 34ª indagine congiunturale fatto dal presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti. «Da un lato intervenendo a supporto delle famiglie per rilanciare la natalità, dall'altro lavorando con le scuole per far conoscere e apprezzare ai ragazzi i lavori tradizionali perché si può anche avere una laurea in tasca ma decidere di lavorare in un'impresa artigiana se non di aprirne una propria» rimarca il presidente indicando come terzo, essenziale ingrediente per fronteggiare il problema della carenza di manodopera, l'immigrazione. «L'intervento sulla natalità richiede tempo e anche quello per liberare il lavoro manuale dall'idea che ne hanno molti giovani, tempo che non abbiamo. Nell'immediato abbiamo quindi bisogno anche del contributo dei lavoratori stranieri», chiude Tilatti.

LA FIDUCIA NON MANCA

Nonostante tutto, il grado di fiducia delle imprese sulla competitività della propria attività resta alta: su una scala da uno a dieci, il giudizio si attesta a 7,7. Il più alto dal 2015. E la *self confidence* è ancora più alta nelle costruzioni e nei servizi, dove il "voto "arriva a 7,9. Insufficiente, benché in crescita, la fiducia nel sistema Paese, che si ferma a un voto medio del 5,1.

Un dato che sconta le molteplici criticità vissute dall'artigianato nell'ultimo periodo: dall'aumento dei prezzi energetici e delle forniture, con riflessi negativi sui margini di profitto delle aziende, alla mancanza di capitali per investimenti (che tuttavia nei prossimi due anni le imprese prevedono di realizzare), alle difficoltà di accesso al credito passando per quelle della già citata manodopera qualificata. —

STOP AL SUPERBONUS E INCENTIVI REGIONALI PER IL FOTOVOLTAICO

L'allarme di Tilatti: «Siamo di fronte a un cortocircuito»

UDINE

Il mondo artigiano si trova in mezzo a due fuochi: da un lato lo Stato toglie ossigeno alle imprese impedendo la riscossione dei crediti legati al Superbonus del 110%, dall'altro la Regione lo immette con le misure a favore delle fonti rinnovabili, chiedendo alle stesse aziende uno sforzo in termini di lavoro per favorire quei privati desiderosi di investire nell'acquisto di pannelli fotovoltaici.

«Siamo di fronte a un vero cortocircuito – sostiene il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti –. Il decreto governativo che ha imposto, mi auguro in maniera temporanea, lo stop alla cessione dei crediti legati al bonus del 110%, sta mettendo in difficoltà diverse imprese artigiane, che dopo aver completato i lavori e dato seguito agli sconti in fattura, non possono rendere liquidi i crediti vantati, con la conseguenza di avere enormi difficoltà finanziarie e di doversi esporre con i fornitori. Nello stesso tempo, la nostra Regione – prosegue Tilatti – nel tentativo di cercare di rendere meno dipendente dall'estero il Friuli Venezia Giulia sotto il profilo energetico, ha messo in campo nuovi incentivi per dotarsi di pannelli fotovoltaici. Peccato che i partner privilegiati per installare questi impianti, e cioè le aziende artigiane, non siano in grado di accettare le commesse in quanto prive della liquidità necessaria per procedere con l'acquisto dei pannelli o degli inverter. Una contraddizione che va risolta al più presto nell'interesse del comparto produttivo e degli stessi cittadini», sottolinea il presidente di Confartigianato, che lancia un appello al Governo guidato da Giorgia Meloni: «Confidiamo nel buonsenso del Consiglio dei ministri affinché trovi una soluzione, così da sbloccare l'impasse in cui ci siamo venuti a trovare, dando un impulso ulteriore alla transizione energetica, quale elemento di competitività per le nostre imprese e di attenzione per l'ambiente».


La presentazione dell'indagine congiunturale FOTO PETRUSSI

Tilatti ha fatto queste riflessioni sui crediti del Superbonus a margine della presentazione dei dati della 34ª indagine congiunturale sull'artigianato. «Accanto a diversi elementi positivi e di ottimismo – spiega il presidente – va posto l'accento sulla difficoltà di molte nostre imprese nel trovare manodopera. Anche in questo caso sono convinto che il governo debba prendere in mano la questione aprendo a un'accoglienza di migranti qualificati, come da tempo fa la Germania. Abbiamo bisogno di tecnici qualificati e vista la difficoltà a reperirli sul nostro territorio, è indispensabile aprire agli ingressi dagli altri Paesi non europei. Ne va della sopravvivenza delle nostre imprese. L'auspicio – chiude Tilatti – è che anche in questo caso il Governo italiano, insieme all'intero sistema europeo, trovi una strada percorribile per dare risposte al mondo produttivo». —

A.C.

ECONOMIA

Imprese e futuro



Da sinistra: Flavia Ganis, Stefano Massarino, Federica Seganti e Sergio Emidio Bini

STI CORPORATE, I NUMERI



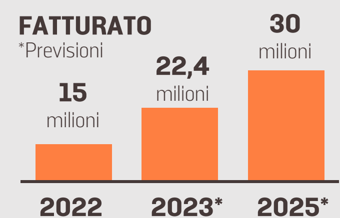
Capogruppo
Sti Corporate Spa

Fondazione
1990 (STI Engineering)

Uffici Italia
San Daniele, Udine, Trieste, Milano, Roma

Società estere
7 (Oman, Russia, Messico, Argentina, Slovenia, Stati Uniti, Paraguay, presto Arabia S.)





Prev. investimenti 2022-25
2,75 milioni

Prev. assunzioni 2022-25
+ 200 (110 Italia)

Quota capitale Friulia	Intervento Friulia
30%	1,5 milioni
	(0,5 capitale, 1 mln finanziamento)

WITHUB

Sti Corporate investe e punta su nuovi mercati Insieme con Friulia

La holding di San Daniele mira al raddoppio del fatturato entro il 2025
Nel piano industriale prevista l'assunzione di 200 persone, di cui 110 in Italia

Riccardo De Toma / UDINE

Non chiamatela multinazionale, anche se controlla sette società all'estero, tra Slovenia, Russia, Messico, Argentina, Paraguay e Stati Uniti. Che presto diventeranno otto, con l'imminente sbarco in Arabia Saudita, parte di un piano di crescita che prevede 2,75 milioni di investimenti e 200 assunzioni di qui al 2025.

Il gruppo Sti Engineering, che fa capo alla neonata capogruppo Sti Corporate Spa, si considera un'azienda fortemente radicata nel territorio e con un'anima orgogliosamente friulana. «La prima sede è stata una stalla da poco dismessa», racconta il fondatore e presidente Stefano Massarino. Nata nel 1990 per offrire servizi di progettazione e consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni civili e industriali, ha allargato il suo raggio d'azione anche al navale e in seguito a una recente riorganizzazione societaria, culminata con la costituzione della capogruppo, ha conferito in Sti Corporate tutte le nove società operative che si occupano di engineering & consulting, dando vita inoltre a una nuova start up innovativa, Sti Digital, per lo sviluppo del business legato alla transizione digitale, destinato ad avere un peso crescente nei fatturati del gruppo di qui al 2030.

A supportare queste strategie di crescita, che puntano a un obiettivo di fatturato di 30 milioni nel 2025 e addirittura di 80 nel 2030, anche l'ingresso di Friulia, con un intervento di 1,5 milioni di euro, presentato ieri nella sede direzionale di Udine, al Terminal Nord, dallo stesso Massarino, affiancato dalla vicepresidente Flavia Ganis, dalla presidente della finanziaria Federica Seganti e dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Friuli, come hanno spiegato Massarino e Seganti, è intervenuta con un aumento di capitale di 500 mila euro, acquisendo il 30% della partecipazione nella capogruppo, più un finanziamento di 1 milione. Un intervento in linea con la nuova mission della finanziaria, indirizzata a concentrare gli interventi nel supporto alle Pmi e ai piani di investimento con una forte vocazione all'innovazione. «Siamo in un periodo di transizione – ha dichiarato Seganti – che offre grandi opportunità nel settore infrastrutturale, anche grazie ai progetti legati al Pnrr. È dunque fondamentale che le imprese che operano in questo comparto possano contare su solide basi per continuare ad investire anche in futuro. Con questa operazione – ha aggiunto – intendiamo valorizzare la competenza e il know-how di Sti Corporate per aiutarla a conquistare nuove fette di mercato».

Il piano industriale illustrato da Massarino e Ganis prevede sia un'espansione dei mercati, puntando in particolare su sud Italia (presto l'apertura di un ufficio in Sicilia), Nord Europa, Balcani, America Latina, Medio Oriente, sia l'avvio di nuovi servizi nel settore dell'idrogeno. Su questo versante sono previsti investimenti di 1,25 milioni di qui al 2025, mentre 1,5 milioni saranno impiegati per supportare il programma di evoluzione digitale del modello di business, tramite un piano di investimenti mirati alla definizione di soluzioni innovative per la gestione degli asset. Duecento, come detto, le assunzioni previste nei prossimi tre anni, per arrivare ad un organico complessivo di 550 unità, di cui 300 in Italia. È grazie a questo sforzo, e ad una forte vocazione all'innovazione e alla sostenibilità, che il gruppo, già cresciuto del 57% tra il 2020 e il 2022 nonostante il susseguirsi di due emergenze globali come la pandemia e la guerra russo-ucraina, punta a raddoppiare il suo volume d'affari nel triennio 2023-2025.—

IL FONDATORE

Il futuro



«Trasformare un aggregato di società in un gruppo che vuole crescere per poter investire, evolvere il proprio modello di business verso il digitale, rafforzare la sua presenza internazionale. E infine, ultimo ma non meno importante, avviare il processo di uscita dell'imprenditore».

Il presidente e fondatore di Sti Corporate, Stefano Massarino (in foto), delinea così le tappe di un piano di investimenti che solo nei prossimi tre anni, grazie anche al supporto di Friulia, prevede l'impiego di risorse per 2,75 milioni di euro, con l'obiettivo di raddoppiare un fatturato già cresciuto dell'82% negli ultimi cinque anni. Numeri da Pmi, quelli di Sti Engineering, ma da Pmi con grandi ambizioni, come rivela anche la riorganizzazione che ha portato alla creazione della capogruppo Sti Corporate e all'ingresso di Friulia. Trenta milioni di fatturato e un portafoglio clienti dove figurano marchi come Bosch, Coca Cola, Ferrero, Fincantieri, Leonardo, Porsche (e tanti altri) sono un solido punto di partenza. (R.D.T.)

LA NOMINA

Nazzi nuovo Ad di Biofarma

UDINE

Gianfranco Nazzi, udinese, un'esperienza ventennale in diverse multinazionali del settore farmaceutico, è il nuovo amministratore delegato di Biofarma, il gruppo di Mereto di Tomba controllato da Ardian e dalla famiglia Scarpa, leader europeo nello sviluppo e nella produzione in conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici. Nazzi prende il posto di Maurizio Castorina, che resterà nel Cda. Il nuovo Ad è stato ceo di Almirall, executive vice president di Teva, e manager in AstraZeneca, GSK e Eli Lilly. Nel suo nuovo incarico, Gianfranco Nazzi guiderà il Gruppo con l'obiettivo di continuarne il percorso di crescita organica ed inorganica, focalizzandosi sull'internazionalizzazione e sullo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie innovative per i clienti. —



Electrolux nel mirino delle aziende cinesi il dossier preoccupa la diplomazia Usa

Il messaggio al governo dall'Ambasciata americana
Castro: «L'elettrodomestico ha importanza strategica»

IL RETROSCENA

Giorgio Barbieri / PORDENONE

Da qualche giorno i fari dell'amministrazione americana sono ben puntati su due delicati dossier che riguardano direttamente il futuro produttivo del Nordest: il futuro dell'Electrolux e le difficoltà che sta trovando l'investimento da oltre 4 miliardi di euro di Intel per la costruzione di una fabbrica di microchip per la quale è in corsa la veronese Vigasio.

Nel primo caso i timori sono dovuti alla possibilità che il gruppo svedese degli elettrodomestici, con importanti stabilimenti a Susegana e Porcia nel Pordenonese, possa vendere ai cinesi di Midea che entrerebbero in maniera preponderante in una fondamentale filiera della nostra manifattura. Nel caso di Intel a preoccupare è invece la possibilità che la multinazionale americana decida di ritirare definitivamente l'investimento miliardario a causa anche della scarsa fiducia rispetto alle condizioni offerte dall'Italia agli investitori internazionali.

A manifestare al governo le preoccupazioni dell'amministrazione americana è stato, come riporta il Foglio ieri, Shawn Crowley, Incaricato d'affari ad interim presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, il sostituto dell'ambasciatore che non è stato ancora nominato. Oltre a Electrolux e Intel gli altri dossier presi in considerazione sono Ita, Priolo e Tim. Per tutti il filo conduttore è lo stesso: il sospetto che l'Italia voglia penalizzare gli investimenti americani.



MAURIZIO CASTRO
È STATO A CAPO DELLE RISORSE UMANE DEL GRUPPO

Il manager: «Non stupisce, va letto come un invito al governo ad adottare una chiara politica industriale»

A preoccupare in questo caso è la possibile vendita del colosso dell'elettrodomestico ai cinesi di Midea. «La sollecitazione americana non deve stupire», spiega Maurizio Castro, direttore scientifico del Master Cuoa con una lunga storia di dirigente proprio in Electrolux e conoscitore del mondo cinese dell'elettrodomestico. «Anche se potrebbe non sembrare», afferma, «il settore degli elettrodomestici ricopre una grande importanza strategica per due ordini di motivi. Il primo dal punto di vista tecnologico, dato che con la domotica si andrà sempre più verso processi di digitalizzazione spinta che coinvolgerà anche la gestione di dati estremamente sensibili. Ma non dobbiamo dimenticare che si tratta anche di prodotti che hanno una grandissima importanza per le famiglie e le imprese. Una possibile gestione da parte di un'impresa cinese dell'intera filiera, con possibili problemi sulle forniture, potrebbe creare danni importanti al tessuto sociale del Paese».

Per Castro dunque le preoccupazioni americane vanno lette come un invito al governo alla messa a punto di una politica industriale sull'elettrodomestico. «È necessario creare», aggiunge, «una holding a trazione pubblica (almeno in una prima fase) che guidi il processo di integrazione e sviluppo fra i produttori italiani minori, anche incorporando i siti indeboliti dalle ristrutturazioni e ricostituendo un presidio adeguato della componentistica, e crei un'alleanza con i produttori del contiguo settore professional. Non dimentichiamo che appena nel 1995 il 45% degli elettrodomestici era prodotto in Italia. Giusto per dire che stiamo parlando di elementi costitutivi della stessa identità industriale italiana». —



LAVATRICI IN PRODUZIONE
NELLO STABILIMENTO PORDENONESE DELL'ELECTROLUX

Le altre operazioni segnalate sono l'investimento di Intel e anche la privatizzazione di Ita, Priolo e Tim

NEGLI STABILIMENTI

La domanda resta debole A Porcia e Solaro si ricorre alla cig

PORDENONE

Sul fronte produttivo, le prospettive per il '23 restano incerte negli stabilimenti Electrolux. A Solaro azienda e sindacati hanno appena siglato un accordo per l'apertura della cassa integrazione per 13 settimane, non continuative, per l'anno in corso. L'utilizzo è - per ora - a riduzione di orario, che scende da 8 a 6 ore al giorno, con le due ore restanti coperte dalla Cig, e questa modalità vale fino al 17 marzo. La raccolta dei volumi (il budget a fine anno è leggermente al di sotto di quello a consuntivo del 2022, ovvero 768 apparecchiature a fronte delle 770 mila al 31 dicembre scorso). Cassa integrazione anche a Porcia, con giorni di stop produttivo già definiti per il mese di marzo. Incerto il destino di aprile che però, per consentire le uscite previste dal piano (una settantina gli esuberi nel pordenonese, 222 in tutta Italia) non dovrebbe venire attivata perché la procedura lo vieta. La primavera, inoltre, dovrebbe segnare un'inversione del trend, con la domanda di lavatrici in aumento. Le certezze, al momento, non ci sono.

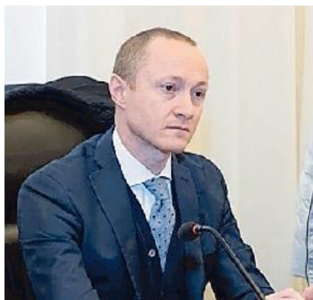
Chi si discosta dal trend di contrazione è lo stabilimento di Susegana, specializzato nella produzione di frigoriferi di alta gamma da incasso, dove è attivo invece lo straordinario su base volontaria per tutto il mese di marzo. La flessione è attesa a fine anno con possibile ricorso alla cig.—

L'OPERAZIONE

Segreterie sviluppo e Frie cedute da Mediocredito alla newco Fvg Plus

UDINE

Ceduto a Fvg Plus, società di recente costituzione partecipata dalla Regione, da Mediocredito Fvg, il ramo di azienda costituito dalle Segreterie Sviluppo e Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) nell'ambito del passaggio all'operatività della stessa Fvg Plus. Il ramo d'azienda che viene ceduto è dato dalla struttura produttiva costituita da personale addetto alla prestazione dei servizi, attrezzature, beni, crediti, debiti, contratti e rapporti funzionalmente destinati alla fornitura degli stessi servizi. A comunicare l'esito dell'operazione, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha ricordato come il passaggio fosse iniziato nei mesi scorsi con la cessione delle quote di Regione Fvg, per un valore pari a 26 milioni di euro, in capo a Mediocredito al Gruppo Iccrea, alla quale era seguita la costituzione di Fvg Plus, fino all'operazione chiusa nelle ultime ore. Con la cessione appena perfezionata Fvg Plus avrà una segreteria unica per i fondi di rotazione che si occuperà anche di tutti gli aspetti amministrativi e organizzativi del Comitato di gestione.



Francesco Clarotti amministratore di Fvg Plus

«Con questo strumento - ha detto Zilli - si darà inoltre attuazione, grazie anche al proprio personale altamente qualificato, alla riforma del credito agevolato per le attività produttive del Friuli Venezia Giulia». Fvg Plus si occuperà della messa a terra di quei fondi agevolati - in particolare Frie e Fondo sviluppo - che in passato erano gestiti da Mediocredito e che avevano necessità di trovare un migliore assetto per essere maggiormente funzionali da un punto di vista strategico.—

M.D.C.

IL CASO

Federlegno-Confindustria, le carte ai soci

Il casus belli inizia da Conlegno. La decadenza dei presidenti di Assoimballaggi e Assolegno. Impugnata la "cacciata" di Feltrin

Elena Del Giudice UDINE

Il dossier, sei file per una sessantina di pagine, è nelle mani degli associati. A spedirlo è stata Federlegno arredo, a volerlo il presidente Claudio Feltrin, in vista dell'assemblea di domani, venerdì 3 marzo. Assemblea che, peraltro, secondo i probiviri di Confindustria nazionale, non si dovrebbe svolgere data la decisione dell'organismo di «annullare la delibera del consiglio generale di Federlegno arredo del 20 dicembre» che questa assemblea aveva convocato.

CONLEGNO

Dalla lettura del corposo dossier è possibile risalire al casus belli che ha portato allo scontro tra Confindustria nazionale e una delle sue più importanti federazioni, quella del legno-mobile-arredo. Il "nodo" è Conlegno (Consorzio nato 20 anni fa avendo tra i soci fondatori , tra gli altri, Confartigianato, Cna, Confapi e la stessa Federlegno), sulla cui gestione, secondo Federlegno, le informazioni erano piuttosto carenti. A questa carenza avrebbero dovuto porre rimedio i nuovi componenti di Federlegno nel consiglio del Consorzio, Ezio Daniele e Angelo Marchetti, insediati nel 2021, con un ben preciso mandato: rendicontare l'attività del consorzio. In dettaglio veniva chiesta una relazione semestrale sulle attività svolte, sui progetti in essere e relative fonti di finanziamento, un elenco del personale dipendente e relativo costo, un elenco dei collaboratori stabili, con incarchi assegnati e costi, un elenco dei consulenti esterni, i bilanci, preventivi e consuntivi. Ma quel report richiesto non è mai stato prodotto.

SUPER STIPENDI

Non solo, ma alla carenza di informazioni si sono sommati altri elementi di preoccupazione, uno fra tutti la proposta di «quasi quadruplicare» la retribuzione del segretario generale (a ricoprire l'incarico è Sebastiano Cerullo, già direttore generale di Federlegno, scelto da Orsini nel 2017 e rimasto in quell'incarico fino alla primavera del '22, ndr), in Conlegno con un contratto triennale che, se non rinnovato alla scadenza, comporterebbe il pagamento di altre 18 mensilità.

LA SFIDUCIA

Andati a vuoto i solleciti nei confronti di Daniele e Marchetti, nel maggio 2022 Federlegno ha sfiduciato il segretario generale Cerullo e ha revocato tutti i propri rappresentanti in seno a Conlegno, decisione che il Consorzio non aveva ritenuto opportuno considerare tanto che non ha sostituito i due componenti rimossi.

PRESIDENTI DECADUTI

La complicata vicenda finisce così davanti al collegio speciale dei probiviri della Federazione che, valutati i fatti, ha decretato, nell'ottobre '22, «la decadenza dalle cariche associative» di Daniele e Marchetti, che cessano di essere anche presidenti di Assoimballaggi e Assolegno.

CONFINDUSTRIA

Nell'iter, nel frattempo, si era inserito anche il collegio speciale dei probiviri nazionali, a cui i due consiglieri si erano rivolti, che richiamando una «non conoscenza delle norme del sistema» confindustriale da parte del Collegio, e presunte violazioni statutarie (non ben precisate), ha disposto «l'annullamento degli atti» del collegio, «la decadenza dell'incarico di componenti del collegio speciale», la convocazione dei probiviri per la nomina di un nuovo collegio. A firmare: Sergio Arcioni Domenico Barberio, Giovanni Borri, Luca Businaro, Antonio Serena Monghini. Ovviamente Federlegno contesta l'ingerenza e rivendica il diritto di affrontare e risolvere questioni interne alla propria organizzazione. Ma la battaglia, ormai, è iniziata. Il 15 febbraio scorso lo stesso collegio speciale dei probiviri di Confindustria nazionale informa circa la «decadenza» del presidente di Fla, Claudio Feltrin, dalla carica di componente del consiglio generale di Confindustria. Ovviamente la Federazione fa ricorso. In premessa ricorda che la Federazione «ha diritto ad una presenza diretta» nel consiglio in relazione alla propria capacità contributiva. Quindi il posto è di Federlegno, non di Feltrin. Ed è Federlegno che decide "chi" la rappresenta.

LE ULTIME MOSSE

La reazione successiva? La lettera dei probiviri nazionali del 20 febbraio con cui si informa Federlegno dell'annullamento della delibera di dicembre con cui la Federazione ha convocato l'assemblea del 3 marzo che ha, all'ordine del giorno, una modifica allo statuto - anche questa contestata - sulla proroga biennale della presidenza (su cui la Federazione vuole che l'assemblea si pronunci), non preliminarmente sottoposta a Confindustria nazionale. All'appuntamento di domani gli associati di Federlegno arrivano ora puntualmente informati. Che cosa accadrà? Feltrin pare avere la base dalla sua, il che lascia presagire un prossimo incrocio di spade con Confindustria nazionale.—



Claudio Feltrin

L'APPUNTAMENTO

Duemila imprese all'assemblea di domani a Milano

Appuntamento domani, 3 marzo, alle ore 14.30, con l'assemblea generale di FederlegnoArredo. La partecipazione degli oltre 2 mila soci è possibile in presenza, presso la sede di Foro Buonaparte a Milano, sia da remoto. All'ordine del giorno, oltre alle relazioni su gestione e bilancio, una modifica allo statuto e, naturalmente, la vertenza con Confindustria nazionale.

CONFLITTO IN UCRAINA

Da CiviBank e Regione finanziamenti alle imprese

UDINE

Firmata tra CiviBank e Regione Friuli Venezia Giulia una convenzione per nuovi interventi a favore delle imprese agricole e agroalimentari impattate negativamente dall'invasione dell'Ucraina. Il nuovo intervento LR 80/82, denominato "Anticipo spese di conduzione", prevede una nuova linea di finanziamenti agevolati con durata massima fino a 15 anni e destinati al fabbisogno di liquidità aziendale, che si affiancano a quelli già previsti dal Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo e sempre operativi (per investimenti, magazzino e rafforzamento finanziario). Il plafond - da 40 milioni - prevede massimali di 2 milioni di euro per le imprese di trasformazione e commercializzazione, 300 mila euro per le imprese del settore pesca e acquacoltura e 250 mila euro per quelle di produzione primaria.—

CORSI IN AZIENDA › INVESTIRE SUI PROPRI DIPENDENTI SI RIVELA SPESSO UNA DECISIONE PARTICOLARMENTE CONVENIENTE PER LE IMPRESE

La crescita passa dalla formazione

Riuscire a reperire candidati con le competenze necessarie è diventata un'impresa sempre più ardua per le ditte italiane. Motivo per cui si punta sempre più sull'aggiornamento professionale di tecnici e operai già in organico. Investire in formazione aziendale, d'altra parte, conviene: formare i propri dipendenti aiuta infatti le società a essere competitive sul mercato e le proietta nel futuro.


A BENEFICIARE DELLA FORMAZIONE NON SONO SOLAMENTE I LAVORATORI, MA ANCHE LE AZIENDE STESSE

VANTAGGIO PER TUTTI

A beneficiare della formazione, in particolare, non sono soltanto i lavoratori, che in questo modo si sentono valorizzati e sono motivati a fare sempre meglio, ma anche l'azienda stessa, che può vedere crescere il proprio business e migliorare il clima e il benessere dei dipendenti. I corsi di formazione interna incentivano infatti lo spirito di squadra, migliorano l'organizzazione aziendale e le capacità comunicative del singolo e del team ma, soprattutto, aiutano a gestire i cambiamenti.

NECESSITÀ EVIDENTE

La formazione in azienda oggi è necessaria per poter fronteggiare gli enormi cambiamenti in atto dovuti all'innovazione tecnologica e organizzativa. Negli ultimi anni è poi aumentata la domanda di lavoro qualificato: ai dipendenti vengono richieste, in particolare, capacità di adattamento proattivo e capacità di leggere i fenomeni nella loro complessità con un approccio interdisciplinare. Allo stesso modo, le imprese che risulteranno più competitive in futuro saranno quelle che sapranno coniugare meglio innovazione digitale e investimenti in formazione continua.
La formazione aziendale permette di migliorare, inoltre, anche le soft skills dei propri dipendenti, ovvero le competenze trasversali che possono fare la differenza e influenzare positivamente la qualità del lavoro. Investire nelle risorse umane è quindi una scelta strategica che può decretare il successo o il fallimento di un'azienda.

Una scelta che permette di migliorare le soft skills, ovvero le competenze trasversali

FATTORI CHIAVE PER LA SCELTA

Ma quali sono i fattori chiave da tenere in considerazione quando si sceglie il tipo di formazione da proporre ai propri dipendenti? Innanzitutto i bisogni individuali e quindi i reparti e le competenze che presentano più lacune. In secondo luogo, i bisogni organizzativi che dipendono dagli obiettivi di business. A quel punto si può scegliere la modalità di svolgimento: si può tenere il corso di formazione in aula, outdoor o tramite piattaforme di e-learning. L'importante è che venga fissata una modalità per misurare i risultati e l'efficacia della formazione man mano che si procede.
Destinati a impiegati e dirigenti, la formazione aziendale coinvolge tutti i soggetti che lavorano all'interno di un'impresa, rivelandosi quindi anche un punto di incontro e di crescita comune.

VERSO LA QUALIFICA

Ecco il percorso per l'operatore socio-sanitario



Per diventare Operatore Socio Sanitario, nello specifico, è necessario frequentare uno dei corsi di formazione riconosciuti, organizzati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto. Il corso, che si conclude con il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale a seguito del superamento di un esame, ha durata tra i 9 e 18 mesi e un monte ore complessivo di 1000 ore, di cui 480 teoriche e 520 ore di tirocinio da svolgersi presso le strutture e i servizi in cui è prevista la figura professionale dell'oss. Prevede inoltre un'articolazione in moduli didattici, di base e professionalizzanti, suddivisi tra ore di lezioni teoriche e di tirocinio, oltre all'insegnamento di materie nelle aree disciplinari socio-culturale istituzionale e legislativa, psicologica-sociale, igienico-sanitaria e tecnico-operativa.

Italia e Germania bloccano la riforma, il voto slitta a domani. I tedeschi: salvare i bio-carburanti

L'Europa si divide sulle auto green

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si è incagliata l'adozione del nuovo regolamento Ue che prevede il divieto di immatricolare le nuove auto a diesel e benzina a partire dal 2035. Il governo italiano ha scritto ai partner europei per annunciare che voterà contro, elencando una serie di motivazioni, tra cui il fatto che non esistono incentivi per l'uso di combustibili rinnovabili. Ma a tenere in bilico l'approvazione è soprattutto la posizione del governo tedesco, che ha chiesto un segnale alla Commissione in merito alla possibilità di consentire anche dopo il 2035 la produzione di veicoli con motore termico se alimentati con i cosiddetti «e-fuels», ossia quelli prodotti con energie rinnovabili o bio-carburanti.

Bruxelles negozia con Berlino per evitare il naufragio del piano

Una situazione che ieri mattina ha costretto la presidenza svedese dell'Ue a cancellare dall'ordine del giorno della riunione degli ambasciatori il voto previsto sul regolamento. Il rischio di una bocciatura era concreto: con il "no" dell'Italia, della Polonia e della Bulgaria (l'astensione vale come voto contrario), il mancato via libera tedesco avrebbe fatto venir meno la maggioranza qualificata necessaria. Per questo si è deciso di rinviare il tutto a domani, ma senza alcuna certezza che i nodi possano essere sciolti.

Nel testo negoziato dalle tre istituzioni (Consiglio, Commissione e Parlamento), già approvato dall'Eurocamera, era stato aggiunto un paragrafo in cui si dice che la Commissione «presenterà una proposta per l'immatricolazione dopo il 2035 di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti a zero emissioni di CO2». Dunque un'iniziativa di questo tipo era in teoria già prevista, ma il governo tedesco preme per un "segnale" da parte della Commissione prima di dare il suo via libera. Nei giorni scorsi si era molto esposto il ministro dei Trasporti Volker Wissing, liberale, ma ieri anche il portavoce del cancelliere Olaf Scholz ha sposato questa linea, nonostante le critiche della ministra dell'Ambiente, la verde Steffi Lemke.

Tocca ora alla presidente della Commissione, la tedesca Ursula von der Leyen, cercare di risolvere la questione. Ma il suo vice, l'olandese Frans Timmermans, frena e rivendica il diritto di iniziativa legislativa dell'esecutivo Ue. La sua linea è netta: prima va approvato un regolamento, poi va fatta una valutazione sui combustibili rinnovabili e soltanto dopo si potrà mettere a punto una proposta sul loro eventuale utilizzo.

A questo punto gli scenari possibili domani sono tre. Il primo: un voto contrario dei quattro Paesi, che porterebbe inevitabilmente a riaprire il negoziato con l'Europarlamento. È certamente lo scenario più remoto. Il secondo: in assenza di un'intesa potrebbe esserci un nuovo rinvio per consentire alla Commissione di fornire le adeguate rassicurazioni al governo tedesco. Il terzo: se la riserva tedesca dovesse rientrare, i "no" di Italia, Polonia e Bulgaria non basterebbero a costituire una minoranza di blocco e dunque il regolamento verrebbe di fatto approvato (con il via libera formale al primo Consiglio Ue utile, in agenda il 7 marzo).

Per il governo Meloni si tratterebbe comunque di una mossa politica per poter poi rivendicare di non aver lasciato le proprie impronte digitali su un provvedimento duramente contestato dai tre partiti di maggioranza (che infatti al Parlamento europeo avevano votato contro). Già ieri Carlo Fidanza, capogruppo di Fratelli d'Italia a Strasburgo, esultava per il no "decisivo" del governo Meloni che, unitamente ai dubbi della Germania, ha portato allo slittamento della decisione. Per il deputato del Pd Anthony Barbagallo, invece, la posizione del governo è «contro ogni logica, fuori dal tempo e dallo spazio». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,94	-	5,6	6,12	3,48	158
Acea	13,75	-2,34	13,21	14,42	6,42	2928,3
Acinque	2,12	0,95	2,05	2,2	2,91	418,4
Adidas ag	140,3	-1,28	127,74	160,88	9,18	29353
Adv Micro Devices	74,4	0,68	57,92	81	24	70440,4
Aedes	0,292	-	0,2895	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,284	-0,62	1,256	1,42	3,72	137,9
Aegon	4,942	1,27	4,798	5,292	3	780
Aeroporto Marconi Bo.	8,04	-0,74	7,68	8,52	3,08	290,5
Ageas	42,9	2,14	41,22	45,12	3,65	100886,3
Ahold Del	29,4	-2,37	26,8	30,115	8,19	3504,1
Air France Klm	1,794	1,24	1,2575	1,794	45,85	769
Airbus	122,22	-1,59	112,4	125,38	9,61	94436,8
Alerion	30,1	-2,9	30,1	33,1	-6,52	1632,3
Algowatt	0,644	0,94	0,48	0,698	28,29	28,5
Alkemy	13	1,09	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	220,95	-0,72	202,9	222,55	9,41	100289,2
Alphabet cl A	84,38	-0,73	81,47	99,15	3,34	25149
Alphabet Classe C	84,33	-0,9	82,44	98,83	2,87	29471,6
Amazon	86,63	-1,6	79,3	102,18	11,82	41744,6
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,97	160492
Amplifon	27,11	-0,99	25,27	28,5	-2,55	6137,4
Anheuser-Busch	57,02	-0,49	53,9	57,52	1,42	91702
Anima Holding	4,096	0,15	3,774	4,22	9,46	1419,3
Antares V	7,7	-0,9	7,61	8,89	-4,11	532,2
Apple	136,78	-1,85	118,66	145,38	14,15	706499,9
Aquafil	5,77	-0,52	5,77	6,3	-6,03	247,1
Ariston Holding	9,04	-0,93	8,89	10,2	-6,03	1134,6
Ascopiave	2,68	-1,11	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	575,4	-1,74	515,7	636,5	13,78	249340,1
Autogrill	6,682	-0,51	6,49	6,742	3,4	2572,8
Autos Meridionali	15,9	-5,36	11,35	16,8	38,26	69,6
Avio	10,36	0,97	9,78	10,68	8,25	273,1
Axa	29,945	-0,27	26,49	30,025	13,84	62559,8
Azimut	22,47	-	21,19	23,65	7,36	3218,9
A2a	1,3585	-2,65	1,2665	1,4115	9,12	4256,1
B						
B Desio e Brianza	3,5	-0,57	3,07	3,52	14,75	470,3
B Ifis	15,63	0,58	13,44	16,4	17,43	841,1
B M.Paschi Siena	2,466	-2,28	1,9858	2,85	28,13	3106,4
B P di Sondrio	4,778	-0,54	3,834	4,804	26,4	2166,3
B Profilo	0,211	-0,47	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,514	-0,26	1,514	1,85	-1,05	121,8
Banca Generali	32,63	-0,18	32,3	34,59	1,78	3812,9
Banco Bpm	4,126	0,02	3,425	4,295	23,76	6251,6
Banco Santander	3,706	-0,54	2,843	3,726	32,12	59800,6
Basf	48,5	0,1	48,06	53,82	4,3	44771,7
Basicnet	5,59	-3,62	5,33	5,8	5,27	301,9
Bastogi	0,608	1,33	0,598	0,636	-3,49	75,2
Bayer	56,24	-0,51	49,385	61,97	13,67	42986,6
BB Biotech	54,3	-0,91	54,3	60,6	-3,89	3008,2
BBVA	7,244	-2,57	5,772	7,435	28,03	48302,2
B&C Speakers	13,45	-0,37	12,5	14,15	6,75	148
Bca Mediolanum	9,166	-0,11	7,896	9,282	17,54	6810,2
Beewize	0,734	-	0,734	0,806	0,82	8,2
Beghelli	0,2985	0,17	0,282	0,3285	5,48	59,7
Beiersdorf AG	113,85	-0,18	107,05	114,05	5,71	28690,2
Best Buy Co Us	83,99	10,17	74	83,99	13,5	18895
B.F.	3,79	-	3,77	3,95	-1,56	709
Bff Bank	9,365	-0,27	7,455	9,72	26,38	1738,2
Bialetti Industrie	0,29	0,35	0,27	0,301	7,21	44,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	17,43	2,35	13	17,43	37,46	477,6
Bioera	0,238	-0,63	0,205	0,3082	-24,32	0,8
Bmw	99,05	1	85,64	99,77	17,44	59627,6
Bnp Paribas	63,49	-4,34	54,67	66,37	19,12	57909
Borgosesia	0,832	1,46	0,71	0,832	17,51	39,7
Bper Banca	2,663	-0,89	1,9595	2,792	38,81	3770,4
Brembo	14,64	-1,88	10,49	14,92	40,1	4888,6
Brioschi	0,0788	0,77	0,0728	0,0836	6,49	62,1
Brunello Cucinelli	80,3	0,75	67,2	81,4	16,21	5460,4
Buzzi Unicem	21,9	0,69	18,295	22,12	21,67	4218,5
C						
Cairo Communication	1,748	0,69	1,494	1,806	17,47	235
Caleffi	1,13	-4,24	1,04	1,285	10,78	17,7
Caltagirone	3,79	0,53	3,11	3,81	21,09	455,3
Caltagirone Editore	0,98	2,08	0,956	1,075	1,45	122,5
Campari	10,455	-1,32	9,558	10,73	10,24	12144,5
Carel Industries	25,85	-2,08	22,55	27,15	10	2585
Cellularline	3,06	-0,33	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	29,4	1,73	28,2	31,2	-4,23	499,8
Cementir Holding	8,24	1,73	6,2	8,25	34,2	1311,1
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,4355	-0,11	0,422	0,4535	0,23	482,2
Civitanavi S	3,45	-1,29	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,455	-0,45	14,79	16,27	3,27	21086,8
Coinbase Global	60,01	-1,82	31,13	77,65	82,07	10418,3
Commerzbank	11,3	-2,25	8,83	11,56	28,56	14151,6
Conafi	0,412	-0,96	0,399	0,43	-3,06	15,2
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	59,3	-2,39	57,05	66,6	6,27	5620,8
Credem	8,17	0,37	6,66	8,23	23,23	2788,6
Credit Agricole	11,4	-1,47	10,04	11,798	15,88	25380,3
Csp International	0,395	-1,74	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,4595	5,88	0,3605	0,4595	23,19	570,3
Danieli & C	25,4	-0,78	21,2	25,95	22,12	1038,3
Danieli & C Rsp	19	-1,04	14,54	19,26	32,68	768,1
Datalogic	8,735	-1,02	8,23	9,84	4,92	510,5
Dea Capital	1,506	0,4	1,48	1,506	1,62	399,2
De'Longhi	23,54	-0,25	20,58	23,8	12,2	3556
Deutsche Bank	11,542	-2,37	10,986	12,312	8,89	6588,9
Deutsche Borse AG	164,6	-	156,4	171,25	1,29	31767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,887	0,78	7,877	9,89	27,2	4608,8
Deutsche Post AG	40,61	1,1	35,93	42,835	14,38	49249,9
Deutsche Telekom	21,335	-0,33	18,928	21,405	18,53	93048,8
Diasorin	111	-2,76	111	130,4	-14,88	6210,3
Digital Bros	22,2	0,09	21,68	23,56	-0,98	316,6
doValue	6,41	-7,24	6,41	7,88	-10,47	512,8
E						
Edison Rsp	1,405	-0,35	1,375	1,58	3,31	153,9
Eems	0,0414	0,49	0,0396	0,058	-22,18	19,8
El En	15,79	1,02	14,12	15,98	10,81	1261,4
Elica	2,94	1,03	2,84	3,2	-1,01	186,2
Emak	1,094	-0,73	1,082	1,322	-6,17	179,3
Enav	4,14	-0,91	3,986	4,37	4,55	2242,8
Enel	5,2	-2,2	5,171	5,808	3,38	52866,7
Enervit	3,2	-1,84	3,19	3,52	-1,84	57
Engie	13,63	-2,01	12,474	14,248	1,31	29899,4
Eni	13,17	-1,47	13,17	14,826	-0,87	47036,5
E.On	10,07	-2,71	9,444	10,405	8,02	20150,1
Eprice	0,0118	1,72	0,0081	0,0155	31,11	4,6
Equita Group	3,89	-0,26	3,65	3,95	6,87	198,1
Erg	26,66	-2,2	26,66	29,22	-7,94	4007,5
Esprinet	7,24	0,14	6,59	7,61	7,5	365
Essilorluxottica	163,4	-0,79	163,4	178,6	-3,31	35630,5
Eukedos	1,195	-2,05	1,19	1,315	-4,02	27,2
Eurogroup L	5,51	-0,72	5,19	5,55	-0	518
Eurotech	3,322	-2,29	2,908	3,796	15,99	118
Evonik Industries AG	20,2	-0,15	18,01	21,36	12,16	9413,2
Exprivia	1,568	1,29	1,378	1,572	14,12	81,4
F						
Faurecia	21,38	2,54	15,44	21,38	51,04	2951,2
Ferrari	246,1	0,33	202,5	250,6	22,93	47724,6
Fidia	1,46	-0,68	1,385	1,535	-2,99	10,1
Fiera Milano	2,99	-1,32	2,905	3,17	3,1	215
Fila	7,45	-0,8	6,96	7,69	7,04	320,2
Fincantieri	0,6065	1,17	0,5415	0,6535	14,33	1030,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	0,48	7,95	8,35	-0,48	183,1
FinecoBank	16,1	-1,53	15,695	16,99	3,74	9822,9
Fnm	0,4435	0,34	0,429	0,465	4,48	192,9
Fresenius M Care AG	35,5	-5,31	30,26	40,46	17,67	10874,1
Fresenius SE & Co. KGaA	25,16	-3,23	25,16	29,57	-4,66	13730,8
G						
Gabetti	1,156	-1,87	1,02	1,318	10,31	69,7
Garofalo Health Care	3,69	-1,6	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,44	-1,21	2,4	2,58	1,67	109,6
Gefran	9,99	0,91	9,15	10,26	14,7	143,9
Generalfinance	7,82	-1,26	6,98	7,96	8,61	98,8
Generali	18,53	-0,96	16,775	18,71	11,53	29404
Geox	1,142	-1,21	0,81	1,156	42,22	296
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,146	0,35	1,102	1,206	3,24	14,2
Gilead Sciences	75,5	-0,15	74,01	82,38	-5,26	98597,4
Gpi	13,26	1,22	13,1	14,66	-8,3	383,3
Greenthesis	0,886	0,91	0,878	0,993	-5,24	137,5
Gvs	4,832	-1,35	4,142	5,215	19,31	845,6
H						
Heidelberger Cement AG	65,68	0,37	55,32	65,8	22,4	12315
Henkel KGaA Vz	68,84	-0,92	64,68	69,48	6,1	12264,7
Hera	2,459	-2,54	2,459	2,78	-2,38	3662,8
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-0,92	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	10,68	-2,02	10,625	11,125	-2,47	68326,7
Igd	2,83	-2,25	2,755	3,48	-9,15	312,3
Il Sole 24 Ore	0,538	3,46	0,477	0,538	13,26	30,3
Illimity Bank	6,605	-0,97	6,6	7,82	-4,28	552,5
Immsi	0,536	2,49	0,407	0,536	30,73	182,5
Indel B	25	1,21	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	29,05	0,59	24,8	29,05	17,14	90538,7
Industrie De Nora	18,65	-0,75	14,5	18,79	30,06	818,7
Infineon Technologies AG	33,71	1,08	28,615	36,56	23,5	39059,4
Ing Groep	13,33	-0,18	11,5882	13,38	17,76	27477,1
Intel	23,67	0,92	23,455	28,64	-3,29	111225,3
Intercos	13,86	-0,22	12,42	14,49	9,13	1334,1
Interpump	51,8	-0,29	42,72	52,95	22,87	5639,9
Intesa Sanpaolo	2,537	-0,96	2,123	2,5645	22,09	48174,6
Inwit	10,25	-1,63	9,492	10,52	8,88	9842,1
Irce	2,51	4,58	1,98	2,6	26,13	70,6
Iren	1,612	-1,77	1,507	1,74	9,81	2097,1
It Way	1,528	-0,78	1,52	1,656	-5,91	16,2
Italgas	5,25	-2,51	5,25	5,665	1,16	4253,8
Italian Exhibition	2,5	-0,79	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,5	2,73	23,55	25,8	-4,11	1041,3
Iveco	8,954	0,2	5,74	9,488	61,1	2428,5
Ivs Group	3,64	0,28	3,53	3,75	-0,82	331,7
J						
Juventus FC	0,3026	-0,92	0,2942	0,368	-4,3	764,8
K						
Kering	561,9	1,15	481,9	597,3	17,75	71111,5
KME Group	0,786	0,13	0,544	0,786	43,69	241,4
KME Group Rsp	1,065	-0,47	0,774	1,08	33,13	16,2
K+S AG	22,8	3,31	18,935	23,03	22,28	26418,1
L						
Landi Renzo	0,562	-0,35	0,561	0,63	2,18	126,5
Lazio S.S.	1,025	-0,49	1,015	1,14	-0	69,4
Leonardo	10,62	0,05	8,046	10,625	31,76	6140
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	30,6	0,99	25,55	31,75	8,7	680,4
Lventure Group	0,346	-0,29	0,327	0,38	-3,89	18,6
LVMH	793	0,16	692,7	827,7	16,34	388520,4
LYFT	9,9	-	9,553	16,1	3,63	3365,6
M						
Maire Tecnimont	3,842	0,58	3,1	3,85	23,86	1262,6
Marr	11,4	-1,55	11,26	13	-0	758,4
Mediobanca	9,972	-1,27	9,044	10,41	11	8458,2
Mercedes-Benz Group	73,56	0,99	63,82	75,08	19,79	70954,3
Merck KGaA	176,95	-1,69	176,95	201	-3,04	22869,4
Meta Platforms	165,34	0,04	114,58	178,38	48,13	391910,9
Met.extra Group	3,9	-0,26	3,55	4,25	-4,88	2,3
MFE A	0,4106	-1,3	0,368	0,443	13,61	626,7
MFE B	0,666	-2,77	0,573	0,685	18,61	786,7
Micron Technology	53,93	-1,3	47,5	58,67	16,08	61660
Microsoft	231,4	-1,99	209,5	255,45	4,09	1785351,2
Mittel	1,365	1,87	1,0885	1,6421	25,4	111
Moderna	127,88	-2,47	127,88	183,86	-21,31	50865,5
Moncler	59,7	3,29	50,4	59,7	20,61	16395,3
Mondadori	1,83	-0,11	1,824	1,978	1,22	478,5
Mondo TV	0,544	4,21	0,433	0,544	27,25	29,5
Monrif	0,0692	0,58	0,0564	0,0708	21,83	14,3
Munich RE	326,5	-	302,2	333,1	6,98	67390,8
Mutuionline	28,76	-	26,04	30,58	9,27	1150,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,53	-	3,35	3,8	7,95	50,2
Net Insurance	9,44	0,21	9,28	9,44	1,72	174,8
Netflix	299,1	-2,38	274,5	348,35	10,33	129136,3
Netweek	0,0398	-1,49	0,0384	0,042	3,65	5,7
Newlat Food	4,665	-	4,44	4,9	7,36	205
Nexi	7,5	-1,99	7,43	8,702	1,82	9837,3
Next Re	3,37	-	3,32	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,3895	0,5	4,221	4,6805	1,04	16684,3
Nvidia	211,75	-4,38	134,54	223,05	57,46	127050
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,36	2,18	8,26	9,38	12,91	128,3
Orange	10,76	-0,99	9,412	10,926	15,3	28130,4
Orsero	14,7	-1,74	13,2	15,94	10,36	259,9
Ovs	2,61	1,4	2,16	2,658	23,93	759,3
P						
Pharmanutra	60,1	0,17	58,8	64,2	-3,53	581,8
Philips	15,13	-2,46	14,572	16,824	7,95	14712,6
Philogen	15,82	-1,74	13,66	16,7	12,52	462,6
Piaggio	4,064	1,6	2,84	4,064	44,94	1455,5
Pierrel	0,1768	-1,67	0,173	0,1846	-0,67	40,5
Pininfarina	0,87	2,11	0,838	0,916	3,82	68,4
Piovan	10,06	-0,79	8	10,3	24,5	539,2
Piquadro	1,8	1,12	1,78	2,04	-7,22	90
Pirelli & C	4,891	1,43	4,089	4,953	22,15	4891
Plc	1,46	0,69	1,425	1,6	-8,75	37,9
Poste Italiane	10,045	-1,52	9,232	10,26	10,07	13119,9
Prima Industrie	25	-	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,106	-6,36	8,092	9,92	12,53	1992,4
Prysmian	36,67	0,82	33,87	37,93	5,8	9832,8
Puma	56,52	-5,8	56,52	66,56	4,67	852,4
R						
Rai Way	5,495	1,85	5,245	5,5	1,57	1494,6
Ratti	3	-0,99	3	3,2	-1,64	82,1
Rcs Mediagroup	0,726	1,11	0,676	0,734	8,2	378,9
Recordati	39,12	-2,54	38,4	42,24	0,95	8181
Renault	41,88	-1,59	33,31	43,755	33,91	11933,2
Reply	113,9	0,09	107,1	127,3	6,45	4261,2
Repsol	14,99	-	14,32	15,5	0,1	23926,6
Restart	0,291	-0,34	0,288	0,331	-5,83	9,3
Revo Insurance	8,3	-0,72	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1118	-0,89	0,1026	0,1268	-0	201,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	39,42	-1,87	38,56	43,26	-4,78	20632,6
S						
S. Ferragamo	18,41	2,28	16,76	18,83	11,64	3107,4
Sabaf	16,78	-1,18	16,78	17,8	0,6	193,5
Saes Getters	32,95	0,92	23,3	33,5	39,62	483,4
Saes Getters Rsp	25,7	-	15,6	27,4	62,15	189,6
Safilo Group	1,386	-0,93	1,343	1,626	-8,94	573,4
Saipem	1,5345	1,15	1,1445	1,5345	36,1	3062,2
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,6	2,21	17,22	18,98	1,03	1098,2
Sanlorenzo	42,45	-1,62	36,6	43,15	14,88	1477,7
Sanofi	88,16	-1,05	84,78	92,4	-2,61	115976,7
Sap	107	-0,67	96,38	112,6	11,02	131156,6
Saras	1,462	2,09	1,1685	1,655	27,24	1390,4
SECO	4,8	-2,2	4,8	5,82	-10,28	570,1
Seri Industrial	5,57	-2,62	5,57	6,72	6,3	300,7
Servizi Italia	1,36	1,87	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	120,7	-1,15	116,8	136,4	4,05	1870,2
Siemens	146,18	0,81	130,02	149,42	12,52	133638,3
Siemens Energy	19,47	2,47	17,13	19,56	10,37	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,9	-	5,9	6,44	-3,91	148,2
Snam	4,569	-1,66	4,569	5,01	0,93	15355,8
Snowflake	145,4	0,06	116,26	162,26	9,72	45742,8
Societe Generale	26,51	-3,27	24,115	28,07	12,81	15395,1
Softlab	1,91	-0,78	1,85	2,24	-15,11	9,5
Sogefi	1,094	0,37	0,918	1,228	17,63	131,4
Sol	24,25	-	17,88	24,25	37,01	2199,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,476	-0,31	0,255	0,99	60,81	2199,5
Somec	30,3	-	30	33,6	-6,77	209,1
Starbucks	96,14	-0,65	93,53	101,98	2,79	138816,5
Stellantis	17,056	3,03	13,648	17,056	28,59	54807,3
STMicroelectronics	45,695	0,65	33,44	46,5	38,45	41641
T						
Tamburi	7,71	0,52	7,3	8,2	5,47	1421,6
Technogym	8,45	0,48	7,2	8,83	18,18	1701,2
Telecom Italia	0,3066	-0,84	0,2188	0,3135	41,75	4700
Telecom Italia Rsp	0,3003	-1,22	0,2097	0,3069	44,17	1810,1
Telefonica	3,919	1,85	3,436	3,919	14,93	18438,9
Tenaris	15,71	0,19	15,095	17,345	-3,53	18546,2
Terna	6,964	-2,3	6,964	7,464	0,93	13997,6
Tesla	187,08	-3,56	102,12	202,65	64,34	31221,2
Tesmec	0,1688	-0,47	0,1454	0,179	20,4	102,4
Tessellis	0,657	-1,76	0,657	0,7718	-6,83	117,6
The Italian Sea Group	7,35	-1,61	5,63	7,47	29,63	389,6
Thyssenkrupp AG	7,304	2,67	5,8	7,568	28,37	4133,6
Tinexta	23,64	-1,91	22,66	26,12	3,68	1116
Tod's	35,9	0,11	30,7	37,14	18,56	1188,1
Toscana Aeroporti	12,25	-	11,35	12,45	6,06	228
Trevi	0,4435	14,9	0,317	0,518	39,03	138,4
Triboo	1,134	4,81	1,04	1,134	6,98	32,6
Tripadvisor	20,1	-1,08	17,254	23,9	20,09	2531,6
Txt e-solutions	18,8	3,07	12,86	18,8	46,42	244,5
U						
Unicredit	18,872	-2,46	13,446	19,558	42,19	36626,4
Unieuro	11,1	-0,98	10,91	12,65	-9,68	229,8
Unipol	5,018	0,32	4,6	5,018	10,09	3600,3
UnipolSai	2,422	0,67	2,316	2,492	5,21	6853,6
V						
Valsoia	9,72	-0,21	9,64	9,9	1,04	104,7
Vianini	1,1	-	0,945	1,13	10	33,1
Virgin Galactic Hold	4,93	-10,36	3,42	5,5	44,15	1274,8
Vivendi	9,85	-	8,988	9,964	9,59	11526,5
Volkswagen AG Vz.	128,18	-1,08	120,8	133,66	9,74	26431,4
Vonovia SE	22,38	-5,73	22,38	28,04	-0,4	10429,1
W						
Webuild	1,714	-0,29	1,375	1,767	24,65	1715
Z						
Zignago Vetro	17,54	-0,9	14,26	17,92	24,4	1564,5
Zucchi	2,52	0,8	2,5	2,64	-1,56	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	749.38	-0.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	51317.57	-0.66
Parigi (Cac 40)	7234.25	-0.46
Francoforte (Dax)	15305.02	-0.39
Dow Jones - New York	32640.63	-0.05
DJ Stoxx 50	3867.48	-0.72
Ftse 100 - Londra	7914.93	0.49
Ibex 35 - Madrid	9322.90	-0.76
Nasdaq 100 - Usa	11949.39	-0.77
Nikkei - Tokyo	27516.53	0.26
Swiss Mkt - Zurigo	11056.08	-0.38

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0684	1,0619	1,0000
Yen Giapponese	144,8200	145,2300	135,5486
Dollaro Canadese	1,4531	1,4411	1,3601
Dollaro Australiano	1,5776	1,5760	1,4766
Franco Svizzero	0,9997	0,9947	0,9357
Sterlina Inglese	0,8857	0,8770	0,8290
Corona Svedese	11,1000	11,0780	10,3894
Corona Norvegese	11,0365	10,9713	10,3299
Corona Ceca	23,4260	23,4970	21,9263
Fiorino Ungherese	373,5800	377,6800	349,6634
Zloty Polacco	4,6745	4,7125	4,3752
Dollaro Neozelandese	1,7048	1,7216	1,5957
Rand Sudafricano	19,3769	19,5518	18,1364
Dollaro Hong Kong	8,3866	8,3351	7,8497
Dollaro Singapore	1,4316	1,4314	1,3399

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	13	99,931	2,291
31.03.2023	30	99,815	2,421
14.04.2023	44	99,703	2,592
28.04.2023	58	99,591	2,679
12.05.2023	72	99,479	2,731
31.05.2023	91	99,324	2,793
14.06.2023	105	99,213	2,812
14.07.2023	135	98,942	2,935
31.07.2023	152	98,738	3,110
14.08.2023	166	98,604	3,151
14.09.2023	197	98,308	3,221
13.10.2023	226	98,001	3,324
14.11.2023	258	97,680	3,387
14.12.2023	288	97,370	3,447
12.01.2024	317	97,207	3,329
14.02.2024	350	96,757	3,515

EURIBOR 28-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.339	-0.005
1 Mese	2.478	0.056
3 Mesi	2.744	0.028
6 Mesi	3.29	0.048
12 Mesi	3.725	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1837,91	55,4513
Argento	21	0,6341
Platino	961,52	29,0611
Palladio	1445	43,8995

MONETE AUREE

QUOTE AL 1/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	316,09	335,44
Sterlina	398,59	422,99
4 Ducati	749,69	795,59
20 $ Liberty	1.655,34	1.755,66
Krugerrand	1.693,61	1.797,3
50 Pesos	2.041,94	2.166,96

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.43
e tramonta alle 17.56
La Luna Sorge alle 12.31
e tramonta alle 5.17
Il Santo Sant' Agnese di Boemia
Il Proverbio
Tal jentrâ e tal jessi, març al à di fâsi sintî.
Nell'entrare e nell'uscire, marzo deve farsi sentire.

Verso le amministrative di aprile

Da Soramel a Govetto da Pittioni a Pizzocaro ecco tutti i cambi di gruppo consiliare

Tanti passaggi da una squadra all'altra e, in alcuni casi, anche da destra a sinistra
La presenza di molti simboli e movimenti rende più complicata la scelta


Ester Soramel (FdI)


Alessandro Colautti (Terzo polo)


Giovanni Govetto (FdI)


Paolo Pizzocaro (FI)


Cristina Pozzo (Terzo polo)


Matteo Mansi (Pd)

CRISTIAN RIGO

La premessa è doverosa: solo gli stolti non cambiano mai idea. La frase attribuita al poeta, critico letterario e diplomatico statunitense James Russell Lowell è sicuramente ancora attuale anche perché, banalmente, come ha poi osservato l'economista John Maynard Keynes «quando cambiano i fatti cambiano le opinioni» e in politica, si sa, il tempo scorre molto rapidamente. Cambiare idea e, di conseguenza, partito è quindi una pratica abbastanza diffusa, ancora più in un Paese come il nostro dove nemmeno l'introduzione del sistema maggioritario, già peraltro superato dall'attuale rosatellum, è riuscita a creare due blocchi politici alternativi limitando il numero dei partiti. La galassia del panorama politico italiano resta quindi costellata da tanti partiti e partitini ai quali poi, alle amministrative, vanno aggiunte le liste civiche che cercano di dare voce anche ai tanti che, evidentemente, non si identificano più nei partiti.

Fatto sta che, anche in vista delle prossime comunali, sono stati in tanti a cambiare partito o addirittura schieramento. L'ultimo caso, in ordine di tempo, è quello di Giovanni Govetto: pochi giorni dopo aver organizzato un incontro elettorale per Forza Italia, lista con la quale era stato eletto cinque anni fa, l'ormai ex azzurro ha fatto armi e bagagli per sposare la causa dei patrioti sempre a sostegno del sindaco uscente Pietro Fontanini.


MICHELANGELO GIUMANINI
L'EX COORDINATORE DEL MEET UP DEL M5S HA SCELTO IL TERZO POLO

A fare più clamore è stato sicuramente il passaggio di Ester Soramel, sempre con FdI. Cinque anni fa l'avvocato udinese era in corsa con Prima Udine a sostegno di Enrico Bertossi che si è ritrovato all'opposizione. E Soramel per quasi cinque anni non ha mai risparmiato critiche a Fontanini: per averne contezza basta scorrere i post sulla sua bacheca Facebook. Il 18 dicembre scriveva: «la campagna elettorale di Fontanini si baserà sull'invocazione di Fedriga, sul millantare vagonate di soldi che arriveranno da Roma perché c'è Salvini al ministero delle infrastrutture e sull'ostensione della gigantografia della Meloni. Se però sulla scheda ci sarà scritto "Lega-Fontanini sindaco" allora sarà chiaro che se si mette la croce lì, il voto va proprio a quello che ha definito Udine città della morte, poi ingrata, quello che il logo "Io sono FVG" proprio gli fa schifo, quello che ha dato la colpa di ogni insuccesso a Roma, Trieste, al Questore, all'università, agli uffici, alla "sua" squadra non di pregio. Un simbolo è solo un simbolo. Sono le persone che fanno la differenza».

Il giorno prima cambia l'argomento, ma il tenore è sempre lo stesso: «Fontanini si riconferma non solo come il "sindaco non di tutti", ma come il sindaco a sua insaputa. All'alba della sua nuova campagna elettorale, si ricorda dei consigli di quartiere e va a cena con i presidenti, tutti politicamente schierati a suo favore. E dinanzi alle critiche (fin troppo blande) il sindic che fa? Scarica la colpa sugli assessori che non ascoltano! Ma certo, non è mai colpa sua, perché nella personale interpretazione del ruolo di primo cittadino, a lui compete solo tagliare nastri, il lavoro tocca agli altri».

All'epoca, insieme a Bertossi, Soramel sosteneva la candidatura dell'esponente dem Alessandro Venanzi, ma quando il centrosinistra ha deciso di convergere su Alberto Felice De Toni, Prima Udine ha deciso di prendere un'altra strada. E il 5 febbraio, sempre su Fb, Soramel ha annunciato la sua candidatura con FdI, a sostegno di Fontanini. Sì, sempre quello. Giovanni Marsico, consigliere comunale di Prima Udine l'ha definita una «capriola politica» e ha preferito farsi da parte, pur avendo ricevuto molte proposte, per una questione di coerenza. Soramel invece ha spiegato così l'ingresso in FdI: «Dopo l'esperienza con la civica Prima Udine, che non si ripresenta, l'alternativa sarebbe stata rinunciare a portare il mio contributo di idee, proposte ed entusiasmo, non potendo evidentemente candidarmi con le forze del centrosinistra già divise a Udine, opposte in Regione e col coltello fra i denti a Roma, le quali hanno preferito im-

L'INTERVENTO

Bertossi: impossibile sostenere i visitor

Con la definizione delle candidature è ormai chiaro che la classe dirigente udinese, posto che ci sia ancora, ha abdicato al proprio ruolo di guida della città.

I due principali antagonisti settantenni, a parte non abitare a Udine, hanno veramente poco a che fare con la tradizione che fino a Cecotti, passando da Candolini, Bressani e Zanfagnini oltre a molti altri, ha sempre visto sindaci radicati in città, profondi conoscitori dei problemi e delle aspirazioni dei loro concittadini.

Nulla potranno fare gli altri due candidati, schiacciati come è capitato a me la volta scorsa tra i due poli dei partiti principali e con i media che li sostengono. Non mi sono candidato a sindaco da solo perché non c'è nessuno spazio politico e non intendo favorire un ballottaggio che finirebbe come la volta scorsa in cui Prima Udine non è andata a votare.

Non candidandomi non sostengo nessuno anche se condivido la scelta di alcuni miei sostenitori di candidarsi nella lista di FdI con il fine esplicito di favorire la dialettica interna ed evitare il ripetersi di errori dovuti alla mancanza di confronto tra il sindaco e la maggioranza che nella passata amministrazione si è piegata ai suoi voleri (e ai suoi errori) con assessori e consiglieri di Lega, Identità Civica e Forza Italia assuefatti e soddisfatti senza nessuno spirito critico.

Nel 2018 ho cercato in tutti i

GLI APPUNTAMENTI IN CALENDARIO

Identità civica

Sabato alle 12 nel salone del popolo è in programma la presentazione dei 31 candidati della lista Identità civica che sostiene la corsa di Pietro Fontanini.



Priorità alla scuola

Venerdì Ivano Marchiol incontra Priorità alla Scuola per le problematiche di seggi e servizi della scuola dell'obbligo alle 20.30 al Circolo Nuovi Orizzonti ai Rizzi.



Nei quartieri

Prosegue i tour di Alberto Felice De Toni nei quartieri: sabato mattina si parte da via Cividale per raggiungere in autobus Borgo stazione.

Verso le amministrative di aprile



Alessandro Tesolat (De Toni)



Anna Paola Peratoner (Pd)



Marco Valentini (FdI)



Federico Pirone (De Toni)



Pierenrico Scalettaris (TP)



Antonio Pittioni (FdI)

porre un candidato che nulla ha a che fare con Udine, negando le primarie e ritenendo che basti un "alto profilo" per conquistare la città. Diciamo la verità: la ricandidatura di Fontanini e la candidatura di De Toni non hanno scaldato particolarmente i cuori degli e delle udinesi. Quindi che fare? Incrociare le braccia e borbottare altri 5 anni? Per far cambiare passo a Udine bisogna scendere in campo, rimboccarsi le maniche ed entrare in consiglio comunale, perché non si può fare nulla "da remoto", stando comodamente seduti a casa. Non rinnego nessuna "aspra critica" mossa all'amministrazione Fontanini, ma, appunto, non è più possibile nemmeno subire la vita politica cittadina restando assenti».

Recente anche il passaggio dell'ex assessore Paolo Pizzocaro con FI. Eletto da indipendente con Ar cinque anni fa sembrava a un passo da FdI, ma poi ha preferito gli azzurri. Meno recenti sono i passaggi di Marco Valentini da Ar a FdI e di Antonio Pittioni dalla Lega ai patrioti. Stesso discorso per Sara Rosso che dal Pd è passata a Open (ma non si è ricandidata) e di Pierenrico Scalettaris dal Pd ad Azione. Nella lista del Terzo polo figura anche Cristina Pozzo, la presidente del comitato di borgo Grazzano che cinque anni fa, da iscritta a FdI contestò la scelta di indicare come assessore Silvana Olivotto e poi lasciò i patrioti. Sempre con il Terzo polo si è schierato Michelangelo Giumanini che fu tra i fondatori del Movimento 5 stelle in città sull'onda del richiamo all'anti-politica di Beppe Grillo. Nel Terzo polo c'è anche Alessandro Colautti che viene dal Psi, poi è passato a Forza Italia, ha sposato la causa di Autonomia responsabile, la civica creata da Tondo e più di recente ha creato la civica Alfieri per la libertà, lasciando il centrodestra per sostenere il candidato sindaco del centrosinistra De Toni.

Nella lista del Pd c'è Anna Paola Peratoner che nel 2008 fu eletta con Federico Pirone nella squadra de La Sinistra l'arcobaleno e poi lasciò il consiglio in polemica con il sindaco Honsell: oggi da sostenitrice della neosegretaria Schlein ha deciso di schierarsi con i dem e con De Toni. Nel Pd c'è pure Matteo Mansi che nel 2008 subentrò proprio alla Peratoner da primo dei non eletti e nel 2013 entrò in consiglio con Innovare. Pirone invece nel 2013 scelse Sinistra ecologia e libertà (Sel) e nel 2018 Innovare che oggi rinforza la lista De Toni. Nella stessa lista c'è anche Paolo Ermano, candidato con Innovare nel 2013 e nel 2018, ha poi fondato Illumina, e Alessandro Tesolat, ex segretario provinciale e consigliere regionale dell'Udc col governatore Tondo che ha creato l'associazione Coesis e pure lui ha deciso di correre per De Toni. —

Sono state ammesse tutte le 14 formazioni presentate
La sfida è fra quattro candidati sindaco. Depositati i programmi

Sorteggiato l'ordine sulla scheda elettorale: Fontanini poi De Toni Salmè e infine Marchiol

I CONTROLLI

CRISTIAN RIGO

Si ricomincia da Pietro Fontanini. Il primo nome che gli elettori troveranno nella scheda elettorale è quello del sindaco uscente che potrà contare su sei liste. Subito dopo tocca ad Alberto Felice De Toni con le sue quattro liste, quindi Stefano Salmè con la sua civica e, per ultimo, a destra della scheda, Ivano Marchiol che ha tre liste.

Questo l'esito del sorteggio effettuato ieri negli uffici elettorali di Palazzo D'Aronco. La segretaria generale del comune di Udine, Francesca Finco ha sottolineato che «tutte le 14 liste presentate sono state ammesse dopo l'esame della commissione circondariale elettorale» e ha voluto complimentarsi anche con gli uffici per il lavoro svolto lunedì e martedì quando sono stati passati al vaglio i documenti di oltre 500 candidati, risultati tutti in regola. Consegnati anche i programma di ciascuna coalizione. Sempre ieri è stato deciso l'ordine con cui verranno posizionate le diverse liste all'interno delle coalizioni. Per quanto riguarda



I candidati al consiglio comunale si contendono 40 posti

La commissione ha vagliato i documenti di oltre 500 pretendenti a un posto in Consiglio

Fontanini la prima lista nella scheda sarà quella di Identità civica seguita dalla Lega, dalla civica Fontanini sindaco, dall'Unione di centro da Fratelli d'Italia e, per finire, da Forza Italia. Rispetto a cinque anni fa, Fontanini ha una lista in più visto che l'Udc ha deciso di correre autonomamente mentre nel 2018 aveva rinforzato la lista di FI e quest'anno ha anche la sua civica che ha assorbito alcuni esponenti di Ar, il soggetto creata da Tondo che quest'anno non sarà presente. Confermata invece la presenza di Identità civica.

Per quanto riguarda De Toni, l'ordine sulla scheda sarà il seguente: Alleanza Verdi e Sinistra, Azione Italia Viva Renew Europe, De Toni sindaco (che ha riunito diverse realtà, da Convergenza per Cecotti a Innovare da Siamo Udine a Patto per l'Autonomia, da Cittadini al Psi, da Costruire Futuro a Coesis per finire con Illumina) e Pd. Dopo Salmè con la lista Liberi elettori - Io amo Udine, ci saranno le liste per Marchiol nel seguente ordine: Udine città futura, che riunisce la rete civica di Open Fvg e il partito di Rifondazione comunista, Movimento 5 stelle e Spazio Udine. —

ENRICO BERTOSSI*

modi di evitare che fosse Fontanini il loro candidato e FdI fu l'unico partito a spendersi sin dall'inizio per la mia candidatura a sindaco al suo posto ed è anche l'unico che, per esempio, in maggioranza ha avuto il coraggio di opporsi al supermercato nella ex Dormisch.

Ciò significa che se venisse rieletto e FdI confermasse i recenti risultati elettorali dovrà finalmente confrontarsi in modo costruttivo e attento sulle scelte e sulle cose da correggere, a iniziare dal porta a porta per finire con il tempio crematorio a Paderno. Dall'altra parte la candidatura di De Toni, imposta dal triestino Rosato (per il quale andava bene anche come candidato del centrodestra), dal pordenonese Malattia, da Ferruccio Saro e Pirone, regista Agostino Maio, già capo di gabinetto della Serracchiani e vice di Honsell, non è riuscita nemmeno a tenere insieme la galassia di centrosinistra che in parte si è spostata su Marchiol che ha tutta la mia simpatia per il lavoro serio che ha fatto su liste e programmi.

De Toni presenta tra i suoi candidati ben cinque ex assessori di Honsell più il sesto, l'indimenticabile Enrico Pizza, candidato in regione ma ben presente tra i suoi sostenitori, dando l'idea precisa della restaurazione che ci sarà in caso di vittoria. C'era una parte, forse maggioritaria, della città che si poteva unire attraverso le primarie e un programma definito, senza schieramenti e simboli di partito, ma questo è stato impedito da quelli che avevano già stabilito da tempo ben altro, sulla testa di chi ha lavorato in città e in consiglio comunale. Qui gli unici che hanno cambiato opinione e atteggiamento, sia chiaro, sono stati Venanzi che si è ritirato nottetempo rinunciando a combattere per le primarie e quelle sigle e siglette che in agosto hanno firmato un documento per chiedere le primarie e poche settimane dopo si sono schierate al tavolo con De Toni, senza peraltro riuscire nemmeno a presentare delle liste autonome come era facilmente prevedibile. Fare l'opposizione (costruttiva e molto diversa da quella ideologica della sinistra) non significa essere usucapiti dal centrosinistra ed essere costretti ad accettare gli ordini dei visitors che hanno imposto De Toni agli udinesi. Non capisco cosa si voglia da Prima Udine, i cui due consiglieri non si candidano da nessuna parte. Al ballottaggio siamo stati neutrali. Su sicurezza, polizia locale ed esercito abbiamo sempre votato con la maggioranza.



Enrico Bertossi (Prima Udine)

Lo Statuto è passato grazie ai nostri voti e il nostro emendamento sulla famiglia, con il centrosinistra che è uscito dall'aula. Abbiamo sempre fatto proposte costruttive dal porta a porta al turismo, persino sulla centralina davanti alle Grazie e spero che gli eletti in consiglio siano più ascoltati in futuro, per il bene della città.

In ultimo qualcuno si è scandalizzato perché sostengo Fedriga in regione. Chi dovrei sostenere? Quello messo dal Pd insieme al M5S (che a Udine vanno separati) o quello del Terzo Polo che va da solo (dopo aver tentato di andare con Fedriga) e a Udine va col Pd? Fedriga è stato il miglior presidente insieme a Illy degli ultimi vent'anni.

* LEADER DI PRIMA UDINE

Il caso

Foto e video hot sui social network Studentessa allontanata dal liceo

La storia della 19enne Samantha Delneri raccontata in trasmissioni come "Le Iene" e "La Zanzara"

Anna Rosso

Il caso di una studentessa friulana che, a pochi mesi dall'esame di maturità, è stata allontanata da scuola per i video con riferimenti sessuali pubblicati sui social (per esempio su TikTok, e, in particolare, sulla piattaforma OnlyFans, popolare nel settore dell'intrattenimento per adulti) martedì sera è approdato al programma televisivo "Le Iene" di Italia 1, dopo essere stato sollevato dalla trasmissione radiofonica di Radio 24 "La Zanzara".

La giovane si chiama Samantha Delneri e ha 19 anni. Fino a poco tempo fa frequentava un liceo privato della provincia di Udine. A dicembre è stata informata dalla direzione del fatto che doveva «considerare conclusa la sua attività didattica», come si legge in una mail che risulta inviata dai vertici scolastici. Dagli incontri con la direzione che sono seguiti – riunioni alle quali l'allieva ha partecipato prima da sola e, successivamente, coi genitori – era emerso che l'esclusione dalle lezioni era, appunto, legata alle attività extrascolastiche della ragazza.

«Ho deciso di aprire un profilo OnlyFans – racconta Delneri – nel febbraio 2022, mi incuriosiva. All'inizio ero spaventata, anche perché ho sempre utilizzato il mio vero nome. Naturalmente mamma e papà non erano d'accordo, ma mi sono sempre vicino, in ogni caso. A dicembre, inaspettatamente, sono stata espulsa da scuola, tra pianti e umiliazioni. Avrei potuto rimanere solo da privatista, pagando 3.500-4.000 euro in più. Questo non mi sembra giusto, per cui, con la mia famiglia, mi sono rivolta a un legale, anche perché non riteniamo che siano state seguite le procedure di legge per l'allontanamento».



SAMANTHA DELNERI
HA 19 ANNI
HA PROFILI SU ONLYFANS E TIKTOK

La giovane: «Espulsa tra pianti e umiliazioni Potevo proseguire da privatista versando fino a 4 mila euro»

Il direttore: «Più fatti ci hanno portato alla decisione come una lite in classe e scoprire filmati realizzati a scuola»

Diversa la ricostruzione del direttore dell'istituto. «Ci sono stati episodi – spiega – che hanno portato a un provvedimento di allontanamento, adottato seguendo la procedura corretta, col supporto dei nostri legali. Prima, a novembre, abbiamo saputo dell'esistenza su TikTok di un video dai contenuti volgari. Un filmato fatto dentro la scuola, con la partecipazione di una minorenne, e riferito a uno dei docenti. Abbiamo quindi convocato i genitori, facendo un richiamo, con l'invito a non pubblicare più alcun contenuto realizzato a scuola. Successivamente c'è stata una lite in classe tra la 19enne e una compagna minorenne nell'ambito di una discussione relativa alle attività extrascolastiche della prima. Per quel fatto c'è stata una sospensione di tre giorni. E, in quegli stessi giorni, abbiamo saputo che la studentessa aveva un profilo OnlyFans e che creava video in classe durante le ore di lezione. Di qui la decisione di allontanarla, ma dandole comunque la possibilità di proseguire il percorso formativo e di sostenere l'esame: o studiando da sola o grazie a corsi che avremmo organizzato per lei, ovviamente con docenti dedicati, per cui ci sarebbero stati dei costi diversi da quelli ordinari». —

MALTEMPO

Tavoli e vasi rovesciati per il forte vento Oggi meno disagi

Disagi in città e in provincia per il forte vento che, nella giornata di ieri, ha soffiato sul Friuli. I cittadini si sono ritrovati alle prese con arredi da giardino e vasi rovesciati, così come i bidoni dell'immondizia. E anche in centro i titolari dei locali hanno dovuto sistemare ombrelloni, tavoli e sedie come accaduto in via Mercatovecchio. I vigili del fuoco hanno effettuato un super lavoro, portando a termine, dalla mezzanotte di domenica a ieri sera, una sessantina di interventi. Sono intervenuti a Udine, in via Del Bon, per un comignolo in lamiera pericolante; all'angolo tra via Dante e via Gorghi per un pezzo di materiale isolante che rischiava di cadere da un edificio di cinque piani; in via Baldasseria Media per la recinzione di un cantiere finita in mezzo alla strada. E ancora: a Pasian di Prato, in via Campoformido, i vigili del fuoco si sono occupati di alcuni elementi pericolanti su un tetto. Buona parte degli altri interventi si sono concentrati nel Cividalese. Secondo l'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa, la bora, seppur più moderata, soffierà in pianura anche oggi.







FINGEVA DI INIETTARE VACCINI

L'ex assistente Petrillo risarcirà anche l'Ulss veneta Il conto è di 80 mila euro

Colpevole di danno erariale anche in Veneto. Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria di Spresiano (Treviso), oggi 36enne, che il tribunale collegiale di Udine, nel marzo 2022, ha condannata a 8 anni e 6 mesi di reclusione per peculato, rifiuto d'atti d'ufficio, falso in atto pubblico e falso in certificazione, e cioè per avere finto di iniettare il vaccino a centinaia di bambini, dovrà risarcire anche l'Ulss n.2 "Marca Trevigiana".

Lo ha stabilito la Corte dei Conti del Veneto, indicando in 79.395,42 euro, più interessi, la somma da versare all'ente di cui era stata dipendente e che l'aveva infine licenziata. Ad analoga conclusione erano pervenuti già i colleghi della magistratura contabile friulana con la sentenza che, nel novembre 2021, aveva calcolato in 550 mila euro il danno da risarcire invece all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, dove Petrillo aveva precedentemente lavorato. I fatti contestati si riferivano proprio al periodo trascorso tra il dipartimento di prevenzione di Codroipo, prima, e quello di Treviso, poi, tra il luglio 2014 e il giugno 2016.

Tra i centri di Treviso, Spresiano, San Biagio di Callalta e Quinto, l'allora assistente sanitaria aveva prestato servizio in 46 sedute vaccinali per un totale di 1.019 bambini e 1.420 dosi di farmaco contro il morbillo. Nell'accogliere la richiesta della Procura, la sezione giurisdizionale ha differenziato tra danno patrimoniale diretto (43.226,22 euro), «rappresentato dal costo che l'Azienda sanitaria ha dovuto sostenere per la ripetizione dei 1.158 vaccini della campagna di richiamo profilattico, e danno patrimoniale da disservizio (36.169,20 euro), «rappresentato dal costo complessivamente sostenuto dall'Azienda sanitaria per ripristinare il corretto funzionamento dell'apparato pubblico sociosanitario compromesso dalla condotta illecita».

Sul fronte penale, il tribunale friulano aveva motivato la sentenza ricordando sia le testimonianze delle colleghe, «credibili e convergenti», sia i riscontri di natura medico-legale, «fortemente indicativi di una mancata somministrazione del vaccino». A pesare nella valutazione della vicenda, anche il mutismo dell'imputata, che aveva scelto di non dare alcuna spiegazione ai fatti. —

IN TRIBUNALE

Alterò l'esenzione vaccinale assolto per lievità del fatto La difesa: falso innocuo

Lo avevano avvicinato mentre si trovava al bancone del bar e gli avevano chiesto di esibire il Green pass. Era il 5 gennaio 2022 e i controlli, per i titolari di esercizi pubblici e per i loro avventori, erano ancora in corso. Lui aveva mostrato senza esitazione il certificato di esenzione dalla vaccinazione anti Covid, ma all'occhio attento degli agenti della Questura non era sfuggito un ritocco di penna: sotto, la scadenza ufficiale e, sopra, quella datata un mese più tardi e ritenuta per questo contraffatta.

Un falso materiale, secondo la Procura cui il caso era stato denunciato, rispetto al quale il gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva, ha invece concluso per una sentenza di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto. Anche perché, come ha evidenziato la difesa, l'uomo godeva comunque di un'esenzione totale prorogata di volta in volta mediante certificati.

Approdato in tribunale a seguito di opposizione al decreto penale proposta dall'avvocato Alberto Zuliani, dello studio legale Nuzzolese, il procedimento è stato discusso l'altro giorno con rito abbreviato. All'uomo, un 56enne di Udine di cui si omette il nome a tutela dei dati di salute che connotano il corso della vicenda, era stata contestata anche la recidiva reiterata.

A difettare nella sua condotta, tuttavia, a dire della difesa erano sia l'elemento soggettivo sia quello oggettivo del reato. E questo non soltanto per la permanenza dell'esenzione, sebbene il medico curante provvedesse a certificazioni temporanee in attesa di modifiche normative, che in quei giorni erano imprevedibili, ma anche perché, come aveva affermato il neurologo incaricato del caso, il vaccino trivalente che gli era stato somministrato nel periodo della leva militare, aveva avuto delle complicazioni tali da recargli una grave nevrassite post-vaccinica.

La difesa aveva puntato anche sul tema del «falso innocuo», data la grossolanità della contraffazione. Una grossolanità che – ha argomentato – poteva costituire anche un reato impossibile, «proprio perché l'azione si è dimostrata inidonea, rendendo impossibile l'evento dannoso del reato». Da qui, la richiesta dell'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto. —

L'evento della Camera di Commercio Pordenone-Udine

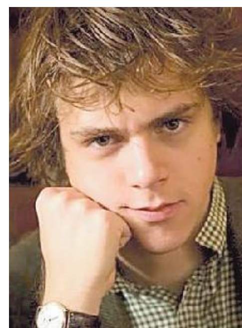

Federico Rampini


Giovanni Da Pozzo


Andrea Prete


Arduino Paniccia


Orietta Moscatelli


Gilles Gressani


Antonio Zanardi Landi


Paolo Petiziol

I fatti di geopolitica e geoeconomica Friuli al centro del dibattito nazionale

Parte oggi la due giorni con venticinque relatori su sette grandi temi, dalla guerra alla sostenibilità

Due giornate, venticinque relatori, sette grandi temi di confronto e riflessione tra geopolitica e innovazione, sostenibilità e giovani. Open Dialogues for Future, la nuova iniziativa ideata dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, in collaborazione con The European House – Ambrosetti, e la direzione scientifica del giornalista e saggista Federico Rampini, è pronta ad "andare in scena" nelle sale della sede camerale udinese (ingresso da piazza Venerio, 8) oggi e domani con l'ultimo evento, dalle 14.30, nella chiesa di San Francesco.

Si comincia oggi alle 9.30, con i saluti del "padrone di casa", il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo, cui seguirà la lettura di un messaggio del ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Interverranno quindi l'assessore regionale alla Attività produttive, Sergio Emidio Bini, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, tutti rappresentanti degli enti che hanno dato il patrocinio all'evento, sostenuto anche dalla Fondazione Friuli. L'esordio dei "Dialoghi" si concentrerà sulla guerra in Ucraina, analizzandone le conseguenze geopolitiche, i rischi di escalation, il ruolo di Usa e Cina. A parlarne, moderati da Silvia Boccardi (giornalista Will Media e Sky Tg24), saranno Arduino Paniccia (Presidente di Asce Scuola di competizione economica internazionale), Orietta Moscatelli (Askanews; Limes) e Gilles Gressani (direttore Le Grand Continent; SciencesPo).

Del ruolo dell'Europa si discuterà nell'incontro successivo con Rampini, Antonio Zanardi Landi (ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede) e Paolo Petiziol (presidente di Mitteleuropa). La sessione pomeridiana riprenderà alle 14.30 e ruoterà attorno alla globalizzazione in crisi, tra re-shoring e friend-shoring. Temi economici sui quali Rampini dialogherà con Carlo Altomonte (professore associato di Economics, università Bocconi) e Carmine Porello (responsabile delegazione di New York, Banca d'Italia). L'ultimo appuntamento di oggi è alle 16.15. Il titolo della sessione è "Verso un capitalismo a "zero emissioni": ripensare i modelli di sviluppo per un'economia sostenibile", cui interverranno Silvia Merler (direttrice Esg e Policy research), Ana Nacvalovaite (Research fellow al Kellogg College, università di Oxford) e Lorenzo Fioramonti (direttore Institute for Sustainability, università del Surrey.

L'iniziativa è stata realizzata con i media partner Corriere della Sera, Ansa Fvg, Telefriuli e Messaggero Veneto. Gli eventi possono essere seguiti in presenza o in diretta streaming. —

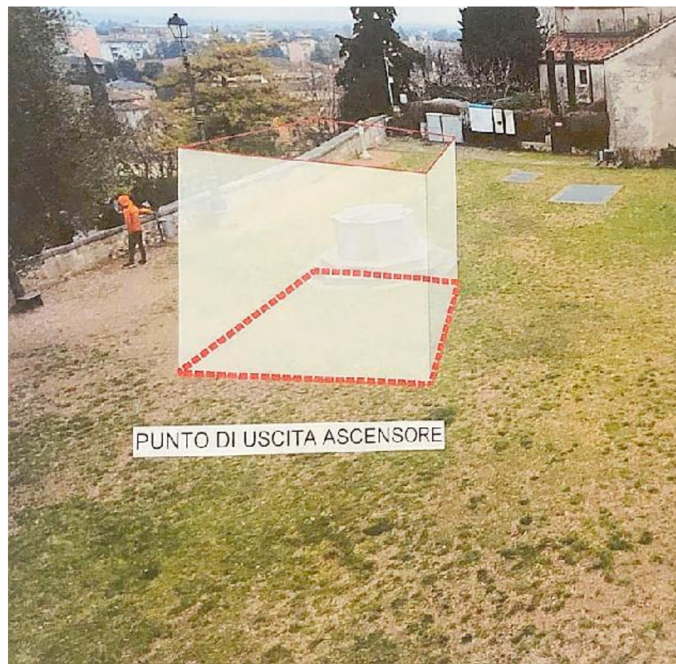
L'INTERROGAZIONE

Liano (M5S): bloccate l'iter per l'ascensore al castello

Alessandro Cesare

«L'iter per la realizzazione dell'ascensore verso il castello da piazza Primo Maggio va sospeso». È la richiesta che arriva dal capogruppo in consiglio comunale del Movimento Cinque Stelle, Domenico Liano, che sulla questione ha presentato anche un'interrogazione.

«Non esistono report dettagliati su costi e benefici dell'opera, mancano piani dettagliasti sia sulla sostenibilità economica, sia sui costi di gestione – ha messo in luce Liano – senza contare che nulla si sa del piano degli ammortamenti, del costi di manutenzione e di ogni altra valutazione in merito alla sostenibilità dell'opera nel tempo».



Il punto in cui sarà posizionato l'ascensore sul colle del castello

Richiamando quanto già accaduto con l'impianto di risalita al castello di Gorizia (opera ferma al palo dal 1999 a causa di una serie di contenziosi giudiziari), il consigliere pentastellato invita il sindaco Pietro Fontanini e la sua giunta a interrompere le fasi autorizzative dell'ascensore prima della fine del mandato amministrativo: «Stiamo attraversando una delicatissima fase socio-economica e geopolitica, che in tempi brevi potrebbe peggiorare – ha affermato Liano – con la conseguenza di rendere estremamente sconsigliabile il proseguimento di quest'opera, di dubbia utilità, per la tenuta dei conti pubblici del Comune di Udine e non solo, soprattutto in presenza di un'accertata carenza dei fondamentali atti che ne certifichino la completa sostenibilità».

Una richiesta, quella di Liano, fatta ricordando come «l'attività amministrativa debba essere retta da criteri di economicità, imparzialità, trasparenza e principio di legalità a tutela dei diritti di tutti i cittadini». Criteri che, il consigliere grillino, non ritrova nell'ascensore di piazza primo Maggio.

Una tematica tornata alla ribalta dopo l'annuncio, da parte del vicesindaco Loris Michelini, che nell'arco dei prossimi quindici giorni la cabina dell'ascensore da vicolo Sottomonte al piazzale del castello sarà completata. In seguito ci sarà la fase del collaudo. «Questo ascensore basta e avanza, non ne serve un secondo da piazza Primo Maggio. Stop a sprechi e a spese inutili per doppioni», ha concluso Liano. —

IL PROGETTO

"Anche io ho fatto il Ceconi" Esempi virtuosi per i giovani

Un modo per dimostrare agli studenti di oggi come con impegno, dedizione e voglia di fare, sia possibile raggiungere posizioni lavorative importanti una volta terminate le scuole superiori. Nasce con questo obiettivo il progetto "Anche io ho fatto il Ceconi", ideato dal professor Walter Pivetta, che in questa sua prima edizione ha coinvolto un gruppo di ragazzi realizzati dal punto di vista professionale, grazie anche alle competenze acquisite durante gli anni passati al Ceconi. In particolare, gli studenti di oggi hanno avuto modo di intervistare ragazzi diventati odontoiatra, titolare odontotecnico, igienista dentale, odontotecnico specializzato, operanti in Italia ma anche in Spagna. A essere coinvolti come testimonial del Ceconi sono stati Andrea Spago, Elena Violino, Alan Ahmad Mohammad, Anxhela Agalliu, e in collegamento dalla Spagna, Caterina Mainardi.

«L'idea è nata alla fine dello scorso anno scolastico - racconta Pivetta - quando ci si è chiesti che fine avessero fatto alcuni dei nostri ex studenti. E' così cominciata la ricerca di qualche testimone capace di raccontare la vita lavorativa fuori dalle mura scolastiche. Insieme ai colleghi Maria Rosaria Mormone, Rossella Monte, Leonardo




Dall'altro, la professoressa Monte (a destra) con Andrea Spago e Anxhela Agalliu, Elena Violino e Alan Ahmad Mohammad

Lesa ed Elena Dalino abbiamo strutturato un progetto con è stato possibile avviare con il nuovo anno scolastico». L'iniziativa si è sviluppata sotto forma di intervista fatta dagli studenti, che hanno letteralmente inondato i loro ex colleghi di domande. C'è chi ha chiesto come si fa a entrare nel mondo del lavoro dopo il diploma, chi ha voluto sapere la soddisfazione economica del primo lavoro, chi quanto la preparazione del Ceconi sia servita per proseguire gli studi o per iniziare subito a lavorare. «La cosa principale dal nostro punto di vista - evidenzia ancora il professor Pivetta - è sottolineare come le professioni di odontotecnici, igienisti o odontoiatri abbiamo un buon mercato, con la domanda di nuovi professionisti che è ancora buona. Il progetto, ai nostri studenti, è piaciuto, e lo riproporremo sicuramente. Tra i punti di forza, il fatto di aver scelto ragazzi giovani da intervistare, con un'età non distante da chi ancora frequenta le aule del Ceconi», conclude Pivetta. —

A.C.

AMBASCIATORE DELLA FRIULANITÀ

A Sdrindule il sigillo della città Lui ride, si commuove e cita Proietti

La giunta assegna il riconoscimento per attività artistica e capacità umoristiche «Lo dedico alla mia famiglia che in questi 43 anni mi ha supportato e sopportato»

Alessandro Cesare

Da quarantatré anni è un ambasciatore della friulanità, capace di far ridere intere generazioni nella Piccola Patria e all'estero. Lui è Sdrindule, all'anagrafe Ermes Di Lenardo, 76 anni, che ieri ha ricevuto dalle mani del sindaco, Pietro Fontanini, il sigillo della città. «Per la sua lunga e apprezzata attività artistica – come riportano le motivazioni del riconoscimento –, per le capacità umoristiche e le sensibili doti umane che hanno contribuito a rinnovare la tradizione musicale e comica attraverso il sostegno e la diffusione della lingua, della cultura e del carattere dell'identità friulana».

Una cerimonia breve durante la quale non sono mancate le battute di Sdrindule: «Di solito il sigillo viene dato dopo la morte, spero di avere ancora un po' di tempo per godermelo», ha scherzato strappando sorrisi a Fontanini, ma anche al consigliere Paolo Pizzocaro e al presidente di quartiere Gary Di Qual, presenti alla cerimonia. È stato proprio quest'ultimo ad aver proposto alla giunta la consegna del sigillo a Di Lenardo. «È un simbolo soprattutto per i friulani lontani dalla loro terra di origine. Ci sentiamo molto legati a lui, capace di far ridere ma anche di far riflettere. È un vero poeta», ha affermato Di Qual.



Da sinistra: Pizzocaro, Sdrindule (Ermes Di Lenardo), Fontanini e Di Qual ieri alla cerimonia (FOTO PETRUSSI)

Di Lenardo, giunto in Comune assieme alla famiglia, ha ringraziato l'amministrazione. «Non me l'aspettavo, sono onorato di ricevere questo riconoscimento – ha detto Sdrindule –, è stata una bella sorpresa. Lo dedico a mia moglie, ai miei due figli e ai miei nipoti, che in questi 43 anni di attività mi hanno supportato e sopportato». Parole che hanno fatto commuovere Di Lenardo, a comprova di quanto, sotto quell'apparenza comica e scherzosa, ci sia un animo sensibile e generoso. «Sdrindule è una persona importante, che ha girato il mondo – ha rimarcato Fontanini –, con lui sono stato in Australia, dove ha fatto contente tante persone, perché oltre a essere bravo nello spettacolo conosce i valori del popolo friulano. Con il suo agire è sempre riuscito a dare forza a chi ha nostalgia della sua terra, vivendo all'estero».

Un artista dalla battuta pronta, capace però anche di scrivere canzoni come "Gnot d'amôr" ("Notte d'amore"), apprezzata da giovani e meno giovani: «Morirò e lei resterà – ha subito chiarito Sdrindule –, l'unico mio brano che ha avuto successo... Ho venduto tre cassette». Fontanini ha richiamato anche la capacità di Di Lenardo di imitare le diverse cadenze presenti in Friuli Venezia Giulia, dalla Carnia a Trieste. Proprio sentendo nominare i triestini, Sdrindule si è fatto il segno della croce: «Non riesco ancora ad andare oltre Muggia», ha ironizzato il comico friulano.

Nella sua lunga carriera Sdrindule ha girato i cinque continenti grazie all'Ente Friuli nel Mondo e ai Fogolârs Furlan. «Mi manca solo l'Argentina», ha ammesso, chiudendo con una citazione di Gigi Proietti: «Chi ha il dono di far sorridere le persone deve sempre metterlo in pratica, altrimenti fa peccato». —

A PORDENONE

La fiera Ortogiardino da sabato a domenica 12

A ieri erano giunte 4.500 prenotazioni dall'estero e 1.500 dall'Italia per la 42ª edizione di Ortogiardino a Pordenone Fiere. La fiera, che prenderà il via sabato 4 marzo e si chiuderà il 12, è stata presentata ieri: 20 mila metri quadri di aree coperte e scoperte, circa 250 stand, incontri di approfondimento, concorsi, mostre e tante attività.

Torna il Festival dei giardini con il tema "Il giardino segreto. Chi cerca trova": dieci i progetti finalisti che potranno essere ammirati tra i padiglioni 4 e 9 e votati da addetti ai lavori e pubblico. Idee innovative, interpretazione del tema, conoscenza delle piante e capacità tecnica saranno valutati da una giuria che assegnerà il premio qualità per la migliore realizzazione e il premio per il miglior progetto. Anche il pubblico di Ortogiardino potrà dire la sua votando il giardino più amato. Ricco il programma di eventi: il Salone dei sapori al padiglione 3, il Mercato a chilometro zero di Campagna amica a cura di Coldiretti al padiglione 8, l'Emporio verde al padiglione 9. —

CONFINDUSTRIA

Torre Santa Maria: Fedriga presenta il suo ultimo libro

Appuntamento nei suggestivi spazi di Torre Santa Maria, recentemente restaurati, per la presentazione del libro di Massimiliano Fedriga, "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia". L'evento si svolgerà martedì 7 marzo alle 17.30 appunto nella Torre di Santa Maria che si trova all'angolo tra via dei Torriani e via Zanon e fa parte del comprensorio di Confindustria Udine. Presenterà Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto Interverrà Pietro Fontanini, sindaco di Udine.

NEL SALONE DEL POPOLO

Droni e sicurezza Domani un evento

Domani dalle 8.30 alle 18 nel Salone del Popolo di via Lionello 1 (e da remoto accreditandosi al link evento sicurezza) si potrà partecipare a "Sicurezza Città di Udine 2023. Uomini, tecnologie e tecniche per rendere sicure le città del futuro". L'evento offrirà uno spaccato reale e soluzioni operative per acquisire conoscenze e competenze per operare negli ambiti della sicurezza privata. La manifestazione è realizzata in sinergia tra Aiss, Associazione italiana sicurezza sussidiaria, Master in Intelligence & Ict Università di Udine Dipartimento di Scienze matematiche informatiche e fisiche con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine. Tra gli ospiti d'eccezione l'israeliano Ido Bar Oz, esperto internazionale di sistemi anti drone; il docente universitario Antonio Teti che illustrerà la Direttiva europea Nis2 "Cosa cambia in Europa in materia di CyberSecurity" e altri relatori del calibro di Gin Luca Foresti, docente universitario e Pierluigi Pelargonio, esperto di sicurezza. —

LE FARMACIE



Servizio notturno
Del Monte
via del Monte 6 — 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Gervasutta
via Marsala 92 — 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 — 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 — 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 — 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 — 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 — 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Gemona del Friuli Bissaldi (turno notturno)
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 — 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 — 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 — 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 — 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Venzone Bissaldi (turno diurno)
via Mistruzzi 18 — 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 — 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 — 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 — 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 — 0432 573023

ANMIC

Cellulare amico mio Corso per utilizzare al meglio il telefono

Si intitola "Cellulare amico mio" l'iniziativa proposta da Anmic Udine (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) per imparare a utilizzare al meglio il telefonino. Si tratta di quattro lezioni gratuite, rivolte a tutti, che si svolgeranno nella sede di via Planis 127/A con un esperto informatico per quattro venerdì consecutivi: il 10, il 17, il 24 e il 31 marzo. Iscrizioni: anmic.udine@anmicudine.it. Informazioni e segreteria: 0432 510220.

IN VIA DELLE SCIENZA

Aperta la mostra sulla matematica spiegata coi fumetti

"Mumble! Matematica a fumetti". È il titolo della mostra dell'università di Udine inaugurata ieri, alle 16, nell'auditorium della biblioteca scientifica e tecnologica dell'Ateneo in via delle Scienze. Nell'ambito dell'iniziativa è organizzato anche il laboratorio "Mangalab", per imparare a conoscere e disegnare manga, a cura del regista Marco Devetak. La mostra sarà visitabile fino al 15 giugno.

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Laggiu' qualcuno mi ama	18.00
Non Così Vicino	15.30-20.30
Mixed By Erry	16.00-18.10-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Empire of Light	14.40-17.00-19.15
Empire of Light V.O.S.	21.15
The whale	14.40-16.55-19.15
The whale V.O.S.	21.35
The Quiet Girl	15.10-19.00
Benedetta	17.30-20.55
Tar V.O.S.	20.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	21.30
Tutto in un giorno	15.00-17.05-19.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-21.00
Creed III	18.00-21.00
Empire of Light	17.30-20.30
Mixed By Erry	17.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
Non Così Vicino	20.30
The Offering	21.00
The whale	20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	15.00-16.20-17.00-18.00-19.10 20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	15.10-18.10-21.10
Mummie - A spasso nel tempo	15.20-16.00-17.40-18.40
The Offering	22.05
Tramite Amicizia	20.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.30-17.30-18.30-21.30-22.15
Mixed By Erry	16.00-18.50-21.40
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	16.40-19.30
Argonuts - Missione Olimpo	15.15
Romantiche	19.20-22.05
The whale	17.50-21.15
Empire of Light	16.20-20.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Gli spiriti dell'isola	18.20-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Empire of Light	17.30-20.45
Frankenstein Junior Night	17.30-20.30
The whale	20.30
Tutto in un giorno	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 : www.kinemax.it

Empire of Light	17.10-21.10
Mixed By Erry	19.10
The whale	17.30-20.50
Creed III	17.45-21.10
Frankenstein Junior Night	17.30-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Non Così Vicino	18.40
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.00

La presenza nel Tarvisiano

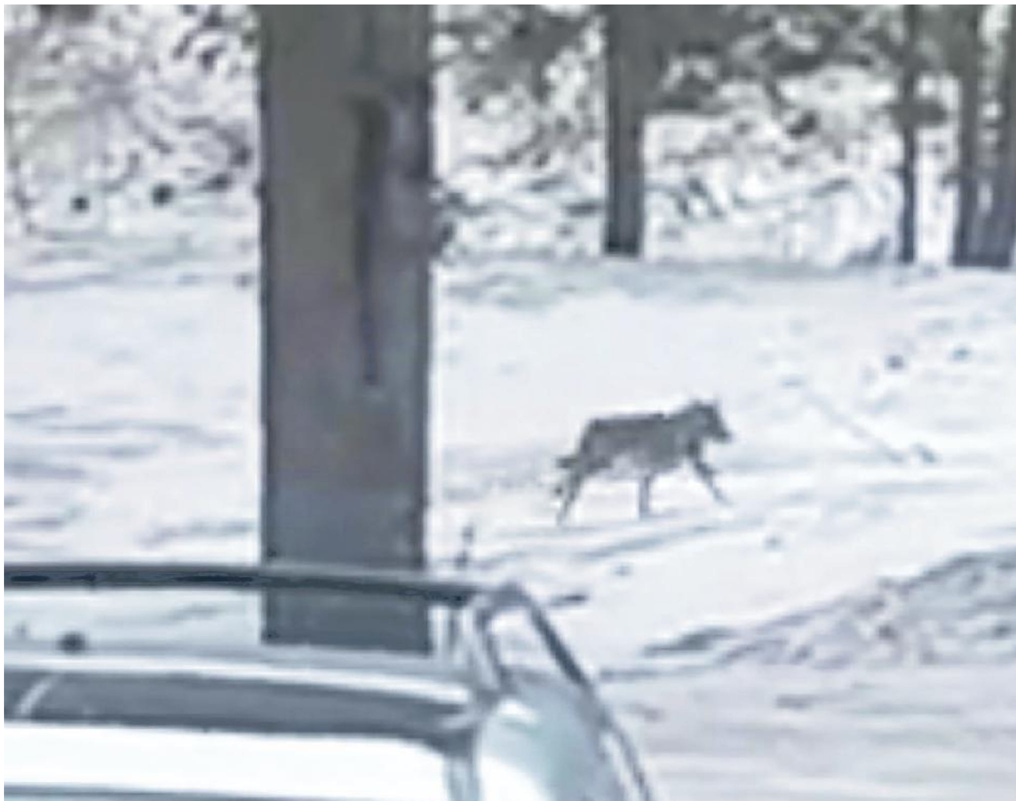
Lupo avvistato a Cave del Predil
Si è spinto vicino a un parcheggio

L'esperto: è normale per questo territorio, dove anzi il ritorno di questo animale è avvenuto in ritardo

Alessandro Cesare / TARVISIO

È durato pochi istanti, ma sufficienti per dare modo a chi aveva il telefono cellulare tra le mani di documentare l'avvistamento. Un giovane esemplare di lupo è stato immortalato, ieri mattina, mentre girovagava attorno al lago del Predil, a due passi dal bar ristorante "Chalet al Lago".

Si era da poco conclusa l'inaugurazione della nuova galleria stradale di Bretto, in territorio sloveno, quando il gruppo di autorità si è spostato nel locale per fare un brindisi. Erano presenti il sindaco Renzo Zanette e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, che assieme al gestore del "Chalet al Lago", Armando Kaus, sono riusciti a documentare la "passeggiata" del lupo. L'esemplare è stato notato in mezzo agli abeti che circondano l'area di parcheggio, prima immobile, poi in movimento. Ha attraversato la boscaglia e si è dileguato, correndo sulla neve. E questo non è stato l'unico avvistamento di giornata, visto che poche ore prima, sempre a ridosso della strada che conduce al Passo del Predil, altri due lupi sono stati notati dai passanti. Un fenomeno che il ricercatore faunistico Paolo Molinari definisce «normale» per il territorio del Tarvisiano. «Seguo il ritorno dei lupi nelle Alpi ormai da 26 anni – racconta Molinari –. Prima sono apparsi in Liguria, poi in Piemonte e via via in tutto l'arco alpino. Ovunque sono cominciati gli avvistamenti la preoccupazione, in una fase iniziale, è sempre molto forte, poi via via va scemando. Lo stesso accadrà nel Tarvisiano, dove il ritorno dei lupi è avvenuto in ritardo rispetto ad altri territori alpini». In effetti anche in Valcanale, dopo i primi due anni in cui l'allarme per la presenza dei lupi è stato elevato, ora gli avvistamenti fanno meno rumore. «In inverno è più frequente vedere qualche esemplare o imbattersi nelle sue impronte e nei resti delle predazioni – prosegue Molinari –. Nella stagione estiva, invece, gli avvistamenti diventano più complicati, anche perché i lupi si spostano in zone meno accessibili per allevare la prole».


L'esemplare di lupo, un giovane maschio, immortalato ieri mattina nella zona del lago del Predil

A effettuare un sopralluogo a Cave del Predil poco dopo l'avvistamento è stato Renato Pontarini, profondo conoscitore del mondo dei predatori e stretto collaboratore di Molinari. «L'esemplare visto a Cave molto probabilmente fa parte del branco ibrido che da tempo gravita in zona. In tutto ci sono una decina di lupi tra Cave e la valle del lago. Il lupo immortalato ieri è un giovane maschio, nato con la cucciolata dello scorso anno. Può capitare che nel periodo della riproduzione qualche esemplare si isoli aggirandosi da solo».

Una questione, quella della presenza di lupi ibridi, non ancora del tutto risolta. Non potendo essere abbattuti, si sta provvedendo alla loro sterilizzazione. Ma le operazioni di cattura non sono semplici, e vengono interrotte durante l'inverno. Se ne riparlerà con la bella stagione. —

TOLMEZZO

Infortunio in via Torre Picotta
Cade dalla scala e batte la testa

TOLMEZZO

Un uomo di sessantun'anni, titolare di un'impresa edile che ha sede a Tolmezzo, nella tarda mattinata di ieri è stato soccorso dopo essere caduto da una scala, mentre era intento a lavorare in un cantiere di via Torre Picotta, nel capoluogo carnico.

L'artigiano, E.N., secondo una prima ricostruzione dell'episodio effettuata dagli agenti del Commissariato di polizia di Tolmezzo e dagli ispettori dell'Ufficio del lavoro dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, sarebbe precipitato da un'altezza di circa due metri e avrebbe battuto la testa.

I primi a soccorrerlo sono stati coloro che si trovavano nelle vicinanze, nello stesso cantiere, e che hanno immediatamente chiamato il Numero unico d'emergenza 112 spiegando che cosa era successo. La centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores ha quindi inviato sul posto sia l'equipaggio di un'ambulanza, sia l'equipe medica dell'elisoccorso.

Il sessantunenne tolmezzino, che aveva riportato un trauma cranico importante, dopo aver ricevuto le prime cure, è stato accompagnato in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Stando alle prime visite e ai primi accertamenti medici, l'artigiano edile non è in pericolo di vita. —

TOLMEZZO

Bandi di Euroleader per valorizzare aziende e prodotti tipici

TOLMEZZO

Euroleader ha ripubblicato tre bandi per valorizzare i prodotti agricoli e l'integrazione territoriale tra operatori dei settori turistico, agroalimentare e artigianale, essendo ancora disponibili fondi per quasi 663 mila euro sulla Carnia.

Uno dei tre bandi è rivolto a micro e piccole imprese agroalimentari con sede (o l'unità locale operativa) in Carnia e riguarda investimenti legati a manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti tradizionali e tipici, nonché iniziative finalizzate alla diffusione, informazione e promozione di tali attività. Per questo bando ci sono oltre 276 mila euro.

Un altro bando (disponibili 350 mila euro) è rivolto ad associazioni, reti di impresa, consorzi, cooperative e sostiene investimenti volti ad attività, realizzate in forma aggregata, di informazione e promozione di prodotti agricoli e agroalimentari. Infine un terzo bando (quasi 37 mila euro) supporta iniziative di collaborazione tra operatori dei settori turistico, agricolo-agroalimentare e artigianale attraverso progetti di integrazione per salvaguardare le eccellenze territoriali tramite il sostegno a eventi o progetti diretti alla valorizzazione dei prodotti locali. Gli interventi sono applicabili nei Comuni appartenenti all'area interna Alta Carnia (Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio). Le domande vanno presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur. —

T.A.

Il progetto a Gemona

Dai privati 120 mila euro Il museo riapre a giugno

La Regione concede la proroga dell'inaugurazione della struttura parrocchiale
I ritardi dovuti alla mancanza di legno per predisporre l'archivio storico e musicale

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'inaugurazione del rinnovato "Museo della pieve e del tesoro del duomo", a Gemona, è stata prorogata a giugno e per l'intervento il sostegno privato è salito a 120 mila euro.

I lavori per l'ampliamento del Museo della pieve, gestito dalla parrocchia di Santa Maria Assunta, procedono ma i tempi per la riapertura slittano a giugno per motivi legati alla contingenza del momento per quanto riguarda il settore dei lavori. «Il termine per finire il cantiere – spiega monsignor Valentino Costante – era il 31 dicembre ma i problemi legati al recepimento dei materiali ci hanno indotto a chiedere una proroga alla Regione, che ci è stata concessa fino a giugno. Ora non abbiamo ancora una data precisa ma contiamo di poter inaugurare il museo in quel periodo». A mancare era il legno necessario per predisporre l'archivio storico e musicale – oltre alla collezione di presepi lasciata dal compianto monsignor Gastone Candusso –, finora rimasti non consultabili, al terzo piano dell'edificio, dove, in questi due anni di interventi, è stato possibile recuperare i locali che un tempo facevano parte dell'ex canonica e venivano utilizzati dal guardiano della struttura. Ora i materiali sono arrivati e la parrocchia conta di terminare nei tempi previsti con la proroga degli ultimi interventi, che riguarderanno l'allestimento e la sistemazione dei relativi impianti.



La sede del Museo della pieve e del tesoro del duomo a Gemona

Il sito conserva anche una collezione di paramenti liturgici arredi sacri e ricami

In questi mesi, un ulteriore contributo privato da 70 mila euro ha permesso di alleggerire l'investimento fatto dalla parrocchia per ampliare la struttura museale di via Bini. «Una persona della nostra comunità religiosa – ha detto il parroco – ha voluto offrire questo contributo, anche dopo che erano scaduti i tempi relativi all'Art Bonus. Grazie al sostegno dei contributi pubblici e privati è possibile realizzare questo intervento, che permetterà di utilizzare al meglio tutti i locali del museo, valorizzando i suoi contenuti». L'investimento complessivo ammonta a circa 200 mila euro. La parrocchia aveva potuto contare su un contributo di 42 mila euro dalla Regione, 10 mila dal Comune di Gemona insieme a ulteriori 50 mila donati inizialmente da un privato, al quale se ne è aggiunto uno ulteriore di 70 mila euro, sempre da un privato: la vicinanza di anonimi donatori vicini alla parrocchia ha permesso di alleviare per quest'ultima i costi di riqualificazione e miglioramento del suo patrimonio storico.

Il tesoro del Duomo, visitabile nel museo di via Bini, comprende alcune delle realizzazioni più importanti dell'oreficeria friulana del XV secolo, insieme con altre opere di gusto barocco, neoclassico e moderno. Il museo conserva anche una preziosa collezione di paramenti liturgici, ricami e pizzi, insieme a raccolte di opere di pittura e scultura di autori locali dal XII al XIX secolo e arredi sacri. —

VENZONE

Raccolta di fondi delle penne nere per il Burlo Garofolo

Il Gruppo Ana 8° Reggimento alpini di Venzone ha avviato la raccolta di fondi per sostenere l'Ircss Burlo Garofolo di Trieste. La raccolta terminerà il 10 maggio. Fra gli obiettivi, l'acquisto di una lampada scialitica, strumento di illuminazione indispensabile in sala parto, o un rilevatore di vene per prelievo in base alla quantità di fondi che sarà possibile raccogliere. In caso di raccolta superiore ai costi previsti, i maggiori fondi saranno devoluti allo stesso ospedale infantile Burlo.

P.C.

FAGAGNA

Pulisce un macchinario e si ustiona: è grave

Operaio di 23 anni investito da una fiammata. Intossicato un collega. Il primo trasportato a Padova, il secondo a Udine

Viviana Zamarian / FAGAGNA

Stavano pulendo dei laminatoi utilizzando un solvente nella ditta Afg Packaging di Fagagna quando sono stati colpiti da una fiammata: un operaio di 23 anni, originario dell'Albania e residente a Pinzano al Tagliamento, Selfo Lamkay, è rimasto gravemente ustionato e poi trasferito al reparto grandi ustionati dell'Azienda ospedaliera di Padova.

Il suo collega, Emirion Qendra, 45 enne, anche lui di nazionalità albanese ma residente a Spilimbergo è rimasto intossicato e trasportato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I due operai, entrambi alle dipendenze della Dl Services, una impresa esterna di Sequals specializzata nella cura e nella manutenzione aziendale, ieri pomeriggio erano impegnati in un intervento di pulizia su un macchinario.

A un certo punto, per cause che sono ancora in corso di accertamento e verifica, mentre stavano lavorando con un prodotto chimico, si è liberata una sostanza tossica.

Una fiammata ha investito l'operaio più giovane che ha riportato delle gravi ustioni estese in tutto il corpo.

Subito nello stabilimento in via dei Fabrizio è scattato l'allarme ed è stato chiamato il Numero unico di emergenza 112. Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato immediatamente sul posto un'automedica proveniente da Udine, due ambulanze provenienti da San Daniele del Friuli e da Udine e l'elisoccorso.

I primi soccorsi dai colleghi di lavoro Sul posto carabinieri e vigili del fuoco

Gli operatori sanitari hanno preso in carico i due feriti: il 23enne è stato trasportato, in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per una prima valutazione (in codice rosso, con la massima urgenza e in codice rosso, ossia seguendo il protocollo previsto per le persone a rischio vita) e poi condotto sempre in elisoccorso nel reparto grandi ustioni dell'Azienda ospedaliera di Padova in condizioni gravissime.

Il suo collega è stato trasportato in ambulanza con a bordo il medico dell'automedica, in condizioni serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

Nell'azienda di Fagagna, produttrice di laminati per l'industria, ieri pomeriggio sono intervenuti per un sopralluogo gli esperti della "Struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro" dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, i carabinieri della Compagnia di Udine e i vigili del fuoco del comando del capoluogo friulano.

Gli investigatori durante il sopralluogo hanno raccolto le testimonianze dei colleghi al fine di poter ricostruire con precisione la dinamica dell'infortunio avviando così tutti gli accertamenti necessari. —



La ditta Afg Packaging di Fagagna dove ieri un operaio 23enne è rimasto gravemente ustionato (F.PETRUSSI)

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il bilancio in giunta Lavori da 284 mila euro in piazza a Caporiacco

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

È stato approvato dalla giunta Ovan lo schema di bilancio di previsione 2023-2025, in particolare l'adozione del programma dei lavori pubblici, la realizzazione e l'intervento di riqualificazione dei centri minori dei borghi rurali e delle piazze; con 284 mila euro si andrà a intervenire in piazza a Caporiacco, con uno spazio di destinazione con priorità di incontro e relazioni e di utilizzo sociale e con stalli di sosta.

Inoltre, parcheggi nella frazione di Mels in area già individuata dal Prgc per un totale di 23 stalli con accesso interno e marciapiede esternamente; e poi la sistemazione esterna della casetta degli alpini, con adeguata pavimentazione per favorire l'accesso e valorizzare di questa simbolica relatà.

Previsti poi 210 mila euro per realizzare impianti fotovoltaici per comunità energetica Progetto Recocer su edifici comunali nel polo scolastico e in piazza a Colloredo nella struttura centro civico, municipio, ambulatorio; 100 mila euro andranno per la manutenzione ordinaria e straordinaria lungo tratti della viabilità comunale e loro pertinenze.

«Questi interventi – spiega il sindaco Luca Ovan – saranno valutati con gli uffici competenti e il servizio di vigilanza».


Il sindaco Luca Ovan

Cinquantamila euro saranno stanziati per lavori di messa in sicurezza e adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica a led.

«Si tratta di interventi importanti – rileva Ovan – per la nostra relaltà; per un piccolo comune non è facile fare investimenti cosi mirati, ringrazio la Regione e lo Stato per l'opportunità e per l'erogazione di contributi a Colloredo; nel cassetto abbiamo più progetti già studiati e approvati e aspettiamo altri contibuti per la loro realizzazione, a partire da marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche, progetto di sistemazione della zona adiacente al campo sportivo di Mels e sistemazione della palestra comunale». —

IN BREVE

San Daniele

Visioni d'incanto al cinema Splendor

Domenica alle 16.30, al cinema Splendor, Terzo studio presenterà – per la rassegna Fila a teatro, curata da Molino Rosenkranz – "Visioni d'incanto": magia, ombre, sabbia e pittura creativa si fonderanno in un unico e originale spettacolo adatto a tutte le età. I biglietti si possono acquistare in prevendita sul sito www.vivaticket.it o direttamente in teatro il giorno della performance (informazioni più dettagliate su www.filaateatro.it, info@molinorosenkranz.it o ai numeri 0434 574459 e 377 0985538).

San Daniele

La Polizia locale trova una fede nuziale

Il comando del Corpo di polizia locale di San Daniele rende noto che nei pressi della fermata dell'autobus ubicata di fronte all'ospedale civile cittadino, in via Trento Trieste, lunedì 27 febbraio è stata rinvenuta una fede nuziale da donna, in oro. «Ai fini della restituzione al legittimo proprietario – dice il comandante Achille Lezi – comunichiamo che le pratiche relative al ritrovamento sono gestite dal viceispettore Ilaria Costantini, alla quale è possibile rivolgersi per eventuali informazioni anche telefonando allo 0432 943080».

SAN DANIELE

Contratto di fiume per il Corno sottoscritto da cinque Comuni

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nella sede della Biblioteca Guarneriana i sindaci dei Comuni di San Daniele, Codroipo, Mereto di Tomba, Coseano e Rive d'Arcano hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di un contratto di fiume per il Corno, nella logica di una connessione fra i territori toccati dal corso d'acqua, dalla Collinare alla pianura.

Introdotti e disciplinati dalla Regione, i contratti di fiume rappresentano uno strumento volontario di programmazione strategica che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei bacini fluviali, ai fini del contenimento del rischio idraulico, della riqualificazione dei comprensori e, dunque, dello sviluppo degli stessi.

Le cinque municipalità aderenti hanno definito un programma d'azione condiviso e si impegneranno ora ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo: la firma del protocollo rappresenta la prima tappa dell'iter, che ha già registrato vari incontri tra le amministrazioni comunali e pure un convegno ("Dilunc il Cuâr", svoltosi a Mereto di Tomba).


I partecipanti alla cerimonia della firma del Contratto di fiume

I sindaci firmatari «intendono perseguire – si legge in una nota diramata dagli amministratori dopo la stipula dell'intesa – obiettivi di carattere generale per uno sviluppo sostenibile, per proteggere e riqualificare» l'asta fluviale «secondo criteri ecologici, ambientali, paesaggistici e fruitivi»; si punta inoltre a potenziare la biodiversità, ad attivare politiche di settore che abbiano attinenza con il tema dell'acqua e con l'agricoltura, la pesca, il turismo e le infrastrutture.

«Il Contratto di fiume Corno – precisano ancora le cinque municipalità – sarà un grande lavoro partecipativo, condiviso con le amministrazioni, le associazioni, gli stakeholder e le comunità. Il processo di governance sarà definito tramite una serie di appuntamenti e di iniziative che affiancheranno istituzioni e realtà della società civile» per approfondire i temi della complessità ambientale del fiume, della sua difesa e anche delle potenzialità di sviluppo socio-economico. —

Incendio a Gonars







Tre immagini dell'incendio che è divampato ieri pomeriggio nel parco intercomunale del Corno a Gonars: per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e Cervignano con la Protezione civile

L'ALLARME DATO DAL SINDACO

A fuoco otto ettari del parco del fiume Corno

Le operazioni di spegnimento rese difficoltose dalle forti correnti d'aria. Non si esclude l'origine dolosa del rogo

Viviana Zamarian / GONARS

Un incendio è divampato ieri pomeriggio all'interno del parco intercomunale del fiume Corno, in comune di Gonars.

Le fiamme hanno prima bruciato i prati e poi si sono estese nella zona boschiva. A causa del vento che soffiava fino a 80 chilometri orari il rogo si è sviluppato molto rapidamente interessando un'area di otto ettari.



Al lavoro la Protezione civile

A dare l'allarme per primo, verso le 15.30, è stato il sindaco Ivan Boemo avvisato da alcuni cittadini che segnalavano il rogo all'interno del parco.

Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Udine assieme ai colleghi del distaccamento di Cervignano.

Le operazioni di spegnimento sono risultate complesse e difficoltose a causa del forte vento che stava sferzando la Bassa friulana. Al lavoro anche i volontari della Protezione civile di Gonars e di Palmanova. Sono intervenuti anche gli uomini del Corpo forestale regionale di Gemona del Friuli.

Il sindaco Boemo, appena è stato informato del rogo, si è precipitato sul posto per monitorare la situazione. Accanto a lui anche l'assessore alla Protezione civile Davide Savorgnan.

Il rogo è stato domato verso le 18: ad andare a fuoco sterpaglia, alcuni arbusti e vegetazione di medio fusto. Sono ancora da chiarire le cause all'origine dell'incendio: tutti gli accertamenti sono in corso anche se non si esclude l'origine dolosa.

«I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente per domare l'incendio – ha riferito il primo cittadino Boemo – ma a causa del forte vento non è stato facile. A loro va il mio ringraziamento che si unisce a quello per i volontari della Protezione civile di Gonars e di Palmanova, ai carabinieri e alla riserva di caccia di Gonars per il supporto che ha fornito. Le fiamme hanno danneggiato molti alberi e arbusti. Sicuramente il danno ambientale è ingente ma per fortuna si è riusciti a contenere il rogo». —

CIVIDALE

Pali e coperture in bilico per il vento Un albero cade su un'auto in sosta

Lucia Aviani / CIVIDALE

Forti raffiche, con punte di 120 km orari, hanno flagellato ieri mattina il territorio di Cividale, una delle aree del Fvg più colpite dagli effetti del vento. Il bilancio, fortunatamente privo di conseguenze sulle persone, è di molti alberi caduti, in un caso sopra un'auto in sosta in un parcheggio del centro, di alcuni pali del telefono inclinati (a Grupignano) e varie coperture smosse.

Momenti di apprensione si sono vissuti nelle pertinenze dell'azienda dell'Istituto Tecnico Agrario di Cividale, dove la sventagliata ha fatto cedere, in parte, il telone di copertura posizionato sopra un'alta catasta di rotoballe. Il timore che potesse staccarsi del tutto ha fatto prendere in considerazione l'ipotesi di chiusura della via limitrofa, a fini di tutela della pubblica incolumità: il tempestivo intervento dei volontari della squadra di Protezione civile comunale, coordinata da Lorenzo Favia, ha tuttavia consentito di evitare il provvedimento. Contemporaneamente, in una proprietà privata adiacente al braccio dismesso della statale 54, all'altezza del castello Canussio, un alto pioppo è caduto sulla strada. Parte della pianta ha centrato, come detto, una macchina posteggiata negli stalli tracciati lungo la strada.



L'auto in sosta colpita dall'albero caduto per il forte vento a Cividale

Fortuna ha voluto che all'interno del mezzo non ci fosse nessuno e che non stessero transitando pedoni. Sul posto, insieme alla polizia locale, l'assessore Davide Cantarutti, che ha seguito le operazioni di messa in sicurezza del contesto. «I volontari della protezione civile, attivati dalla centrale operativa regionale – spiega il consigliere delegato Stefano Coceano –, hanno provveduto a bonificare la zona. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, specie in centro città, per problemi su numerose coperture». —





Un palo inclinato a Grupignano; sopra, la copertura in bilico all'Agrario

CODROIPO

Trovato amianto Slitta la demolizione della canonica

Presentato all'azienda sanitaria il piano per la bonifica Non ci sarà alcun costo aggiuntivo per il Comune



La canonica (a sinistra) che sarà demolita per riqualificare il centro

Edoardo Anese / CODROIPO

Bisognerà attendere ancora per assistere all'avvio dell'iter che porterà alla demolizione dell'ex canonica di Codroipo.

La presenza di elementi in cemento-amianto nella struttura ha fatto slittare di nuovo l'inizio dei lavori, previsto per ieri. La ditta incaricata della demolizione, la Ghiaie Ponterosso di San Vito al Tagliamento, ha appaltato i lavori di rimozione dell'amianto a un impresa abilitata, la quale ha presentato all'azienda sanitaria il piano di intervento per rimuovere le parti contaminate: due vasche dell'acqua che si trovano nella soffitta a circa due metri di altezza.

Da una primissima analisi l'azienda sanitaria ha riscontrato alcuni aspetti del piano che necessitano di ulteriori chiarimenti. Pertanto, a oggi, non è possibile definire una data precisa entro la quale partirà l'intervento. Si auspica tra la prossima settimana e l'inizio di quella successiva.

Per quanto riguarda le due vasche contaminate, saranno in un primo momento incapsulate, calate al piano terra e infine portate all'esterno della struttura, dove saranno inserite all'interno di "Big Bag" e conferite in discarica.

Lunedì i professionisti incaricati dell'Asufc hanno iniziato l'analisi del piano presentato dall'azienda: «Stiamo valutando il piano di bonifica che abbiamo ricevuto dall'impresa – rileva Tullio Poian, specializzato in prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro –. Nei prossimi giorni valuteremo se tutte le misure di igiene e sicurezza specificate nel piano sono conformi alla normativa vigente. Stando alla primissima valutazione abbiamo riscontrato alcuni aspetti, non legati al trattamento dell'amianto, ma all'accesso alla soffitta, che non ci convincevano. Una volta che avremo definito con cura tutti gli aspetti daremo il nullaosta per l'inizio dei lavori».

L'intervento di bonifica non comporterà per il Comune l'aumento del costo complessivo dei lavori, che si conferma pari a 225 mila euro; non inciderà nemmeno sulla durata dell'intervento, che dovrebbe concludersi, tenendo conto anche della sistemazione provvisoria dell'area, i primi di maggio. L'amministrazione Nardini rileva che durante i lavori non sarà necessario chiudere la zona di piazza Garibaldi antistante la struttura.

Confermata invece l'interdizione all'uso del parcheggio adiacente all'ex canonica durante la demolizione per consentire agli operai di lavorare in sicurezza.

Durante il mercato settimanale del martedì è previsto lo spostamento di alcune bancarelle per garantire lo svolgimento delle operazioni. Non mancherà la sorveglianza archeologica per eventuali opere di scavo adiacenti alle fondazioni esistenti. —

CODROIPO



Uno degli incontri dedicati a "Scuole sicure"

Serie di incontri nelle scuole sulla sicurezza

CODROIPO

Nel capoluogo del Meduio Friuli è entrato nel vivo il progetto "Scuole sicure". Organizzato dal comandante della Polizia locale di Codroipo, Franco Fantinato, in sinergia con l'amministrazione comunale, l'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere attività informative, di sensibilizzazione e di educazione civica dei giovani delle scuole superiori.

Il progetto, finanziato dal Ministero dell'interno, coinvolge gli studenti degli indirizzi agro-ambientale e trasformazioni alimentari del Cefap, oltre agli studenti delle classi seconde degli indirizzi manutenzione e assistenza tecnica e servizi commerciali per le community online dell'istituto superiore Linussio. Le attività puntano sulla prevenzione e sul contrasto al consumo di alcol e sostanze stupefacenti per promuovere in concreto il concetto di sicurezza partecipata.

Nel dettaglio, i ragazzi sono coinvolti in due tipologie incontri, "Sostanze stupefacenti: conseguenza e aspetti legali" e "Tra dipendenze a autonomia: una questione di scelte"; il primo presieduto da Sandro Gervasi, ispettore capo della Polizia di Stato, il secondo dallo psicologo Alberto Gressani.

Il primo degli appuntamenti è stato con gli studenti dell'indirizzo agro-ambientale del Cefap, il secondo, "Tra dipendenze a autonomia: una questione di scelte", ha visto protagoniste le classi dell'indirizzo agro-ambientale del Cefap e poi le classi del Linussio. Gli incontri vedranno impegnati i ragazzi fino a quest'oggi.

«Siamo molti soddisfatti di questo progetto – rileva il comandante della Polizia locale, Franco Fantinato –, una iniziativa che punta a educare i giovani a un corretto stile di vita. Si tratta di una continuazione di altri progetti che abbiamo avviato, come quelli contro la violenza sulle donne, il bullismo nelle scuole e il disagio sociale». —

E.A.

CODROIPO



La sede che ospita la Pannocchia a Codroipo

Donati 600 euro per le attività della Pannocchia

CODROIPO

L'associazione nazionale "50&Ppiù", affiliata alla Confocommercio, offre consulenza agli associati ultracinquantenni, organizza eventi culturali-turistici quali viaggi, eventi enogastronomici, concerti, visite a mostre e incontri conviviali.

La "50&più" di Udine, presieduta da Guido de Michielis, ha recentemente incontrato i suoi soci e simpatizzanti a un pranzo per festeggiare il Carnevale.

Nell'occasione è stata allestita una lotteria, il cui totale ricavato – pari a 600 euro – è stato devoluto all'associazione "La Pannocchia" di Codroipo, fondazione onlus nata per creare le condizioni per una migliore qualità della vita nelle famiglie con disabili.

Franco Cristofoli, codroipese e componente del consiglio direttivo della "50&più" udinese, ha consegnato la somma raccolta a Dino Pontisso, presidente del sodalizio.

«Per noi è una somma importante, che ci aiuta a sostenere i nostri progetti comunitari, a favore degli ospiti che qui vivono e si impegnano in molteplici attività, tra cui le creative e l'oggettistica», ha detto Pontisso.

Infatti, tanti sono i progetti, sostenuti da Regione e Fondazione Friuli, che la Pannocchia ha portato a termine e che sta ancora sperimentando per assicurare salute e benessere alle persone con disabilità e ai loro familiari.

Tra questi, un percorso per diffondere tra i giovani il tema dell'inclusione sociale attraverso l'esperienza di un laboratorio di videomaker e recitazione per ragazzi disabili, un progetto per sviluppare attività mirate riguardanti l'attività motoria, uscite a scopo curativo o per l'integrazione sociale, ristrutturazione degli spazi esterni della struttura residenziale per trovare soluzioni adatte alle nuove problematiche emerse con la pandemia da Covid. —

P.G.

CODROIPO

Canna fumaria va a fuoco Bruciata parte del tetto

I vigili del fuoco di San Daniele e San Vito al Tagliamento sono intervenuti ieri alle 15 per un incendio sul tetto di una casa in via Majano a Codroipo. Il rogo, probabilmente partito dalla canna fumaria, aveva iniziato a intaccare le travi in legno ma l'intervento dei pompieri ha evitato la propagazione delle fiamme all'intera copertura.



TALMASSONS

Festeggiati i cento anni di Tullia Stocco

Tullia Stocco, residente a Talmassons, ha spento la sua centesima candelina. Un traguardo importante che ha festeggiato con i suoi cari. Anche il sindaco Fabrizio Pitton e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin si sono uniti ai festeggiamenti, omaggiando Tullia con alcuni riconoscimenti.



SAN GIOVANNI AL NATISONE

Arriva un nuovo medico di base Rispunta l'idea poliambulatorio

Il 31enne Lorenzo Zanuttig è atteso lunedì 13 nello studio di Dolegnano
Il sindaco Pali: un polo sanitario potenzierebbe il servizio. Criticità a Buttrio

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sale di un'unità il numero di medici di base in zona. Un arrivo che rappresenta un'autentica bocca d'ossigeno non solo per la comunità locale, coperta già da quattro professionisti, ma per il territorio in una situazione che vede sempre più pesante la carenza di queste figure.

Il dottor Lorenzo Zanuttig, 31 anni, prenderà servizio lunedì 13 marzo nello studio di Dolegnano e si occuperà per lo più di pazienti della frazione e del capoluogo.

«Sono contento di questo nuovo arrivo – così il sindaco, Carlo Pali –. I medici di base svolgono un servizio che non è legato solo alla comunità di San Giovanni, ma anche ai comuni limitrofi».

Con questo inserimento, si amplia la presenza della medicina generale con un ulteriore dato che fa ben sperare: la bassa media di età dei medici rispetto a quella nazionale.


Carlo Pali


Eliano Bassi

A beneficiarne saranno anche gli abitanti di Corno di Rosazzo, paese che costituisce il comprensorio sanitario proprio insieme a San Giovanni e che al momento ha due professionisti. Chi invece registra qualche criticità è Buttrio, dove si contano sempre due medici, ma – assieme a Remanzacco – vede quasi 600 persone scoperte.

«Se si salisse a 650 ci sarebbe la cosiddetta zona carente», spiega Eliano Bassi, sindaco e medico di base, con necessità di un nuovo dottore. Una criticità alla quale si cerca di sopperire distribuendo i pazienti sui diversi comuni dell'Ambito, mentre a livello nazionale è stata prolungata l'età pensionabile a 72 anni.

Una delle soluzioni possibili per attrarre professionalità in questo senso sono i poliambulatori, così come quello di Buttrio. A Manzano invece c'è il distaccamento del Distretto sanitario: qui si contano quattro dei cinque medici presenti nel comune, più la pediatra.

Una soluzione di aggregazione analoga la vorrebbe seguire proprio l'amministrazione di San Giovanni, che già da tempo è al lavoro sul tema: «Abbiamo iniziato un anno fa un percorso con i medici e la direttrice dell'Ambito socio-sanitario del Cividalese – rivela il sindaco Carlo Pali –. L'idea prevede la realizzazione di un poliambulatorio che possa offrire maggiori servizi in termini di orario di apertura e qualità del servizio, con la possibilità di avere laboratori e analisi specifiche direttamente sul posto. Un polo che possa accogliere tutti i medici, così da offrire un sistema adeguato e orari più ampi rispetto alle singole realtà, permettendo anche l'acquisto di attrezzature particolari».

Su dove collocare il tutto, si cerca ancora «una zona dal punto di vista logistico adeguata e centrale rispetto al territorio». A oggi esiste uno studio di fattibilità di 2 milioni di euro, cifra impossibile da sostenere per il solo Comune e la speranza è che, dopo le regionali, si possano trovare fondi per far partire i lavori. —

MANZANO


Lo spazio dell'ex scalo merci che ospiterà l'autostazione

Entro l'estate pronto il progetto dell'autostazione

MANZANO

Sarà affidato a giorni l'incarico per il progetto della nuova autostazione di Manzano, che dovrebbe essere ultimato entro l'estate. Un'opera su cui c'è un piano di fattibilità economica e che ha ricevuto dalla Regione, nella concertazione con le amministrazioni locali, 1,2 milioni di euro. Risorse che saranno destinate a realizzare una nuova viabilità di collegamento tra quella che sarà l'hub e la strada regionale 56, bypassando l'attuale percorso e creandone uno ad hoc dedicato al traffico da e per il terminal. La viabilità, quindi, prevede già la realizzazione di una nuova rotatoria sulla stessa arteria, proseguendo verso la zona industriale. A oggi lo spazio – che sarà collocato all'ex scalo merci della stazione dei treni – è classificato centro intermodale di secondo livello.

«Siamo in fase avviata e avanzata nella trattativa con Rete ferroviaria italiana – spiega l'assessore Valmore Venturini – per raggiungere la disponibilità dell'area dove nascerà l'autostazione». Già l'anno scorso, assieme ai tecnici del gruppo, sono stati eseguiti i rilievi per individuare e perimetrare l'area interessata, incluso il percorso pedonale. Il passo successivo sarà la stipula di una convenzione per il diritto di superficie pluriennale a favore del Comune: «I rapporti con Rfi sono avviati da oltre un anno – precisa Venturini –, con il nuovo atto sarà data la disponibilità dell'area al Comune per costruire l'opera».

Soddisfatto anche il consigliere regionale Giuseppe Sibau (Autonomia responsabile), che evidenza come quelle messe a disposizione «sono risorse importanti per consentire al Comune di ultimare la progettualità di ampio respiro, già avviata. Con le risorse destinate a febbraio sarà possibile creare una continuità viabilistica dove dirottare il traffico che oggi congestiona altre strade e, allo stesso tempo, realizzare un percorso dedicato per l'autostazione di prossima realizzazione e per la quale le trattative con Rfi, dal momento che sorgerà sull'ex scalo ferroviario, mi risultano essere a una fase avanzata». —

T.D.

SAN GIOVANNI AL NATISONE


Uno scorcio del parco di villa de Brandis a San Giovanni al Natisone

Saranno sistemati barchessa e parco di villa de Brandis

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Si prospetta un'ampia riqualificazione dell'area di villa de Brandis, incluso lo storico parco. Assieme agli imminenti lavori per recuperare la barchessa ovest della storica dimora, la Regione ha stanziato 1,2 milioni di euro per il Comune nell'ultima concertazione per intervenire sull'area verde. Sommati alle risorse già disponibili per l'intervento sull'immobile, si arriva così a circa 2,3 milioni di euro per il sito settecentesco.

In ogni caso, il primo intervento sarà quello della Barchessa, al cui interno troveranno spazio libri e ragazzi: «Andremo ad approvare il cambio d'uso dell'area – spiega l'assessore Alan Zucco –, il primo piano sarà destinato a sale di letture, ufficio per la biblioteca e aule studio. Al piano terra, invece, una sala polifunzionale per conferenze e riunioni. Saranno rimessi a norma anche i servizi igienici del parco». Atteso anche un ascensore interno per collegare i due piani, permettendo così l'accesso alle persone con disabilità, nonché l'efficientamento seguendo i vincoli della Sovrintendenza.

In programma poi la realizzazione di una nuova copertura in legno. Per questo restyling le associazioni che oggi trovano qui spazio – tra cui Sci club, alpini e cacciatori – saranno spostati in altri edifici, mentre la gara d'appalto è attesa per primavera. Più lunghi, invece, i tempi per mettere mano alla zona verde.

«Sarà un recupero ambientale – specifica Zucco – con la messa in sicurezza di piante centenarie che necessitano di interventi urgenti. Metteremo in sicurezza anche muro di cinta, scalinata della villa, muraglia tra parco e chiesa e ripristineremo parte del brolo, riportandolo all'originario come frutteto». Si interverrà anche per ripristinare il laghetto, svuotato dopo i danni riportati al telo causa un temporale: «L'area è accessibile – prosegue Zucco –, ma ha una serie di criticità da risolvere».

Accanto allo studio di fattibilità, va affidato l'incarico per redigere il progetto finale e intervenire nel 2024. —

T.D.

BUTTRIO

Fondi raccolti dai negozianti per un ecografo portatile

BUTTRIO

La comunità politica del Fvg in questi anni ha dimostrato una grande responsabilità mettendo in campo norme e risorse a favore del territorio, delle imprese e dei cittadini.

Alla base dei percorsi intrapresi, la ferma volontà di mettere di nuovo al centro le piccole attività commerciali dei paesi, rivitalizzandone i centri storici.

È la sintesi di quanto indicato dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini durante l'incontro proposto a Buttrio dalla Via del tiglio, gruppo che unisce 10 attività della zona, in cui si è fatto il punto sull'attività di vicinato intesa come risorsa per i centri storici.

È stata un'occasione di confronto sul commercio locale, durante la quale sono emerse le opportunità aperte dai Distretti del commercio istituiti dalla Regione, alla presenza del sindaco Eliano Bassi, e dei vertici della Via del tiglio, che hanno anche dato conto della raccolta di fondi per la comunità avviata tra i negozianti pari a 6 mila euro.

Grazie alle donazioni è stato acquistato un ecografo portatile a favore della comunità, che potrà essere usato a domicilio.

Bini ha fatto una sintesi degli interventi a favore del commercio, a partire dai contributi a fondo perduto per il mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato attraverso due bandi con cui si è data risposta a circa 700 domande pervenute da piccole attività e negozianti. I Comuni interessati sono stati circa 150 per un importo liquidato complessivo di oltre 2 milioni di euro.

Riguardo ai distretti del commercio, l'assessore ne ha ricordato le finalità e la dotazione iniziale messa a disposizione, pari a 6 milioni, rimarcando come lo strumento sarà utile a rilanciare le attività produttive dei paesi. Non è un caso che vi siano già 23 progetti di aggregazione che coinvolgono 133 Comuni. —

CERVIGNANO

Degrado al parco Pradulin I residenti: «È una discarica»

Il problema si trascina ormai da tempo. Oggi l'area è di proprietà della Regione All'interno del polmone verde ci sono sporcizia e immondizie di ogni genere

Francesca Artico / CERVIGNANO

Ancora rifiuti abbandonati al parco Pradulin di Cervignano, polmone verde della cittadina, che da anni versa in uno stato di abbandono. Il problema si trascina da tempo. L'area è stata realizzata dal Comune con un contributo dell'allora Provincia di Udine. In questi anni, la mancanza di un'attenta gestione ha trasformato il Pradulin in un luogo trascurato. Oggi la Regione è la proprietaria del parco, dopo la riforma degli enti locali.

I cittadini non si rassegnano all'inciviltà e continuano a far sentire la loro voce. «Ho atteso, invano – si lamenta Mario Matassi, ex insegnante e per tanti anni presidente dell'Abc Basket – che qualche anima pia facesse eco all'appello di Gloria Catto (che fa parte dell'associazione Corima) apparso alcune settimane fa sulla stampa, sullo stato dell'arte del Parco del Pradulin, nella frazione di Muscoli, ma lo sforzo è rimasto lettera morta. Mi pare di poter dire che il parco è diventato un'onta. "El Pradulin", così veniva chiamato, ha rappresentato per le generazioni del Dopoguerra un luogo colmo di acque sorgive che arrivavano da Novacco e dintorni». Matassi rimarca che c'è stato chi ha rilanciato il parco e chi ci ha lavorato per restituirgli la bellezza originaria e per renderlo più attraente, più praticabile, più inconfondibile. «C'è chi ha creduto fermamente che avrebbe costituito un'ambita alternativa ai più centrali parchi di piazza Indipendenza e parco Europa. Oggi il Pradulin – secondo Matassi – è diventato una discarica, perché è stato rifiutato dalla stragrande maggioranza della popolazione del posto, che, negli ultimi venti o trent'anni, non ne ha tutelato le vestigia con una presenza più significativa. Così il parco è sprofondato nella malevolenza di chi lo ha scambiato per un letamaio e di chi dovrebbe salvaguardarne la dignità strutturale, floristica, culturale, sociale palleggiandosi la responsabilità gestionale prima tra Provincia e Comune e poi tra Regione e Comune».


La sporcizia presente all'interno del parco Pradulin di Cervignano

Conclude l'ex insegnante: «Vani sono stati gli sforzi di coloro, volontari, che hanno cercato di salvare le apparenze. Il complesso è stato barattato, boicottato, trascurato e soprattutto è indifeso dall'incuria e dall'indifferenza. È tempo che il Pradulin ritrovi l'antica unicità e la sua bella integrità». Il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, interpellato, si riserva di replicare. —

TORVISCOSA

Nuovo medico di base Servizio garantito per 1.400 pazienti

TORVISCOSA

Nuovo medico di famiglia temporaneo, operativo da ieri, nel poliambulatorio di Torviscosa. Sostituirà la dottoressa Antonella Rolff, in quiescenza dallo scorso 31 gennaio scorso. Si tratta della dottoressa Valentina Montanaro, proveniente da Cividale, che prende il posto della dottoressa Federica Baron, che ha prestato servizio per il mese di febbraio.

Ad annunciarlo il sindaco di Torviscosa, Enrico Monticolo, spiegando che con questa sostituzione si è voluto dare continuità al servizio di medicina generale ai 1.400 pazienti della dottoressa Rolff, alcuni dei quali ancora in attesa di trovare un nuovo medico di base (diversi si sono inseriti con medici fuori comune, soprattutto gli anziani che hanno difficoltà a uscire dal paese. «Chi era iscritto – spiega Monticolo – nella lista dei pazienti della dottoressa Baron passerà in automatico alla dottoressa Montanaro, mentre chi non è iscritto dovrà recarsi al Distretto sanitario per essere inserito tra gli assistiti del nuovo medico. Anche in questa occasione si garantisce continuità al servizio e di questo ringrazio Silla Stel, dirigente medico del Distretto sanitario Ovest, dell'Azienda sanitaria Friuli centrale, per il sostegno. Ora stiamo lavorando per trovare definitivamente un medico».

La dottoressa Montanaro sarà presente in ambulatorio lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8.30 alle 12, martedì e giovedì, dalle 15 alle 18.30. «Invito i miei concittadini – conclude Monticolo – ad avere più fiducia nelle istituzioni perché anche questa volta siamo riusciti ad assicurare il servizio. Con la dottoressa Baron si sono iscritti pazienti anche di fuori comune, segno evidente che la carenza di medici di famiglia colpisce tutta la regione». Monticolo entro quest'anno sarà chiamato anche ad affrontare l'altro problema: appare ormai certo che il medico di famiglia Emanuele Piazza (che presta servizio anche a San Giorgio) andrà in quiescenza, con altri 1.400 pazienti che dovranno trovare una nuova collocazione medica.—

F.A.

BICINICCO

Studenti senza lo scuolabus Sale la protesta delle famiglie

BICINICCO

Un centinaio di famiglie di Bicinicco, i cui figli frequentano la scuola dell'Infanzia e la Primaria, ma anche la scuola secondaria di primo grado di Gonars, da lunedì scorso sono senza il servizio di scuolabus: i genitori, amareggiati, hanno scritto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga chiedendo un suo intervento.

Come spiega la portavoce delle famiglie, Erica Cechet, «la situazione di incertezza stava andando avanti da ottobre – dice –. Secondo noi forse si poteva prevenire. È dall'inizio dell'anno che le informazioni riguardanti i frequenti disservizi nel trasporto scolastico vengono affidati al tam tam fra genitori. Trovo questo assolutamente inaccettabile e poco rispettoso nei nostri confronti. Dal momento che, per iscrivere i nostri figli al trasporto scolastico, abbiamo comunicato tutti i nostri recapiti telefonici e la mail ci saremmo aspettati di ricevere una comunicazione formale da parte del Comune in merito alle varie problematiche del servizio e non messaggi informali. Per quanto concerne le problematiche della ditta e l'inadempienza nel servizio, questo riguarda il rapporto fra l'amministrazione e la ditta stessa. Teniamo a precisare che il servizio non è gratuito (una quota messa dalla Regione e una quota credo possa ritenersi compresa nella voce addizionale comunale). Crediamo, infine, che le difficoltà in cui vengono messe le famiglie di Bicinicco, circa cento, debbano avere la priorità assoluta».



La scuola primaria del Comune di Bicinicco

Come spiega l'assessore all'Istruzione di Bicinicco, Giorgio Bolzon, «la ditta Scoppio (Bari) che si è aggiudicata il servizio di trasporto scolastico istituito, sta incontrando serie difficoltà operative – sottolinea Bolzon –, ma ancora più importante è il fatto che non trova autisti, forse anche per questioni economiche. Da lunedì la ditta non effettua il servizio e non sappiamo quando riprenderà e di questo abbiamo tempestivamente informato le famiglie: non ci sarà il pulmino e per ora il servizio viene sospeso. Comprendiamo il grave disagio, ma stiamo lavorando alla risoluzione del problema. Stiamo valutando, come opzione, anche la risoluzione del contratto». —

F.A.

CERVIGNANO

Si apre "Pasolini chi?" alla Casa della musica

CERVIGNANO

"Pasolini chi? Il corpo come strumento di lotta nell'epoca della cancel culture", è la rassegna di arte contemporanea giunta alla diciassettesima edizione, che prenderà il via domani, alle 19, alla Casa della musica di Cervignano, con la presentazione del progetto Diario dall'isola, un lavoro fotografico nato dalla ricerca di Stefano Questorio, realizzato durante la residenza sull'Isola di Anfora nella laguna di Grado dello scorso agosto, in cui l'utilizzo di pellicole polaroid scadute, nella loro imprevedibilità, testimoniano l'incontro del suo corpo con il corpo dell'isola.

Il secondo artista presente nella mostra, curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, è Laura Pozzar con una installazione intitolata "Agli estremi", un'opera che pone in relazione lo spazio, il corpo, l'arte e il suono grazie a minuzioso e paziente lavoro di decorazione di un pianoforte di famiglia realizzato durante un cantiere domestico durato per più di un anno. L'opera contiene l'ombra di un lungo silenzio in cui si celano gli ultimi sette anni dell'artista. Il suo pianoforte installazione sarà il protagonista di una performance di improvvisazione sonora, eseguita da Matteo Paulin e Marco Fumis, che chiuderà l'inaugurazione cervignanese.

La mostra è realizzata in partenariato con il Comune di Cervignano, in collaborazione con la Casa della Musica e Agm Accademia di musica, ed è organizzata dal Circolo Arci Cervignano Aps, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il sostegno del Comune di Rivignano-Teor e la Cassa Rurale Fvg, e con il patrocinio di PromoTurismo Fvg e la collaborazione di numerosi enti pubblici e privati. Prossime tappe Rivignano-Teor, Campolongo-Tapogliano e Joannis. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Al via il corso di robotica alla scuola elementare

SANTA MARIA LA LONGA

Al via il nuovo progetto di robotica alla scuola elementare. Il Comune di Santa Maria la Longa, anche quest'anno organizza un corso extra-scolastico pomeridiano. Dopo i corsi di inglese e informatica degli scorsi anni, prenderà il via, per la prima volta, il corso di robotica.

Il tutto sarà gestito dal Science Center di Udine, che, con i suoi ragazzi, introdurrà alla robotica di base gli alunni della scuola elementare. Ottima la risposta, con cinquanta iscritti, quindi più della metà degli alunni ha aderito al nuovo corso. In totale saranno dodici ore di corso, un'ora alla settimana, da marzo a giugno per tutte le classi. Le tariffe prevedono sconti per gli alunni già iscritti al doposcuola, che pagheranno 40 euro, mentre i non iscritti pagheranno 80 euro, con un dimezzamento per i secondi figli e gratuità per i terzi.

«E' importante offrire attività extra scolastiche ai bambini, in particolare se queste sono di tipo creativo e tali da uscire dai soliti schemi della didattica frontale – spiega l'assessore Michele Cignacco –. Il numero di iscrizioni è un buon indicatore dell'apprezzamento al servizio, con l'attenuante di un progetto mai organizzato e quindi sconosciuto».

Tanti i corsi che le varie amministrazioni hanno organizzato, dalla musica al teatro, dalla bicicletta alla danza, dall'inglese all'informatica, oltre al doposcuola e ad altri servizi a supporto delle famiglie, per esempio la pre accoglienza e post accoglienza, sia all'infanzia che alla elementare, e i centri estivi. —

F.A.

LATISANA

Parchimetri guasti in centro Fioccano multle allo Sbaracco

I cittadini che non hanno potuto pagare il ticket hanno posteggiato ugualmente
L'assessore: era stato segnalato di fare riferimento ad altre due apparecchiature

Sara Del Sal / LATISANA

Parchimetri guasti ma fioccano ugualmente le multe per chi, nel fine settimana appena trascorso, ha partecipato allo Sbaracco, un evento archiviato con successo nonostante qualche mal di pancia legato proprio alle contravvenzioni. Il parchimetro davanti al municipio era guasto e così più di qualche cittadino, non potendo pagare il ticket, ha parcheggiato ed è stato multato dalla polizia locale.

Antonio Dalla Mora, presidente mandamentale di Confcommercio Riviera Friulana, sottolinea che «è stata l'occasione, sia su Latisana che su Codroipo, di vedere un intenso movimento di clienti nei negozi, come non accadeva da tempo. Si tratta della conferma della validità di un evento che la nostra associazione ha lanciato per la prima volta in questa stagione in una data unica in Fvg». Dalla Mora spiega: «Una formula valida per proporre ai consumatori articoli di qualità a prezzi convenienti e un buon modo per rivitalizzare i centri storici e fare emergere il grande valore anche sociale delle attività economiche nelle città e nei paesi». In provincia di Udine le aziende partecipanti sono state 125. A Latisana se ne sono contate 14, mentre a Codroipo si è arrivati a circa una decina. «Un ottimo risultato – osserva il vice presidente provinciale Alessandro Tollon –. Abbiamo avuto un buon riscontro anche in altri comuni, in cui decine di aziende hanno aderito allo Sbaracco, l'occasione per aprire i magazzini e proporre articoli da non perdere, con sconti di straordinaria importanza».





Due immagini dello Sbaracco, lo scorso fine settimana, a Latisana

Lo scorso gennaio la civica Latus Anniae aveva sollevato il problema in Consiglio

Se da un lato c'è stata soddisfazione, è andata peggio a qualche cliente, che si è ritrovato multato in centro. Era stata la civica Latus Anniae a sollevare, lo scorso 26 gennaio, in consiglio comunale, il problema riguardante i parchimetri, segnalando che quello posizionato di fronte al municipio non funzionava da mesi. Ultimamente anche quello davanti alla banca, sempre in piazza Indipendenza, non sempre funziona e così, nel fine settimana, più di qualche cittadino è tornato a casa con una multa. Per trovare i parchimetri funzionanti ci si deve spostare dalla piazza ma non tutti i visitatori lo sanno. Così sabato, giorno in cui peraltro in altri comuni i parcheggi non sono a pagamento nel pomeriggio, nonostante lo Sbaracco in pieno svolgimento, sono fioccate le multe. Interpellato, l'assessore alla Polizia Locale, Carlo Tria, risponde: «Siamo consapevoli che il parchimetro posizionato davanti al municipio non funziona, per questo era stato segnalato di fare riferimento agli altri due, uno si trova nella piazza Garibaldi e l'altro davanti alla Banca, sempre in piazza Indipendenza. Ultimamente anche quest'ultimo non sempre funziona e quindi si deve raggiungere quello in via Rocca. Siamo in attesa dei parchimetri nuovi, che dovevano essere installati entro fine febbraio, che probabilmente arriveranno la prossima settimana e sostituiranno i due di piazza indipendenza e uno della piazza delle Poste». —

LATISANA

All'Isis Mattei gli studenti donano il sangue

È stata una giornata importante, quella di martedì 28 febbraio, per i ragazzi dell' Isis Mattei di Latisana, dove una ventina di giovani hanno, per la prima volta, approcciato la donazione di sangue assieme ad alcuni veterani. Il presidente della sezione Afds di Latisana, Andrea Tognato, ringrazia i ragazzi dell'Isis, la professoressa Monica Vadori e la dirigente Angela Napolitano. «Una giornata – le parole di Tognato – resa possibile grazie alla collaborazione collaudata con tutto il personale dell'autoemoteca dell'Associazione Friulana Donatori Sangue, con la quale abbiamo raggiunto il polo scolastico. Sono stati loro che, con professionalità e sicurezza, hanno accolto i ragazzi in questa loro prima esperienza. Ci sono state ben venti donazioni (due di plasma) e sedici di queste sono arrivate da nuove leve che rappresentano il futuro della donazione di sangue. Donare vuol dire amare. Si tratta della seconda edizione che proponiamo a Latisana e la riproporremo il prossimo mese di novembre».

S.D.S.

LIGNANO

Presentato al Rotary il nuovo saggio di Claudio Siciliotti



Il tavolo dei relatori intervenuti alla presentazione del saggio

LIGNANO

È stato il presidente Stefano Montrone, martedì sera, al Golf Club di Lignano Riviera, ad accogliere gli ospiti del Rotary Club Lignano Tagliamento intervenuti ala presentazione del libro di Claudio Siciliotti. Un evento organizzato dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Udine, Micaela Sette, che ha coinvolto il giornalista Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, e Sara Casol, moglie del compianto direttore Omar Monestier. Partendo dal titolo "Il tempo dei costruttori. Dalla stagnazione economica fino alla pandemia e ai venti di guerra, alla ricerca di un progetto Paese", il direttore Mosanghini e Siciliotti hanno dato il via a una conversazione che ha rivelato lo stato attuale dell'Italia nel panorama internazionale e aperto uno scorcio su quello che è l'attuale identikit dei giovani che, superati i vent'anni, troppo spesso non studiano e non lavorano, ma giocano d'azzardo. Siciliotti, economista, dottore commercialista, già presidente nazionale del consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, collaboratore del Messaggero Veneto, grazie all'intuizione di Monestier, che lo ha spronato alla stesura del libro, ha esposto la sua visione di un'Italia che fatica a prendere le decisioni necessarie al cambiamento, ma che dovrebbe garantire ai giovani una formazione culturale adeguata.

S.D.S.

LIGNANO

Il Trofeo Tarcento nel fine settimana al Bella Italia

Torna il "Trofeo Tarcento Junior European Cup", in programma al Bella Italia di Lignano sabato e domenica, una competizione internazionale organizzata da Judo Kuroki Tarcento. L'evento è stato presentato a palazzo Frangipane dal coordinatore Gianluigi Pugnetti con il presidente della società, Giuliano Casco, il fondatore Stefano Stefanel, Sandro Scano del comitato regionale Fijlkam, il sindaco Mauro Steccati, l'assessore Roberto Beltrame e il dirigente scolastico Stefano Bulfone. È prevista la partecipazione di 346 atleti da 19 nazioni. «È una competizione – ha detto Pugnetti – che ha assunto dimensioni prima europee e poi mondiali, ma è sempre rimasta legata a Tarcento, pur dovendo essere realizzata a Lignano, dove ci sono strutture adatte per ricevere i tanti visitatori che porta». La competizione sarà collegata all'iniziativa "Diamo un taglio alla sete", che si svolgerà a Nimis in primavera, per la raccolta di fondi per la realizzazione di impianti idrici nel continente africano. «Quarant'anni – ha detto il sindaco – di educazione che il Judo Kuroki trasmette ai ragazzi attraverso la pratica sportiva».

P.C.

LIGNANO

L'Udinese Primavera al Teghil L'assessore: utile al territorio

LIGNANO

Lignano si propone sempre più come meta per gli sportivi e gli appassionati di calcio. Si è giocata sabato la prima partita della Primavera dell'Udinese Calcio allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, un primo incontro del campionato dei giovani talenti che ha portato un folto pubblico sugli spalti. «Abbiamo ricevuto la richiesta il lunedì e il sabato eravamo pronti ad accogliere le squadre – afferma l'assessore che detiene la delega allo Sport, Giovanni Iermano –. Per il momento dovremmo ospitare le prossime cinque partite e con l'ufficio sport del Comune, che ringrazio, ci siamo messi subito al lavoro per poter ospitare questa squadra, che di fatto forma i giocatori che accederanno in prima squadra, in Serie A, dopo una settimana dal trasferimento del Pordenone Calcio, che giocherà a Fontanafredda. Per noi – conclude l'assessore comunale allo sport – è stata una grande soddisfazione vedere il nostro campo apprezzato dall'Udinese, grazie al lavoro continuativo svolto dai nostri giardinieri, ma è anche una prospettiva interessante perché le squadre alloggeranno tutte a Lignano, nei nostri hotel, come hanno già fatto per il primo incontro».



Lo stadio Teghil di Lignano, che ospita la Primavera dell'Udinese

Un nuovo tassello quindi si aggiunge alla Lignano dello sport, che si fa sempre più ricca di eventi tutto l'anno. «Se possiamo ottenere questo tipo di collaborazioni lo dobbiamo anche alla sinergia che abbiamo con tutte le associazioni di Lignano, come il Brian Lignano Calcio, che utilizzano i nostri impianti. Strutture che sono sempre più richieste ma che si stanno dimostrando insufficienti e noi, come da programma elettorale, stiamo lavorando per ampliare gli spazi dedicati agli sportivi anche perché vogliamo tutelare tutte le nostre associazioni e le loro attività oltre ad ospitarne di nuove».

Intanto, già lo scorso sabato, a Lignano si sono visti i primi tifosi della Primavera dell'Udinese. «Ci aspettiamo sicuramente una ricaduta sul territorio grazie a questa nuova partnership: chi verrà per seguire la partita potrà avere l'opportunità di conoscere e visitare la nostra località balneare e magari anche godersi un pranzo o una cena in uno dei nostri ristoranti», conclude l'assessore. —

S.D.S.

Sarà piu' lieve il dolore immaginandoti per mano con papà.
Che la tua forza ci sia di esempio.

Con infinito amore e profonda gratitudine salutiamo la nostra cara



NOVELLINA COLLE
ved. ZAMPA
di 95 anni.

I figli Flavia, Marcella e Sandro con le rispettive famiglie, comunicano che i funerali avranno luogo domani venerdì 3 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla propria abitazione.
Si uniscono parenti ed amici.
Un grazie di cuore a tutte le persone che si sono prodigate per alleviare le sue sofferenze e a chi vorrà unirsi alle nostre preghiere.

Zampis di Pagnacco, 2 marzo 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati



LUISA BEARZI
in MANFREDA
di anni 68

Lo annunciano con immenso dolore il marito Venanzio, il figlio Giulio con Michela e gli adorati nipotini Tommaso e Mattia, fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14,30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.

Tolmezzo, 2 marzo 2023

of. PIAZZA

E' andato in cielo il maestro



ENNIO FRANCESCATO
di 65 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Simonetta, le figlie Lizeth con Giacomo, Yoselin e Lisbeth, la nipote Aurora, la mamma Paola, la sorella Maria Pia con Chiara ed Elena, la suocera Giannina, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 12:00 nella chiesa parrocchiale di San Marco in Chiavris, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 2 marzo 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

ANNIVERSARIO



ANNA MARIA FLOREANO

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

San Daniele del Friuli, 2 marzo 2023

ANNIVERSARIO

2-3-2014 2-3-2023



ERMINIO MESTRONI

La tua silenziosa presenza, mi accompagna ogni giorno.
Tua moglie Miria.

Mereto di Tomba, 2 marzo 2023
O.F. Talotti

Serenamente ci ha lasciati



RINA BERTONI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 3 marzo, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Salt, partendo dal cimitero di Povoletto.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Salt di Povoletto, 2 marzo 2023

Of.Guerra
Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ADRIANA HLEDE
in BRAIDA
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Romano, la sorella, i nipoti e le nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 2 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Manzano, 2 marzo 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ZANUTTA
ved. SUTTO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti
I funerali avranno luogo Venerdì 3 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di Corgnolo di Porpetto, giungendo dall'abitazione di Via Pampaluna n°56.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Pampaluna di Porpetto, 2 marzo 2023

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LEDA CALLIGARO
ved. MINISINI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mara, il genero Bruno, la nipote Stefania, il fratello Rodolfo, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 15,00 nella chiesa di Urbignacco partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Urbignacco di Buja, 2 marzo 2023
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja tel 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati



MILLY DEL BEN
ved. MOTTOLA
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Daniela con Giuseppe e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco (Bearzi) ove la cara salma giungerà dall'obitorio del cimitero urbano di San Vito in Udine.

Udine, 2 marzo 2023
O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati



LUIGIA CASTELLARIN
ved. VENUTO
di 101 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Lonca.

Lonca di Codroipo, 2 marzo 2023
O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

L'ANALISI

IN UCRAINA I SOLDATI TORNANO SUL TERRENO PER FARSI MASSACRARE

DOMENICO QUIRICO

La rovina della guerra è una tragedia dalle molte voci. Nelle strade d'Ucraina la morte cavalca più che mai a capo eretto, terrore ed orrore sono al suo seguito. Angoscia è lo sguardo. La fede nei vecchi dei è morta, sono rigidi come pietre. Invano si cerca un nuovo dio della Vittoria che ti sollevi dalla polvere. Forse il termine di "operazione speciale"usata dai russi ostinatamente non è solo un artificio retorico, questa è davvero una guerra inconfessata e inconfessabile. Molte certezze strategiche sono già scomparse: la rovina della economia russa e la resa ucraina, la rivolta democratica a Mosca e la stanchezza dell'Occidente per dover pagare la guerra, l'implosione dell'esercito di Putin e il ravvedimento dei mandarini rossi a Pechino. Sembra che la guerra sia una forza cieca della natura che non si può né comprendere né controllare e di cui non si può predire lo svolgimento neppure di ora in ora. Calcolare la durata del conflitto è al di sopra delle possibilità persino dei più sgangherati propagandisti. Giorno dopo giorno, lentamente, le regole della guerra sono cambiate. E così siamo sprofondati nello scenario peggiore: quello dell'usura, della reciproca rincorsa a chi può consumare per più tempo munizioni, mezzi e uomini. Ore tetre.

A Wall Street, a Mosca, a Berlino, a Pechino, a Teheran i pescecani del grande banchetto industrial bellicista si sfregano le mani, le Borse fremono di gioia per i loro dividendi. Il nuovo Mida non è il "green", è il vecchio cannone dei Krupp. Non si ha né riposo né respiro: in Russia, in Ucraina bisogna creare soldati e mandarli ininterrottamente alla battaglia. L'altoforno inghiotte e distrugge in poche ore tutto ciò che di umano arriva dalle retrovie. Occorre che altre reclute siano pronte a sostituirli. Dopo il primo sforzo dei più robusti, dei giovani e degli addestrati, "gli specialisti", è l'ora dei meno forti, dei "rivedibili"e dei "riformati". Ma anche questi sono già finiti ... tocca ai deboli, ai ragazzi, ai vecchi. In Ucraina si arruolano i sessantenni, in Russia si raschiano le prigioni.

Ci siamo gingillati con la teoria del generale americano Mattis e del suo collega colonnello Hoffman: la guerra ibrida, la guerra del futuro fusione di tutti i modi e i mezzi per combattere. Era davvero solo un pretesto per conservare al Pentagono miliardi di finanziamenti. E che dire della versione russa, "la guerra integrale"di Gerasimov che arranca anche lui nel Donbass? E "il campo di battaglia senza limiti"dei cinesi? Dopo aver blaterato tanto del mondo nuovo siamo tornati miseramente alla guerra fino all'ultimo uomo.

Quando l'Ucraina sarà senza truppe, nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente tra questi ipocriti della non belligeranza, bisognerà mandare "i nostri ragazzi" a sostituirli se non si vuole lasciare il campo alle infinite "risorse umane" di Putin. Vacilla uno dei grandi successi dell'Europa continente di pace, la fine della leva obbligatoria, della cartolina precetto, dell'angoscia del richiamo alle armi, che fu tempo perduto di giovani generazioni in accidiose e inutili caserme. È la vecchia rassegnazione che spinge avanti e indietro ogni giorno di qualche inutile chilometro, russi e ucraini, con la paura che oscura la terra e la riempie di morte, anche i più paurosi imitano gli altri per una sorta di contagio. La guerra ibrida era un gadget del tempo del dominio militare solitario americano, quando si armeggiava, annoiati, contro califfi fanatici ma armati alla leggera, dittatorelli pretenziosi, terroristi che schieravano auto bomba e temperini. Quella nel Donbass tra il 2014 e il 2022, stato transitorio tra violenza e guerra vera, le assomigliava. Ora marcia indietro, bisogna tornare ai massacri ad alta intensità del secolo scorso.

C'è una paroletta russa "maskirovka". Indica un antico metodo bellico, che si avvia con l'inganno, nascondere i piani, far nascere una falsa idea delle proprie capacità operative. Putin ha seguito il copione: ha parlato di semplici manovre al confine, ha fatto credere che tutto fosse un bellicoso teatro per ammorbidire il negoziato globale con gli americani. Ha aggiunto un tocco di modernità, un attacco via internet ai ministeri ucraini, l'equivalente cyber della vecchia preparazione di artiglieria; e un po' di disinformazione, neppure troppo accurata, accusando l'Ucraina di neonazismo. Poi si è passati al classico, artiglieria e avanzate in profondità con le divisioni corazzate. Un successo in fondo, visto che sono cadute città come Kerson, Karkov, Melitopol, Berdiansk. Ma la nebbia della guerra era già in agguato. Gli ucraini si preparavano da anni all'attacco, e soprattutto gli americani e gli inglesi li avevano temprati con un diluvio bellico consumistico di munizioni, droni, tank, blindati, artiglieria anticarro. Perfino la superiorità aerea russa non conta, chi ha il controllo dei cielo non ha assicurata la vittoria di fronte a un congegno portatile che pesa tra i dieci e i sedici chili che può annientare aerei e elicotteri che volano sotto i seimila metri. E allora non resta che rassegnarsi alla guerra di posizione su un fronte di mille chilometri, alla feroce usura della guerra urbana, le Stalingrado ucraine, Mariupol, Bakhmut dove ogni slancio si sfinisce tra le macerie, i carri non servono a nulla, dove occorrono centinaia di bombe per uccidere un solo soldato. In Ucraina si pavimenta la terra con i cadaveri. —
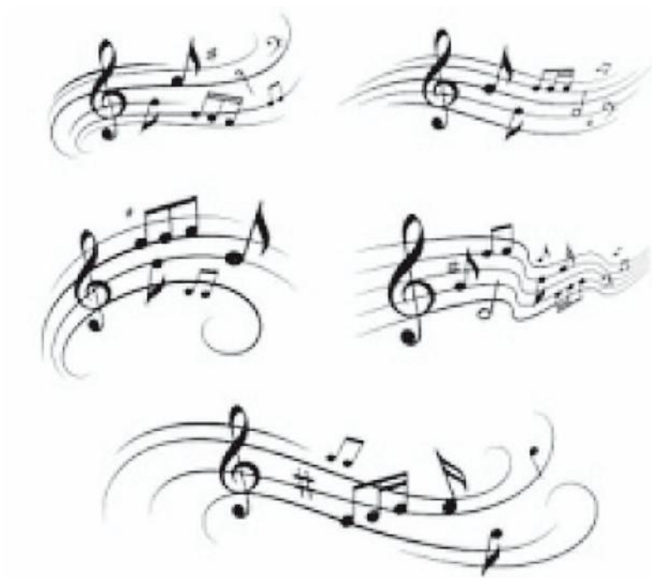
VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Nancje discuti: il cjan che lis cjape une volte nol dismentee

A son tancj agns che chê besteute, batiade -Agilulfo Emo Bertrandino dei Guildiverni e degli altri di Corbentranz e Sura, cavalîr di Selimpia Citeriore e Fez, pai amîs Agi- i fâs compagnie e pardabon no rive mighe a visâsi di un moment che le vebi fate bacilâ. Il cjan al è un nemâl afetuôs e inteligjent, al è simpri de tô bande e, se scuelâts come cu va, ti ubidìs a colp ma, al reste dut câs, une raze une vore diferente dal gjenar uman, cul so lengaç e il so mût di sei, di intindi e di esprimisi; adiriture lui, il cjan, nus capìs benon ancje se no fevelìn la sô lenghe istesse. L'om invezit, svantôs de sô sbandierade superioritât inteletuâl, nancje nol prove a cirî di capîlu. Cun di plui il cjan, tant che dutis lis bestiis, al à une memorie di no crodi: un pôc come la int, cuant che no fâs fente di dismenteâsi. In fin dai conts Ane si è convinte che par fâsi capî di une persone o di un cjan, si scuen doprâ il lengaç che chê persone o chel nemâl a capissin, se di no, la robe miôr e je lassâ pierdi.

Chel insegnament li lu veve imparât propite in graciis dal so cjan e metût in vore ancje cul so morôs vieli: chel zovin che e veve nol jere bon di mangjâ cu la bocje sierade e cuant che al mastiave al pacjave che al jere un deliri; jal veve dite une volte, dôs, trê, dîs, che e jere une robe no biele di fâ e che a jê i deve un fastidi di chei ma nuie ce fâ.


A podin sei melodiosis o duliosis

Une sere che a jerin fûr a cene cun altre int, Ane, si jere vergognade fin avonde par vie dal brut spetacul che il so fantat al steve dant a ducj; tal imprin i veve fat segn di tignî la bocje sierade cuant che al mastiave, po dopo i veve tocjât il pît sot de taule e intant il sanc i bulive che mai. A jerin stadis però lis cjaladis di stos che chei altris sentâts in taule cun lôr a risiervavin a jê, a fâle lâ fûr dai semenâts: si jere jevade impins e e veve tirade une papine di chês a chê bocjate spalancade plene di cicin dal so, zaromai, ex morôs.

Cualchi mês dopo, simpri une sere che e jere fûr a cene cui amîs, e veve brincât chel grês dal so ex fantat, sentât uns pâr di taulis plui in là. Lui no si jere visât che Ane e jere li e che lu steve cjalant e si compuartave tant che il so solit: legri, amion e simpatic. Ane, dut câs, si jere subite inacuarte, che al mangjave cu la bocje, no sierade ma dibot cuside, cussì cuside che si e no le vierzeve par parâi dentri la mangjative.

Ve ca e veve pensât, bastave cjatâ la musiche juste di sunâi a chel pote là; e memoreave inmò cun grande sodisfazion il sun sec e tal timp istès melodiôs, di chel pataf, dât a man plene. —

LE LETTERE

La riflessione
L'ansia dei giovani e le verità negate

Gentile direttore,
da insegnante di lungo corso, non meravigliano i pestaggi davanti a scuola. Negli anni nostri erano botte da orbi in via Leonardo da Vinci fra i radicali di opposte fazioni. Non c'erano smartphone. Non scoppiavano scandali. Non so cosa pretendiamo dai nostri studenti e dai giovani in questo periodo. Che siano tutti angioletti e che nessuno ogni tanto si arrabbi perché la vita è agra?
La questione politica è solo strumentale. Non è violenza politica, ma una nevrosi frutto di un ben più profondo disagio esistenziale. Ragioniamo. Noi pretendiamo rispetto, rigore morale, autocontrollo, sentimenti non ambigui dalla nuova generazione. Ma che cosa stiamo offrendo loro perché non possano andare fuori di testa?
Il problema è culturale, non politico. Gli adulti consegnano loro o qualunquismo in politica o politici dilettanti e corrotti. Nel mondo, vendiamo armi. In economia? Incerte prospettive, sottoccupazione, uno Stato pieno di debiti che naviga a vista (e aspetti due anni in ospedale per una visita specialistica, verificata oggi al Cup di Udine). E poi, natura in pericolo e clima malato. Tecnologia che rende "asociali" con la scusa del contrario. Modelli di bellezza ispirati al porno virtuale che diventa reale, cuori aridi, egoismi, solitudine. Il sogno neo-liberale di un capitalismo che renda tutti più liberi crea invece masse di schiavi in tutto il pianeta.
Chi guadagna oggi in Italia almeno 3.000 euro il mese senza temere di far debiti per pagare il dentista? C'è qualcuno che ha tempo per leggere? Qualcuno che trovi qualcosa di credibile sul web? Che gli spieghi cosa stia accadendo sotto i veli del "Deep State"? La verità non si può dire. Sulla vita dei giovani incombe una coltre di nebbia.
Il male è profondo, esistenziale, globale.
Queste botte davanti alle scuole che spaventano i presidi, sono soltanto frutto di nevrosi di giovani nichilisti. Con la politica non c'entrano nulla. È solo un "mondo difficile, e vita intensa, felicità a momenti, e futuro incerto".

Livio Braida. Manzano

Memorie
Il ricordo commosso di Maurizio Costanzo

Gentile direttore,
per tre giorni, inconsciamente, come mai ho fatto per nessun altro, ho seguito le tante interviste e testimonianze sulla figura di Maurizio Costanzo.
Da nessuno, nemmeno da personaggi che non ammiro molto, ho sentito un commento banale; tutti concordi nel lodare l'Uomo Maurizio in tutte le sfaccettature delle sue attività, ancor prima che come grande giornalista e uomo di spettacolo.
Alla fine dei funerali mi son sentito mormorare commosso "Grazie Maurizio".

B.D.

Clima
La cappa di smog e le reali cause

Egregio direttore,
leggo con sconcerto il titolo dell'articolo riportato a pagina 20 del Messaggero Veneto pubblicato il 24 febbraio che così giustifica la pesante cappa di smog che ammorba il nostro territorio "Situazione dovuta a un anticiclone, ma sta arrivando il vento". Le parole sono del direttore scientifico dell'Arpa.
È una falsa notizia, la realtà è che l'inquinamento è prodotto solo ed esclusivamente dalla nostra specie che con comportamenti per nulla virtuosi deturpa e sfregia l'ambiente in cui vive rendendolo inadatto o comunque pericoloso alla sua sopravvivenza.
Il fatto che soffi bora o che una prolungata inversione termica causi una stagnazione dell'aria nei bassi strati, in realtà, è dovuta solo e puramente al caso: nel primo lo smog se ne andrà altrove, nel secondo invece rimarrà nel luogo di produzione. Chiamare in causa il fato non è affatto scientifico, è invece un'operazione pilatesca piuttosto goffa e sciocca per una deresponsabilizzazione collettiva che invece dovrebbe essere evitata. La scienza si affida alla conoscenza per trarne benessere e progresso, affidarsi ad una folata di vento, sempre più debole ed incerto a causa degli effetti della crisi climatica sulla circolazione dell'aria, accelererà l'aggravarsi del degrado e dell'invivibilità dei luoghi in cui viviamo.

Stefano Zanini. Udine

Economia
L'inflazione avanza Cittadini inermi

Gentile direttore,
si stava meglio quando si stava peggio, o così pensavamo. Assodato che con l'inflazione al 14 per cento le famiglie ci rimettono oltre 6 mila euro, è calcolo da scorporare dal noto pollo di Trilussa che va a castigare i più "fortunati".
Va escluso invece qualsiasi parallelo con i tempi della lira quando i risparmi venivano salvati dall'inflazione tramite una "partita di giro". Ciò grazie a un'economia reale fatta di soldi veri e non di montagne di carta: o perlomeno agli albori. Mentre gli istituti di credito supportavano, con tassi equi, era lo Stato che andava oltre con Bot e conti postali spropositati atti a ingrassare la burocrazia e formare l'esercito del Pubblico impiego. La conseguenza è stata di incentivare la rendita a scapito dell'investimento, specie quello produttivo. Semmai la domanda è come mai da allora con i tassi al minimo sui titoli e a zero sui depositi, il debito sia arrivato ai livelli mostruosi odierni
Da parte sua il sistema bancario coccolato e salvato dai suoi salti mortali, ti consiglia la trappola borsistica o delle proprie azioni mentre i depositi non vengono neanche considerati così da concedere prestiti calmierati, ma pur sempre con ampi profitti. In entrambi i casi si gioca sporco spolpando i risparmiatori a causa di sperpero e speculazione, senza volontà alcuna di farsi una lavata di capo. Da quanto all'inizio, siamo passati agli opposti con lo Stato a gioire per l'inflazione senza nulla dare, poiché grazie ai rincari, e non per capacità, può contare su circa 45 miliardi di maggiori entrate, dovute al Pil nominale. E poi c'è il vanto di ridurre il debito in siffatto modo, senza riscontro alcuno di inversione di tendenza comportamentale. Ai sacrifici, magari livellati e tracciati, ci si può anche stare, ma non sotto forma di raggiri continui schiacciati sul groppone dei cittadini inermi.

Dante Bernardis. Cividale

Il commento
Lezioni da Fedez ma non sul palco

Gentile direttore,
mi sono non poco stupito nel leggere la lettera del signor Livio Braida del 23 febbraio, che ha fatto l'elogio incondizionato dell'esibizione vergognosa, e volgare di Fedez, dal palco di Sanremo. Farla passare per una lezione di alto valore sociale e politico, mi sembra perlomeno azzardato e senza senso. Pensarla diversamente dagli orientamenti governativi, o da certi indigeribili politici, è lecito, talvolta anche doveroso. È la democrazia. Ma non è assolutamente tollerabile né accettabile che un cantante famoso, più per aver sposato la Ferragni, che per le sue qualità canore e musicali, per stupire e per far parlare di sé (probabilmente è in ribasso), possa permettersi le squallide esibizioni a cui abbiamo assistito, oppure faccia propaganda politica, come spesso è mala usanza anche nella scuola.
Approfittare del mezzo pubblico senza esserne autorizzati, per fare battaglie personali, anche se qualcuno può condividerle, sono la cosa più intellettualmente disonesta che ci sia. Se il signor Fedez vuole fare politica, si candidi e la faccia nei luoghi deputati, se vuol fare parlare di sé, si butti pure sotto il treno o dal quinto piano, se vuole fare l'omosessuale, lo faccia, ma in privato e magari con il consenso della moglie.
Diversamente dovrebbe evitarci le sue stupefacenti e non richieste performances, che quando non fanno ridere, danno un leggero senso di nausea. Ho pagato il canone per ascoltarmi in pace le canzonette, non per assistere a spettacoli indecorosi, inopportuni e fuori luogo. Assieme a quell'altro pseudo personaggio che ha sfasciato mezzo palco, andrebbero pesantemente sanzionati dalla Rai, perché almeno imparino i primi rudimenti di educazione e di comportamento.
Dispiace che questi "maestri di pensiero" vengano celebrati ed esaltati oltre i loro effettivi meriti, solo perché non c'è un minimo di senso critico, oppure a loro venga perdonato tutto, solo per affinità ideologiche.
Il signor Braida, ha parlato pure di fascismo strisciante, ma tace sul comunismo emergente. Di ciò, ne potremmo fare oggetto di discussione un'altra volta

Angelo Petri. Codroipo

LA FOTO DEI LETTORI



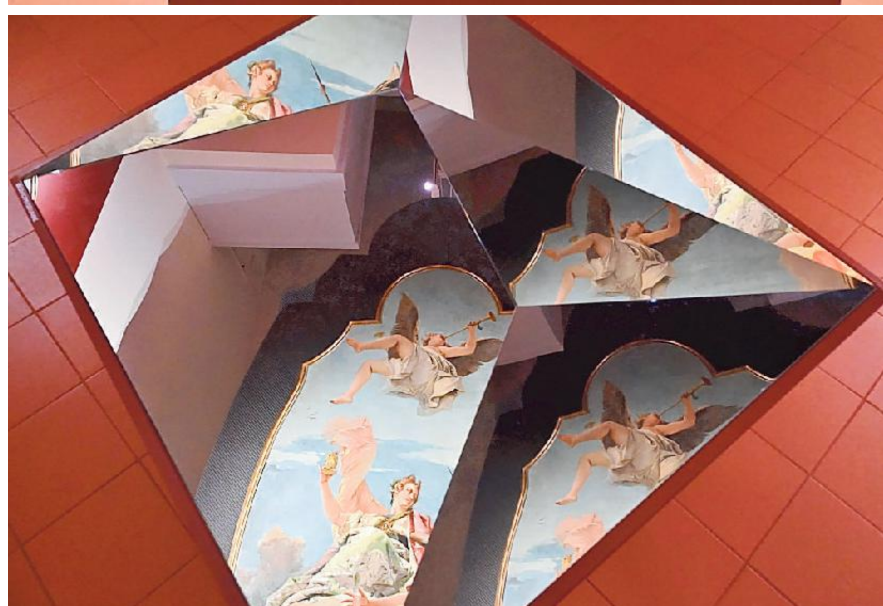
Una gita a Ptuj sulla Drava per ammirare il carnevale

Una foto ricordo nei pressi del ponte sulla Drava, a Ptuj, nella Slovenia orientale, a due passi dal festoso corteo di uno dei carnevali tradizionali (Pust) più famoso dell'Europa centrale con centinaia di Kurent, maschere dalle sembianze animalesche per le strade nella foto del gemonese Claudio Dallolio.

CULTURE

L'esposizione







Il Tiepolo fra prismi e specchi Galleria di capolavori al castello

Domenica a Udine s'inaugura l'allestimento della sala con una rilettura delle sue opere

ELENA COMMESSATTI

Il Tiepolo di Udine dei Civici musei entra in rete in Europa, insieme a quello del Diocesano e della Purità, e i luoghi friulani del famoso pittore veneziano si intrecciano alla sua biografia internazionale. A ciò, esemplificato dalla visione concreta in www.tiepolo.eu, si aggiunge un evento speciale per il compleanno di Giambattista Tiepolo (1696-1770), nato il 5 marzo: il restyling della sala a lui dedicata nella Galleria d'arte antica, e che ora verrà concretamente intitolata al "mitico" direttore Aldo Rizzi (1927 – 1996).

Domenica mattina in castello a Udine, nel salone del Parlamento, verrà inaugurato il nuovo allestimento della sala X della Galleria d'arte antica, quella sala centrale al terzo piano che tanti di noi conoscono perché conserva quattro dipinti, in origine collocati in spazi diversi, chiese e palazzi cittadini. Uno su tutti, molto importante: La virtù e la nobiltà trionfano sull'ignoranza, proveniente da Palazzo Caiselli, che ora domina il soffitto della sala, e che nel nuovo allestimento sarà il pezzo forte, riflesso in tavolo centrale a specchio. Molti di noi ricordano questo luogo anche per il pellegrinaggio culturale in questi anni alla ricerca del prezioso "Consilium in arena", piccolo dipinto dalla grande storia per Udine, con protagonista la nobiltà e l'Ordine di Malta. Ma fino ad oggi, che dire?, la sala risultava spoglia e i quadri poco valorizzati. Sfidiamo a ricordare le due pale raffiguranti San Francesco di Sales e un Angelo custode. Ci sono. Ci sono alle pareti, e anche loro raccontano di una storia di committenze settecentesche per uno dei pittori più famosi d'Europa.

Un gioco luci e volumi trasforma la visita in un'esperienza contemporanea

Il nuovo allestimento invece, che nasce da un'idea dell'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot e dalla progettualità del conservatore Vania Gransinigh, ridà freschezza contemporanea a questo luogo e lo rende fruibile, anche attraverso la proiezione di un video che connette Tiepolo padre e Tiepolo figlio con il resto del mondo.

Il progetto, realizzato da Sylva Gortana e Barbara Candoni, presenterà le opere attraverso una visione contemporanea, trasformando la loro fruizione in una esperienza per il visitatore, esaltandone le tonalità e mostrandone le diverse sfaccettature attraverso un gioco di specchi, di luci e di volumi, realizzati anche grazie ad una serie di pannelli fonoassorbenti forniti da UAcoustics di Castelfranco Veneto, sponsor tecnico del progetto.



L'allestimento dell'esposizione in castello a Udine (FOTO PETRUSSI)

L'evento inaugurale rappresenta l'apice del progetto che l'amministrazione comunale di Udine ha avviato nel 2020, a 250 anni dalla morte di Giambattista Tiepolo, che si propone di valorizzare al meglio il patrimonio storico-artistico udinese riferibile alla mano del grande pittore veneziano di origini friulane e del figlio Giandomenico, e rientra nella "Rete dei luoghi dei Tiepolo", di cui il Comune fa parte.

Con l'occasione, la Sala X sarà inoltre dedicata allo storico direttore dei Civici Musei Aldo Rizzi (1927 – 1996) e conservatore di villa Manin, uno dei massimi esperti e studiosi dell'opera tiepolesca, a cui Udine deve la prima grande mostra dedicata all'artista, realizzata presso la Loggia del Lionello nel 1965 (che precede quella 'mi-

PROGETTI D'ARTE

Cigolot: un brand a valenza internazionale



«Udine città del Tiepolo è un brand ormai conosciuto, ma la vera internazionalità sta nell'intrecciare i capolavori cittadini con tutti gli altri luoghi europei in cui Giambattista Tiepolo ha vissuto e lavorato», racconta Fabrizio Cigolot. «Questo è possibile con la ''Rete dei luoghi del Tiepolo» con cui siamo permanentemente collegati. A ciò si aggiunge l'anniversario del compleanno, 5 marzo, in cui si inaugura il nuovo allestimento della Sala X della Galleria d'arte antica, con i capolavori dell'artista, tra cui il suggestivo capolavoro proveniente da Palazzo Caiselli. Questo è l'ultimo evento di un restyling del castello che in questi anni ha portato, grazie al valido lavoro dei conservatori, al riallestimento della Galleria d'arte antica, del Museo della fotografia e di una nuova sala dell'Archeologico. Ora stiamo aspettando il nuovo Risorgimento''.



tica' di Villa Manin del 1971), oltre all'origine dell'appellativo ormai consolidato di "Città del Tiepolo". Un meritato riconoscimento, per una lungimirante e poliedrica figura che seppe riconoscere e valorizzare i musei cittadini come una struttura reattiva agli stimoli esterni, in continua relazione e dialogo col territorio friulano, conquistando per essi un ruolo primario, nel contesto dell'Italia settentrionale, per la documentazione sull'arte antica e moderna.

La data del 5 marzo 2023 inaugura anche la prima edizione dell'iniziativa "I luoghi del Tiepolo in festa" presentata dalla Rete dei luoghi dei Tiepolo, un gruppo di soggetti pubblici e privati che collaborano con l'obiettivo di valorizzare l'eredità artistica dei Tiepolo attraverso attività di carattere culturale e promuovendo percorsi turistico-culturali seguendo le orme degli artisti veneziani, di cui il Comune di Udine è stato uno dei fondatori nel 2020.

Molte sono le aziende che hanno collaborato alla realizzazione del nuovo allestimento della sala: Gruppo Renzo Longato, Spaneshi pitture, Fabbro arredi, Art&grafica, Rone Nicola, Micoli falegnameria. Per il restauro e la movimentazione delle opere: Esedra.

Il riallestimento di questa sala prosegue la valorizzazione e la conservazione del castello e delle collezioni museali, che nel 2019 ha portato al nuovo percorso espositivo e al riallestimento, dopo circa trent'anni, della Galleria d'arte antica, una pinacoteca ricca di tesori spesso dimenticati, come ad esempio il quadro "più mistico" di Vittore Carpaccio, "Cristo e gli strumenti della passione", o i ritratti del Carneo, o quel morbido ovale ottocentesco, "La modella del pittore", di Odorico Politi, che tanti ricordano per l'oggetto culto: il cuscino rosa sotto le mani della giovane. Sempre nel 2019 è stato riallestito il Museo della fotografia, rimasto intonso per due decadi, così come da poco si è aperta la saletta dell'Archeologico, con l'esposizione della storia della città e dei nuovi ritrovamenti che portano nuove considerazioni sulla protostoria della città.

Giova ricordare a questo punto un'impresa virtuosa, che è stata realizzata appena pochi mesi fa, sempre al terzo piano del castello. È stato restaurato, grazie ai Civici musei e a Coop Alleanza 3.0 il bel quadro di Palma il Giovane, "La Trasfigurazione", conservato nei depositi del castello e mai esposto.

Questo per ricordare che i musei sono un patrimonio culturale vivo e un racconto continuo, e che il brand Tiepolo è da tempo uno dei progetti migliori di storytelling per unire Udine al resto dell'Europa. —

UN DOVEROSO OMAGGIO
LA SALA ESPOSITIVA INTITOLATA AD ALDO RIZZI

Il patrimonio artistico dei Civici musei quello Diocesano e della Purità in una rete europea

IL PERCORSO

Colori, suoni e prospettive Un progetto immersivo

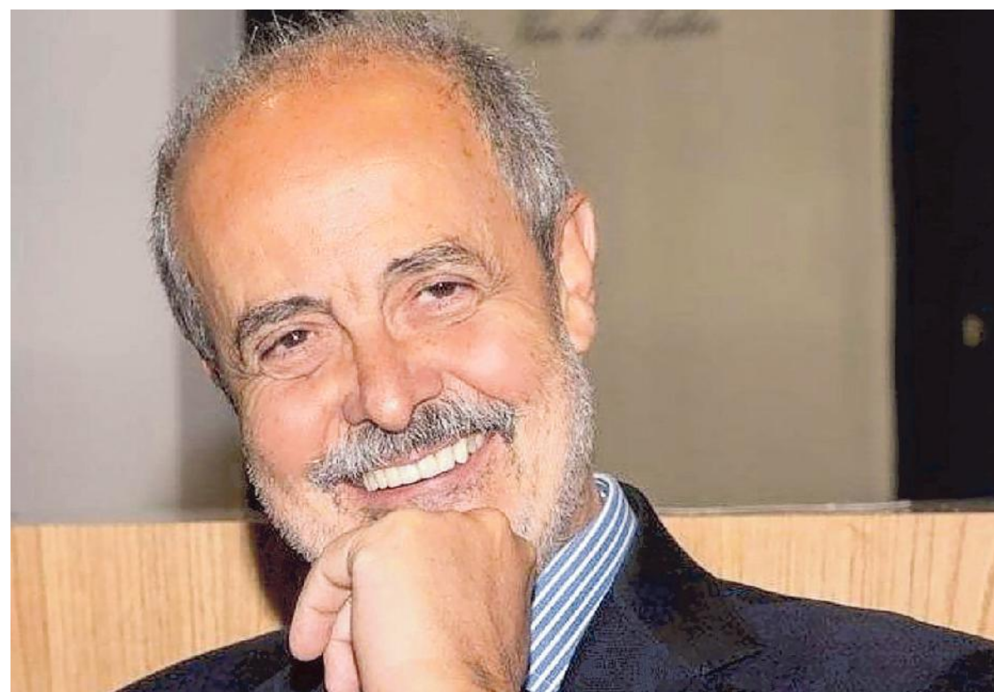
«Il nuovo allestimento da noi progettato va integrarsi nel contesto espositivo museale grazie a un rinnovato percorso: nuove e originali prospettive, sculture diamantate specchianti mettono al centro l'esperienza vissuta in modo pienamente accessibile coinvolgendo il visitatore e offrendogli la possibilità di concentrarsi esclusivamente nella piena percezione della forma e dei colori delle opere.

Uno spazio in cui il benessere visivo e percettivo si uniscono a quello acustico: un innovativo modo di ascoltare il silenzio ed il suono attraverso l'integrazione dei nuovi prodotti UAcoustics le cui trame e design definiscono una architettura acustica efficace e sorprendente».

L'APPROFONDIMENTO

La memoria delle imprese Identità e competitività negli archivi industriali

Antonio Calabrò relatore in un convegno a Udine L'Associazione Taverna presenta i suoi programmi



Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e di Fondazione Assolombarda

L'INTERVISTA

Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e della Fondazione Assolombarda, sarà a Udine domani, venerdì, alle 17.30, ospite di Confindustria Udine, nella neonata "Vetrina dell'Ingegno" dentro la Torre di Santa Maria. L'occasione è la presentazione dell'Associazione culturale "Archimede e Domenico Taverna", dedicata alle figure dei due imprenditori Archimede (1896-1969) e Domenico (1925-2018) Taverna, e dell'esposizione della progettualità che ha portato alla realizzazione della virtuosa "Vetrina dell'Ingegno". Con Piero Petrucco, presidente dell'Associazione Taverna, Andrea Cafarelli, prorettore dell'Università di Udine, Giovanni Farese, professore di Storia economica dell'Università Europea di Roma, Antonio Calabrò, lungimirante presidente di Museimpresa, interverrà nel racconto dedicato alla valorizzazione degli archivi industriali, cuore dell'attività dell'Associazione Taverna.

Presidente Calabrò, "L'avvenire della memoria" è il titolo del suo ultimo saggio: lo commentiamo?

«Le risponderò parlando delle aziende italiane: qual è la loro forza? Essere capaci di tenere insieme le radici, con una forte presenza sul territorio. La loro è la capacità di "saper fare" con un'attitudine sofisticata al "saper fare innovazione". Ma è la memoria, testimoniata dagli archivi di Museoimpresa, a essere elemento fondamentale per l'identità e la competitività. Mi spiego: la memoria è asset di competitività, per mercati selettivi ed esigenti. Puoi copiare quasi tutto, ma non la storia delle imprese. La storia è infatti inimitabile. Lo conferma l'attuale crescita delle esportazioni dei nostri prodotti, che sono caratterizzati dalla qualità: il Made in Italy».

Guida Museimpresa, l'associazione che riunisce oltre cento musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese: una rete unica in Europa nella tutela degli archivi. A che punto siamo con la digitalizzazione?

«Abbiamo appena cominciato. Gli iscritti sono 130; in quattro anni sono cresciuti al 50%, ma sono pochi rispetto al numero delle aziende in possesso di archivi. La nostra missione è quella di far capire anche alle piccole e medie imprese, alle botteghe artigiane, che i brevetti, i documenti tecnici, i disegni delle macchine sono un patrimonio straordinario da non disperdere. I quaderni tecnici sono documenti culturali. Sarebbe fondamentale che il governo estendesse l'Art Bonus alle attività di digitalizzazione scelte dalle aziende per la conservazione e la valorizzazione dei propri archivi. Questi ultimi sono la prova reale della memoria storica del "saper fare", caratteristica italiana. Aggiungo. Un tornio è cultura, la chiave a stella raccontata da Primo Levi è cultura, Giulio Natta, premio Nobel per la chimica 1963, è uno dei più grandi intellettuali italiani. La cultura del saper fare è patrimonio nazionale».

Un pensiero sulle aziende friulane. Attaccate al territorio, competitive, mantengono un virtuoso Art&Craft.

«Sono testimonianza eccellente di saper "fare cose belle che piacciono al mondo", citando Carlo Maria Cipolla; è una sapienza manufatturiera con forte radici territoriali e sguardo aperto al mondo. La testimonianza di come la provincia produttiva italiana non sia affatto provinciale, anzi, un legame tra radici e orizzonti ampi».

Ultima curiosità: le priorità di Museoimpresa?

«Lavoriamo su due direttrici. La prima è migliorare e rafforzare la consapevolezza delle imprese per costruire il migliore racconto di sé. Meritano di essere raccontate, e meglio di come si è fatto finora. Mi riferisco a molti mezzi di comunicazione: film, documentari, fumetti; incontri nelle scuole, perché i bambini sappiano che le imprese sono un bel posto per i racconti. E poi il digitale è eclettico, offre molte possibilità. L'altro progetto è che il governo valorizzi le imprese, aiutandole a crescere nella consapevolezza della propria identità offerta dalla propria storia. Solo così la memoria avrà il sapore del futuro». —

E.C.

Il gala di danza

Le stelle italiane dell'Opéra di Parigi sul palcoscenico del Teatro Nuovo

Lo spettacolo curato da Alessio Carbone debutta domenica con un repertorio classico e alcuni inediti

ELISABETTA CERON

Sicuramente è un gala diverso "Les Italiens de l'Opéra de Paris", e non solo, per il programma di brani classici, post-classici e contemporanei proposto dalla stagione del Teatro Nuovo a sostituzione dell'annunciata "Giselle", domenica 5 marzo, alle 18. La "diversità", già insita nella presenza in forza di danzatori italiani che alla Maison si sono formati o hanno affermato il proprio talento, è valorizzata dal curatore del progetto, Alessio Carbone, veneziano, giunto alle alte vette gerarchiche dell'Opéra di Parigi nel 2002 sulle orme del primo étoile italiano, pure lui veneziano, Serge Peretti. Figlio d'arte, Alessio Carbone ha ereditato l'attitudine alla managerialità dal padre Giuseppe, direttore di note compagnie, così dopo una parabola ascendente, lo incontriamo post carriera nel ruolo di talent scout a capo di questa troupe itinerante animata dal piacere di danzare insieme.

Gli italiani all'Opéra sono in crescita rispetto al passato, cosa sta cambiando?

«Io sono arrivato alla Maison nel '97 ma già dopo di me altri mi hanno seguito subito, Francesco Vantaggio e Simone Valastro. L'Opéra ha dimostrato via via una maggior apertura nei confronti di artisti stranieri, cosa impensabile negli anni '90. Non so se questo combaciasse con un migliore livello di adattamento della scuola; in passato la compagnia attingeva esclusivamente all'école dell'Opéra. Sicuramente ha giovato la necessità di aprirsi al mondo della danza e di conoscere stili diversi».

Nei suoi 7 anni di vita questo Gala si è distinto in tutto il mondo, quali sviluppi ha avuto l'idea?

«All'inizio eravamo un trio – io, Valastro e Vantaggio – che ha incorporato altri elementi come Francesco Mura che oggi è Primo ballerino, Andrea Farri, Sujet o Sofia Roselini che era alla Scala ed è giunta a Parigi già professionista. Ciò che ho fatto a un certo punto è ingaggiare danzatori di origine italiana, anche per aumentare il numero, facendoli esibire con noi. A Udine, ad esempio porto una ballerina che si è formata negli Stati Uniti, Lillian Di Piazza, entrata stabile all'Opéra e di origini italiane. Ovviamente, nel caso non siano tutti disponibili, mi riservo la possibilità di unire alla troupe una minima percentuale di ballerini francesi mantenendo il trend dell'Opéra. L'artista italiano è generoso perché ha tanta passione da condividere con il pubblico, porta sul palco quel cuore che è unico».

Passi di Stelle, è un programma con tante sfaccettature. Al Nuovo cosa vedremo?

«Ci saranno i capisaldi del repertorio (Le Corsaire, Don Chisciotte), insieme a pièce rare come Les indomptés di Brumachon o Arbbakin di Valastro, un capolavoro che ha già debuttato alla Scala. Brani poco noti o addirittura mai visti, ad esempio La nuit s'achève di Millepied. L'asso nella manica credo sia proprio la costante alternanza tra la tradizione classica e questa grande modernità che sta investendo tutti i teatri del mondo». —



Le stelle italiane della danza Bianca Scudamore e Francesco Mura sul palco durante un'esibizione

LA PUBBLICAZIONE

Rotelli: vi racconto New York attraverso gli occhi di Paul Auster

Esce il libro del fotografo tosco–friulano con 116 immagini e un diario personale Una perlustrazione emotiva della città con i personaggi e i luoghi dello scrittore





Uno degli scatti di New York inseriti nel libro. Sotto, da sinistra Euro Rotelli e Paul Auster

CRISTINA SAVI

Il loro primo incontro avvenne a Pordenone, nel 2008, in occasione di "Dedica", quando, come spesso ha fatto con gli autori al centro del festival che ogni anno costruisce un programma di eventi attorno a un protagonista della letteratura, il fotografo tosco-friulano Euro Rotelli invitò il grande scrittore americano Paul Auster nel suo studio di Fiume Veneto per fissare con la Polaroid – fase fondamentale del suo percorso artistico – quel volto intenso dallo sguardo malinconico. A distanza di quasi 15 anni, e dopo 8 anni di difficile gestazione, è finalmente uscito per Postcart edizioni, "New York, Paul Auster and me", libro nel quale Rotelli, artista la cui ricerca va al di là della macchina fotografica, per lui mezzo hic e nunc per elaborare idee e progetti, attraverso 116 scatti e un diario personale, accompagna il lettore in una perlustrazione emotiva della città, durata tre anni, dando vita a un percorso iconico per i lettori dello scrittore newyorchese. Perché sono proprio i personaggi e le storie che Paul Auster racconta nei suoi libri ad aver guidato Rotelli, oltre che la sua sensibilità e la frequentazione della "Grande Mela" e del quartiere di Brooklyn (dove vive Auster e dove il fotografo lo ha incontrato più volte).

Auster che è diventato il "Virgilio" di Rotelli. «Ho visto New York con gli occhi miei ma con l'esperienza sua», afferma il fotografo, che negli scatti ha cercato di fermare le sensazioni sprigionate dalla città soprattutto attraverso la trilogia dell'autore americano, composta dai tre romanzi Città di vetro, Fantasmi e La stanza chiusa, pubblicati tra il 1985 e il 1987, storie ambientate in una New York così allucinata da mischiare verità e finzione. «Ma nel mio libro non c'è nulla di inventato, sono entrato in sintonia con questa città unica e incredibile mettendomi nei panni dei personaggi di Auster», racconta Rotelli.

«È stato un vagare senza posa, fra un viaggio e l'altro, fra una stagione e l'altra…negli occhi la città, nella mente le pagine che avevo letto e nel cuore un intrico di emozioni», scrive. E quella che emerge dal "travel book", pagina dopo pagina, seguendo le orme di Peter Stillmann piuttosto che di Daniel Queen, perdendosi come Rotelli "in quel labirinto di palazzi che gareggiavano l'un l'altro in altezza", è l'intima essenza di una New York non convenzionale, quella realmente vissuta dal melting pot di chi ci vive. New York delle singole strade che dividono mondi opposti: giri l'angolo e ti ritrovi in un'altra dimensione. «La finanza a Downtown – scrive Rotelli – l'arte a Chelsea, la moda a Soho, la musica nel Village…confini elastici, ondivaghi». E il melting pot «non è altro che una giustapposizione, un mosaico di culture ben delimitate da confini urbani essi stessi in continuo cambiamento». New York dove l'apparente integrazione si attua durante il giorno, «quando per lavoro la gente si sposta, per poi rientrare a sera nel proprio recinto dimenticando ogni rapporto con gli altri mondi estranei ed esterni». E così, alla fine, New York è la solitudine dei suoi abitanti, che si respira, forte, anche nelle prime pagine del libro. «New York è una Babele di lingue di persone, un caleidoscopio di culture, ma ognuno è solo. È un microcosmo di libertà che in realtà è indifferenza». Ma è una solitudine che non è più sofferenza, bensì abitudine.

È interessante, infine, la veste che Rotelli ha scelto per confezionare il libro, «il piccolo formato del diario di viaggio», con una sovracopertina che, una volta aperta, contiene la mappa di New York, dove con un pennarello il fotografo ha segnato i percorsi della sua narrazione.

«Di libri su New York ce ne sono a migliaia, volevo che il mio fosse più pratico, utilizzabile. L'idea è quella di un diario che puoi portare con te, farlo tuo». Il libro contiene anche alcune pagine bianche, per gli appunti. «New York, Paul Auster and me», di Euro Rotelli (Postcart edizioni, 208 pagine, 25 euro), è stato pubblicato nella versione italiana e inglese, si trova nelle librerie, ordinandolo alla casa editrice e nelle varie piattaforme online. —

IL CONCERTO



Steve Hackett in tour L'ex Genesis a Palmanova per l'Estate di stelle

Nuovo appuntamento musicale internazionale nell'estate di Palmanova e del Friuli Venezia Giulia. Il 13 luglio, a salire sul palco di Piazza Grande della città patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, sarà il grande Steve Hackett *(nella foto)*. Mostro sacro del progressive rock mondiale, chitarrista, cantante e compositore britannico, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista. La data di Palmanova, inclusa nella rassegna Estate di Stelle, sarà l'unico concerto nel Nordest della tournée mondiale dell'artista dal titolo "Genesis Revisited World Tour - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg per "Estate di Stelle", sono in vendita da ieri sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

«Un altro grande nome del rock internazionale. Quest'estate Palmanova ospiterà la storia della musica – ha commentato il sindaco Giuseppe Tellini -. Lo storico chitarrista dei Genesis saprà incantare Piazza Grande, tantissimi appassionati e intenditori musicali. Si arricchisce il programma di Estate di Stelle che porta nella città stellata performance di valore internazionale».

"Genesis Revisited - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights" è la tournée che segna il 50° anniversario del magnifico "Foxtrot" del 1972, album che mise i Genesis al centro della scena rock britannica. Hackett si unì ai Genesis nel 1971, e fece il suo debutto in "Nursery Cryme". L'album raggiunse un successo maggiore in Europa che in Gran Bretagna. I Genesis furono incoraggiati a sperimentare composizioni sempre più lunghe sviluppando la capacità di introdurre racconti forti. Questo diede a Peter Gabriel una maggior opportunità di assecondare la teatralità, aumentando così il profilo della band. «Foxtrot fu una magnifica conquista per i Genesis - ha dichiarato Steve Hackett -. Credo che non ci sia nemmeno una traccia debole nell'album, hanno tutte i loro punti di forza e sono impazienti di poter suonare dal vivo l'intero album».Steve Hackett sarà accompagnato sul palco da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King (Gary Moore, The Mute Gods), alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell (Steven Wilson), al sax, flauto e percussioni Rob Townsend (Bill Bruford), al basso e chitarra Jonas Reingold (The Flower Kings); alla voce Nad Sylvan (Agents of Mercy). —

La rassegna a San Vito al Tagliamento

Estensioni jazz club diffuso lungo le terre di confine

Ritorna Estensioni jazz club diffuso Fawda sabato a San Vito al Tagliamento. La rassegna, nata già dal 2015 dà una idea di Stefano Buian, presidente della friulana Slou Società Cooperativa, come Estensioni Music in Village, si è declinata dal 2021 in Estensioni Jazz Club Diffuso con la sfida di portare la ricchezza del jazz club lontano dai contesti metropolitani e presso un pubblico che non ha avuto occasione di vivere queste esperienze nel proprio territorio. Una programmazione che abbraccia terre di confine, storico, culturale, etnico e anche religioso e che esplora diverse anime e sonorità del jazz, in dialogo con musica elettronica, classica contemporanea, folk, world music, pop, rock e altro ancora. Le località scelte sono posti di confine, collegate da vie percorse dall'uomo sin dai tempi più antichi e che si sovrappongono sia con la "via dell'ambra" che collegava il Baltico all'Adriatico, sia con strade romane come la Via Annia Antica che lungo il litorale adriatico si collegava con la Romea che conduceva a Roma.



Fabrizio Puglisi leader del gruppo

Nel 2023 Estensioni jazz club diffuso, che vede ancora il sostegno del ministero della Cultura, si muoverà nuovamente su sei regioni italiane, partendo proprio dal Friuli Venezia Giulia.

Con la direzione artistica di Luca d'Agostino confermata anche per quest'anno, il primo appuntamento di Estensioni jazz club diffuso 2023 previsto per il 4 marzo è un'anteprima nata con la collaborazione di San Vito Jazz 2023 (Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato alla Vitalità e Arci Cral Galante Ciliti). Alle 21, presso l'Arci Cral di Ligugnana (via Vittorio Veneto, 13) avremo l'opportunità di ascoltare lo straordinario progetto Fawda. Prevendita su dice.fm Info: slou.it - estensionijazzclub@gmail.com. —

TEATRO

Somma interpreta Neruda Due spettacoli con l'Ert

Sebastiano Somma, torna ospite del Circuito Ert per gli ultimi due appuntamenti con "Vi presento Matilde Neruda": lo spettacolo-concerto sarà domani, venerdì, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli e sabato 4 marzo all'Auditorium Biagio Marin di Grado. Oltre a Sebastiano Somma saliranno sul palco Morgana Forcella nel ruolo di Matilde Urrutia, un quintetto di musicisti – Emilia Zamuner alla voce, Giuseppe Scigliano al bandeneon, Marco De Gennaro al pianoforte, Giammarco Santarpino al sassofono e Liberato Santarpino al violoncello – e due danzatori, Enzo Padulano e Francesca Accietto. Vi presento Matilde Neruda è un incontro tra il fascino della poesia e la musica legata alla tradizione sudamericana del tango. Racconta, la grande storia d'amore che la coppia visse per molti anni viaggiando. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese può tornare Zeegelaar

L'olandese si sta allenando al Bruseschi da svincolato e si è sottoposto a visite mediche: il club valuta l'ingaggio per rimediare all'infortunio di Ebosse e all'addio a Nuytinck

Pietro Oleotto / UDINE

Marvin Zeegelaar è tornato a Udine. Il 32enne olandese, rilasciato lo scorso 30 giugno alla scadenza del contratto, ieri da svincolato si è allenato al Bruseschi e ha svolto le visite mediche per rimettersi alle decisioni dell'Udinese che in queste ore sta valutando il suo tesseramento. È questa la mossa in casa bianconera dopo l'analisi del risultato contro lo Spezia, l'ennesimo pareggio delle ultime 16 giornate di campionato, durante le quali in una sola occasione sono arrivati tre punti tutti in una volta, contro la Sampdoria, dall'altra sera sul fondo della classifica.

Troppo poco per una squadra che era partita lancia in resta all'inizio del torneo per diventare via via deludente. Sotto la lente in prima battuta il rendimento della squadra, con alcuni singoli che hanno cominciato a steccare troppo spesso, commettendo errori che, nelle singole partite, poi si sono rivelati condizionanti. Nelle ultime uscite l'emblema del calo di rendimento è stato Success, nel quale convivono indolenza e genialità. Ma anche Becao non più quello di una volta e Beto viaggia troppo a corrente alternata, laddove servirebbe un salto di qualità al quale è atteso pure Samardzic.

Dopo la lunga sosta per far spazio ai Mondiali hanno inciso molto anche gli infortuni, quelli gravi, in particolare quello di Deulofeu che hanno tolto all'Udinese un bel po' di imprevedibilità in fase offensiva. Per questo, dopo aver sperato in un recupero, sfumato proprio in occasione della trasferta di Marassi in casa Samp, il club ha deciso si intervenire al volo sul mercato, tesserando il francese Thauvin, campione del mondo nel 2018 ma reduce da un anno e mezzo di *futbol bailado* in Messico, là dove i ritmi di gioco sono tutt'altro che europei. Morale della favola, serviranno delle settimane per rivederlo (ci si augura) decisivo, ma intanto l'Udinese ha perso anche un jolly difensivo come il mancino Ebosse (altro intervento al ginocchio, come per Deulofeu).

Andrea Sottil a questo punto ha valutato assieme alla società la possibilità di cambiare rotta a livello tattico per passare alla difesa "a 4", una mossa che però è stata per il momento accantonata, come conferma l'arrivo di Zeegelaar in Friuli, un elemento che può recitare lo stesso ruolo di Ebosse, un po' centrale di sinistra, un po' esterno alle spalle di Udogie.

Insomma, Nuytinck avrebbe fatto ancora comodo all'Udinese, è stato lasciato partire in direzione Sampdoria a gennaio (perché prossimo alla scadenza di contratto) troppo a cuor leggero, così come bisognava forse valutare l'arrivo immediato di un nuovo Makengo dopo la cessione, visto che Arslan – altra grande delusione di queste settimane – sembra ormai la versione calcistica del "Trottolino amoroso" di Mietta e Minghi. —



Il 32enne olandese Marvin Zeegelaar pare ormai vicino al ritorno all'Udinese da svincolato

LA DESIGNAZIONE

Si rivede Ghersini: con lui una vittoria nel lontano 2015

Per la serie "a volte ritornano", riecco Davide Ghersini per l'Udinese. Il 37enne bancario genovese, arbitro con sole 27 direzioni in A dall'esordio nel 2014, sarà a Bergamo, là dove non mette piede dal 2017. Conta tre incroci con l'Udinese, con la sola vittoria di Empoli (1-2) del 2015. Poi un pari col Toro (2-2) e lo 0-1 con la Fiorentina nel 2021. Sabato sarà assistito da Di Iorio e Rossi con Santoro quarto uomo, al Var di Lissone ci sarà Mariani col vice Massimi.

S.M.

Gli arbitri

25ª GIORNATA

Domani	
20.45 Napoli-Lazio	Pairetto
Sabato	
15.00 Monza-Empoli	Feliciani
18.00 Atalanta-Udinese	Ghersini
20.45 Fiorentina-Milan	Di Bello
Domenica	
12.30 Spezia-Verona	Doveri
15.00 Sampdoria-Salernitana	Massa
18.00 Inter-Lecce	Manganiello
20.45 Roma-Juventus	Maresca
Lunedì	
18.30 Sassuolo-Cremonese	Fourneau
20.45 Torino-Bologna	Rapuano

La classifica

Napoli 65 punti; Inter e Milan 47; Lazio 45; Roma 44; Atalanta 41; Juventus* e Bologna 35; Torino e Udinese 31; Monza 29; Empoli e Fiorentina 28; Lecce e Sassuolo 27; Salernitana 24; Spezia 20; Verona 17; Cremonese 12; Sampdoria 11.

*15 punti di penalizzazione

IL PIANO

Pereyra, niente allenamento e non è detto che vada a destra

UDINE

Commentando il premio di miglior giocatore dell'Udinese del 2022 ricevuto dall'Assocalciatori al Gran Galà del calcio Triveneto, Roberto Pereyra ha detto che sta bene e che ci sarà sabato a Bergamo, ma intanto ieri il capitano non ha partecipato all'intensa seduta e alla prima corposa razione di tattica a cui Andrea Sottil ha sottoposto la squadra, sverzata dalle sue richieste e non solo dalle raffiche di bora.

Dal ventre del Friuli è filtrato che dopo, il grande spavento di domenica, l'assenza dagli allenamenti del "Tucu" rientra in un piano di gestione oculata e alternata tra lo staff medico e lo staff tecnico. Sarà, ma è indubbio che l'infortunio muscolare che ha determinato il cambio del capitano al 66' con lo Spezia, stia già scompaginando i piani di Sottil. Perché se l'argentino potesse allenarsi al meglio, allora potrebbe anche essere preso in considerazione come primo candidato alla sostituzione dello squalificato Kingsley Ehizibue sulla fascia destra del 3-5-2, ruolo che tra l'altro Pereyra interpretò alla grande nella prima parte di stagione, salvo poi cedere alla distanza in termini di resa, brillantezza e entusiasmo.



Il "Tucu" Pereyra è alle prese con dei problemi muscolari

Invece, proseguendo nella sua marcia di avvicinamento con un lavoro a scartamento ridotto verso il Gewiss Stadium, è davvero difficile ipotizzare che Sottil possa impiegare il "Tucu" da tornante, e per di più contro un'avversaria che fa delle fasce un terreno di conquista.

Ecco perché Sottil ieri è andato già oltre, mettendosi alla ricerca della soluzione più percorribile fra tre opzioni. La prima è andare sul sostituto naturale nel ruolo, ricorrendo quindi a Festy Ebosele sul quale, tuttavia, bisognerebbe aprire un capitolo chiamato "incertezze", visti i soli 54 minuti d'impiego, spiegati da difficoltà tattiche sempre evidenti. La seconda soluzione porterebbe a un Florian Thauvin da sguinzagliare sulla fascia "alla Pereyra", con richieste quindi di un continuo accentramento. La terza, invece, è l'avanzamento di Nehuen Perez, mossa che fu provata con scarso successo con la Salernitana, quando l'argentino si fece espellere prima del riposo. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Mourinho squalificato, Roma pronta al ricorso

Due turni di squalifica e 10mila euro di multa per Josè Mourinho. L'ha deciso il giudice sportivo fermando il tecnico della Roma dopo l'espulsione di Cremona su indicazione del quarto uomo, Serra, contro il quale Mou ha polemizzato nel dopopartita. Il club farà ricorso nella speranza di averlo in panchina domenica con la Juve.



È scomparso Fontaine, il bomber dei Mondiali

Il mondo del calcio piange la scomparsa del francese Just Fontaine, morto ieri a 89 anni. Il suo nome è legato al record di gol realizzati in una singola edizione del Mondiale: 13 in sei partite con la Francia. Era il 1958 e in Svezia trionfò il Brasile per il primo titolo del grande Pelé, scomparso lo scorso 29 dicembre.





DAMIANO ZENONI. Un doppio ex guarda alla partita di sabato sera: «L'Atalanta lotta per l'Europa, l'Udinese pare rientrata nel suo habitat»

«A Bergamo vedremo l'effetto della scossa che Sottil ha voluto dare ai bianconeri»



Andrea Sottil non le ha mandate a dire al termine della partita contro lo Spezia: vuole ritrovare l'Udinese

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sottil era abituato a "stare sul pezzo" e a non abbassare la guardia anche quando dormiva in ritiro, ma soprattutto credo che voglia fare ancora qualcosa di straordinario all'Udinese e dunque mi attendo una prova gagliarda con l'Atalanta». Parola di bergamasco, parola di Damiano Zenoni, che all'Atalanta è cresciuto – là dove ha conosciuto l'Andrea Sottil giocatore – e che della Dea sa vita, morte e miracoli, anche quelli che non riescono più alla "banda" di Gian Piero Gasperini.

Zenoni, considerate le premesse chi perde sabato al Gewiss Stadium entra in crisi?

«È ancora tutto molto aperto, anche se tra le due vedo un'Atalanta decisamente più determinata a lottare per l'Europa, mentre l'Udinese è un po' rientrata nel suo habitat di classifica, ma con la sensibile differenza che non ha nulla di che preoccuparsi».

Non la pensa così la società e Sottil, infuriatosi dopo l'ennesima vittoria sfuggita di mano...

«L'ho sentito in quella conferenza esplosiva e per come lo conosco credo che certi ragazzi se li sarebbe mangiati, dopo quegli errori con lo Spezia. Il discorso comunque è un po' complicato, perché bisogna capire cosa stia capitando nella testa di questa squadra che da fuori io vedo sempre potenzialmente forte, anche se indubbiamente condizionata dall'assenza di Deulofeu e dalle vittorie che non arrivano e quindi tolgono certezze».

Tanto forte da vincere a Bergamo in questo momento così delicato per l'Atalanta?

«Bisognerà vedere l'effetto della scossa che il tecnico ha voluto dare ai bianconeri: Sottil ha dimostrato di aver toccato le corde giuste e di aver riportato un calcio che non si vedeva da anni, e che adesso sta chiedendo di non prendere più i gol che l'Udinese non subiva all'andata. Tuttavia, per riproporre lo stesso calcio dell'andata qualche giocatore deve ritrovare lo smalto e serve assolutamente più cattiveria agonistica per non compromettere i risultati».

L'Atalanta invece non riesce più a segnare con la facilità di prima. È questo il problema principale di Gasperini?

«La Dea ha perso qualche certezza davanti e credo che non si possa pretendere che Hojlund faccia sempre la differenza. Zapata non è più quello di prima per motivi fisici, Pasalic gioca poco e Lookman è un buon giocatore, ma alla fine giocano sempre quelli, ed è partito Malinovskyi».

I punti deboli della Dea?

«I ritmi bassi, come si è visto col Lecce, venuto a Bergamo aggressivo e compatto nel suo 4-3-3. A Roma con la Lazio, invece, aveva vinto meritatamente sfoderando una prestazione da "vecchia" Atalanta, feroce in ripartenza giocando con ben altra intensità».

E poi c'è anche un'Atalanta un po' troppo ballerina in difesa...

«Vero, forse hanno perso un po' di compattezza e prendono gol più facilmente. Sono mancati giocatori come Toloi e Palomino».

Tornando all'Udinese, quale finale di stagione vede per la Zebretta?

«Ritorno a Sottil, che era abituato a stare sul pezzo anche quando dormiva. Io non credo che la società gli abbia chiesto di andare in Europa, ma è logico che se la squadra lo seguirà e tornerà a essere compatta, allora potrà giocare più serena avendo già acquisito la salvezza. In fondo, Sottil è quello dell'andata, la squadra pure e soprattutto credo che Andrea voglia fare ancora qualcosa di straordinario all'Udinese». —

LA CARRIERA

È stato compagno di stanza del mister quando era alla Dea



Damiano Zenoni

Damiano Zenoni è nato a Trescore Balneario il 23 aprile 1977 ed è stato compagno di squadra e anche di stanza di Andrea Sottil nella stagione 1998-'99, quando l'Atalanta fallì il ritorno in serie A sotto la guida di Bortolo Mutti. Dopo le 209 presenze in sette stagioni con la Dea, nel 2005 arrivò all'Udinese per centrare il quarto posto con Luciano Spalletti in panchina e giocando successivamente tutte le partite di Champions League con i bianconeri per lasciare il Friuli nel 2007, dopo 68 partite e andare a vestire la maglia del Parma. Da tecnico ha guidato la Feralpisalò e ora allena la Primavera della Pergolettese.

S.M.

Proiettato allo stadio simbolo un video sul fuoriclasse in Italia con l'Udinese, poi la premiazione

Rio comincia a festeggiare i 70 anni di Zico il Flamengo lo riporta al Maracanà gremito

IL CAMPIONE

SIMONE NARDUZZI

È già tempo di "settimana santa", a Rio de Janeiro. Non si potrebbero leggere altrimenti gli attestati di fede con cui il popolo del Flamengo ha scelto di omaggiare il proprio messia calcistico nella ricorrenza che, ironia vuole, giunge a celebrarne i natali.



Zico domani avrà 70 anni

Compirà 70 anni domani, Zico: ma i festeggiamenti, là dove il pallone ha due soli colori, il rosso e il nero, sono già cominciati. In occasione del match giocato la scorsa notte dal Flamengo contro l'Independiente del Valle, per esempio. La gara poneva di fronte gli ecuadoregni, vincitori della Copa Sudamericana, al Flamengo, per l'appunto, detentore dell'ultima Copa Libertadores. Gara secca, alta la tensione. Più forte, tuttavia, è stato il sentimento di adorazione con cui l'ambiente ha voluto osannare il Galinho.

Nel pre-partita, allora, ecco un video venir trasmesso sul maxi-schermo del Maracanà. Zico, le sue giocate, i suoi gol: la stessa clip, va da sé, sarà ripresa anche il prossimo mercoledì, quando il Flamengo ospiterà nella stracittadina i cugini del Fluminense, il Tricolor, in un derby perciò sentito. E non solo per la grande rivalità in gioco. Vuole onorare il suo idolo, dopotutto, il popolo rossonero: in ogni modo, in ogni forma. Cantando, allora, i tifosi del Flamengo hanno augurato "tanti auguri" al campione prima della sfida al Del Valle – poi persa ai rigori –, le note le solite, riviste però in chiave ultrà.

Il tutto mentre un mosaico di cartoncini andava a formare le scritte "Zico" e "70 anni", queste accompagnate dall'iconico stemma societario. A corredo, la premiazione: da una parte il presidente del Flamengo Rodolfo Landim, dall'altra il festeggiato, sorridente, omaggiato con una targa celebrativa prodotta ad hoc. «Non posso che essere grato per tutto quello che mi ha dato la vita – ha detto il Galinho –. Per il Flamengo, che mi ha aperto le sue porte dandomi la possibilità di tagliare traguardi importanti. Vedere tutte queste persone così felici è per me la cosa più importante».

Pochi giorni prima, in chiusura al Carnevale carioca, l'ex giocatore rosso – e bianco – nero aveva anticipato i festeggiamenti con alcuni ex compagni del Flamengo. Ora potrà continuarli, ancora per giorni e giorni. —

Una disciplina spettacolare ancorata in Carnia

Alle origini del biathlon in Friuli

Trent'anni fa con i primi praticanti il centro di Piani di Luzza
Renè Cattarinussi la stella assoluta prima del ciclone Lisa



Un'immagine storica del centro biathlon di Forni Avoltri, cuore della specialità in regione

LA STORIA

FRANCESCO MAZZOLINI

Le quattro medaglie vinte da Lisa Vittozzi al Mondiale di Oberhof e tutti i successi che la campionessa sappadina ha portato a casa, sono una boccata d'ossigeno per la sua carriera e un contributo importante alla storia regionale del biathlon. Ne sono consapevoli gli amministratori di Forni Avoltri e Regione, vicini ai successi iridati della Leonessa di Plodn e ora certi che aver investito sul Carnia Arena, lo stadio federale di biathlon che sorge nei piani di Luzza, sia stata una scelta lungimirante.

«Trent'anni fa abbiamo iniziato a costruire un sogno – racconta Manuele Ferrari, amministratore fornese, ex atleta e allenatore, uno dei padri fondatori del Carnia Arena assieme al Triestino Flulvio Sluga, presidente dello Sci Cai Trieste –. Il centro è diventato una dei più grandi orgoglio non solo della Regione, ma dell'intera area alpina veneto-friulana ed attira qui i giovani ad allenarsi e crescere agonisticamente».

UN PO' DI STORIA

L'arrivo del biathlon in Fvg, risale alle fine anni '60. Il primo atleta che praticò la disciplina fu il paluzzano Luciano Buliano che gareggiava con le fiamme Gialle di Predazzo e nel 1969 vinse il primo storico titolo di campione italiano. Tra i pionieri che gli succedettero da ricordare Narciso Romanin di Forni Avoltri, Olivo Antoniacomi di Forni di Sopra, Giordano Baritussio e Gianbattista Silverio di Paluzza. Il biathlon prese piede rapidamente in Friuli, aiutato da un ambiente che molto predisponeva alla pratica di questo sport. Già nel 1973 che la SS Fornese, organizzò a Forni di Sopra i campionati mondiali juniores.

Negli anni '80 fu determinante per la crescita della pratica in Regione, la figura del triestino Fabio Albrizzio che all'interno del comitato Fisi aveva la delega del biathlon.

Nacque in quel periodo anche la stirpe di atleti allenati da Giordano Baritussio, primi tra loro Manuele Ferrari che entrò nella squadra nazionale B, Giuseppe Piller di Sappada e Piergiacomo Ferarri di Forni Avoltri

Possiamo definire i '90, gli anni d'oro del biathlon in Fvg con Enrico Tach vincitore di vari titoli italiani (tra l'altro il primo allenatore di tiro di Lisa Vittozzi) e il campione Renè Cattarinussi, entrambi allenati dallo stesso Manuele Ferrari.

Oltre che a Forni Avoltri la disciplina veniva praticata a Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sappada, Timau, Tarvisio e addirittura sul Piancavallo con la polisportiva Libertas Porcia. Fondamentale per la crescita del movimento, fu l'aiuto dell'Asd Monte Coglians.

«Nella sola Forni allenavo 35-40 ragazzi – ricorda Ferrari, anche assessore all'interno della Comunità di Montagna della Carnia – e ricordo con orgoglio e nostalgia quegli anni. Grazie a questo grosso lavoro è cresciuta una generazione di validi atleti».

QUANTI TALENTI

Con il loro meriti atletici, Giancarlo Rupil, Katia Del Fabbro, Katia Cinzia Del Fabbro, Raffaella Ferloni, Ivan Romanin, Gabriel Del Fabbro, Eugenia Del Fabbro, Guglielmina Carrera e Ingrid Borello, diedero a Forni Avoltri la dimostrazione che ci voleva un centro per allenarsi.

«Dopo il mio impegno – conclude Manuele – ho lasciato il testimone a Maurizio Del Fabbro, tutt'ora responsabile del biathlon Fvg che ha poi creato i presupposti per dar via all'epoca di Mirco Romanin e dei suoi collaboratori. Lui e Lisa Vittozzi, giorno dopo giorno, stanno continuando a scrivere la gloriosa storia del biathlon regionale, un racconto di sacrifici, sport e sogni». —

DA DOMANI A NOVO MESTO

Torna la Coppa del Mondo Riparte la corsa di Vittozzi


Lisa Vittozzi riparte domani dalla sprint: ora è terza in Coppa

SAPPADA

Lisa Vittozzi è pronta all'assalto della settima tappa di Coppa del Mondo che riparte da Nove Mesto Na Morave in Repubblica Ceca. C'aveva lasciati ad Anterselva, con il capolavoro dell'inseguimento dove 4 poligoni passati a zero e l'ottima forma sugli sci stretti le erano valsi un argento da favola e la conferma del suo terzo posto nella classifica generale di World Cup, a 641 punti con dietro ad Elvira, la più giovane delle sorelle Oeberg che di punti ne ha 735 e la francese Julia Simon, in testa con 813.

Ma nel mese abbondante che ha diviso la tappa italiana di Anterselva e la prossima in Repubblica Ceca, è successo qualcosa di non banale: il Mondiale di Oberhof.

Questa lunga rassegna di lustro, durata dall'8 al 19 febbraio, ha prepotentemente mischiato le carte in tavola e ha visto la campionessa sappadina imporre la sua supremazia sulle altre regine della carabina e del fondo. Lisa è tornata a casa con 4 medaglie e ha letteralmente conquistato Oberhof.

Un oro nella staffetta femminile, un argento nella staffetta mista, un bronzo nella staffetta a coppie e uno nell'individuale, questo il peso della sua gloria, il rumore sonante dei metalli come campana per far sapere che Vittozzi è tornata. La Germania ha chinato il capo alla sua nuova iridata regina che per colpa d'una subdola influenza, ha pure perso la possibilità di correre la sprint, gara che statisticamente avrebbe potuto far sua. Lisa c'è e si vede. La scalata verso la vetta della Coppa del Mondo inizierà per lei già domani alle 16.10 con la 7.5km sprint, uno dei format dove viaggia forte. Dopo le coccole che s'è presa a Sappada e lo stacco dalle fatiche di Oberhof, per la Leonessa di Plodn è ora di tornare in campo, è ora di ruggire di nuovo. —

F.M.

MONDIALI DI SCI NORDICO

Buzzi esordio con 6° posto Graz 13° nella 15 chilometri

PLANICA

Raffaele Buzzi ieri al suo esordio di questa edizione del Mondiale di sci nordico di Planica, è arrivato sesto assieme ai 3 compagni azzurri nella prova a squadre di combinata. Ora alla Norvegia che ha vinto anche la prova dal trampolino grande 138HS. Argento alla Germania (Eric Frenzel, Vinzenz Geiger, Johannes Rydzek, Julian Schmid) e bronzo per l'Austria (Martin Fritz, Lukas Greiderer, Stefan Rettenegger, Johannes Lamparter). L'Italia aveva schierato Samuel Costa, Aaron Kostner, Iacopo Bortolas e Raffaele Buzzi (non è sceso alla fine in pista il carnico Alessndro Pittin). «Sono abbastanza soddisfatto della gara – Buzzi nel post gara- anche se il salto non era il migliore di questi giorni. Ho gestito bene il fondo. Ora aspetto l'individuale di sabato». Sempre nel mondiale sloveno, Davide Graz si è piazzato 35° nella 15 km tl di fondo.



Il sappadino Davide Graz

Il sappadino che domenica compirà 23 anni, ha chiuso a 2'46" dal norvegese Krueger, vincitore davanti ai connazionali Amundsen, Holund e Klaebo. —

F.M.

IN BREVE

Pugilato
Scardina ancora grave dopo l'emorragia

Interminabili ore di attesa, davanti all'ospedale, per gli amici e i parenti di Daniele Scardina, pugile 30enne operato al cervello in seguito a un'emorragia cerebrale. Ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Humanitas di Rozzano, è rimasto in condizioni stabili per tutta la giornata. La prognosi resta riservata e nonostante l'intervento «tempestivo è tecnicamente riuscito», bisognerà attendere ancora diverse ore per capire se per l'atleta il peggio sia passato.

Formula 1
L'emozione di Vasseur per la prima con la Rossa

«Ho vissuto questo momento molte volte nella mia carriera, ma devo ammettere che questa volta è davvero speciale. Sento la passione non solo di tutte le persone Ferrari a Maranello ma anche dei tifosi, e sono bastati un paio di mesi per farmi contagiare da questo entusiasmo. Non vediamo l'ora di iniziare». Frederic Vasseur è pronto a cominciare la sua nuova avventura da Team principal della Ferrari: domenica in Barhain il primo gp del 2023.

Ciclismo
Se ne va sul capo Mele A Peters il Laigueglia

Nans Peters ha vinto per distacco la 60ª edizione del Trofeo Laigueglia, la classica d'apertura della nuova stagione italiana di 201,3 km con partenza ed arrivo nella città ligure. Il francese della Ag2R, con un attacco sul secondo dei quattro passaggi sul Capo Mele, è riuscito a distanziare i più immediati inseguitori. Terzo successo in carriera. Secondo il suo compagno di squadra Andrea Vendrame, terzo un altro azzurro, Alessandro Covi (Uae).

Basket – Quattro giorni al derby

QUI UDINE

All'Old Wild West qualche buona notizia sperando in Briscoe

Squalificato Gentile, Nobile e Cusin possono recuperare
Per Isaiah è dura: ha l'influenza e non gioca da un mese

Giuseppe Pisano / UDINE

Il conto alla rovescia all'Old Wuld West Udine in vista del derby è scandito da allenamenti, mercato, giustizia sportiva e purtroppo un lungo bollettino dall'infermeria. Situazione in continua evoluzione, i bianconeri stringono i denti e puntano a un pronto ritorno alla vittoria.

BENVENUTO SACCO

Il tecnico pesarese, presente alla seduta d'allenamento pomeridiana di martedì, è stato ufficializzato ieri dalla società bianconera. Gli è stato affidato il ruolo di senior assistant coach al fianco di Carlo Finetti e Gabriele Grazzini, con Alberto Martelossi direttore tecnico. Pesarese, classe 1957, in carriera ha conquistato una Coppa Italia di serie A nel 1985 con la Victoria Libertas Pesaro, risultando "Allenatore dell'anno". Ha inoltre raggiunto per due volte la finale scudetto: sempre a Pesaro nel 1985 e a Varese nel 1990. Nel nuovo millennio si è specializzato nei subentri in corsa, come a Bergamo nel 2018: con sette vittorie di fila riuscì a salvare il team orobico.

INFERMERIA

Isaiah Briscoe è rimasto ai box anche ieri a causa dell'influenza, ma in casa Apu, dopo varie visite a domicilio, c'è ottimismo per un suo recupero in ottica derby. Oggi si saprà qualcosa in più su Vittorio Nobile, che si sottoporrà a un'ecografia all'adduttore: escluse lesioni, lo staff medico conta di rimettere in piedi "Vito" per la partita di domenica. Semaforo tendente al rosso, invece, per Keshun Sherrill, che non ha allenamenti nelle gambe. Qualche spiraglio in più per Marco Cusin, che potrebbe andare in panchina e giocare qualche minuto. Infine Rapahel Gaspardo: è afflitto da fascite plantare, ma non è a rischio per la gara con Cividale.


Briscoe ormai non si allena da quasi una settimana

MERCATO

Situazione ancora bloccata, anche se siamo a 24 ore dal gong. Tiene banco la vicenda Sherrill. Va o resta? Mantova è sempre alla finestra, alla ricerca di un sostituto di Anthony Miles, che a quanto pare è in rotta con buona parte dello spogliatoio degli Stings. Il dt Martelossi sfoglia la margherita, anche perché nel frattempo è esplosa la vicenda Ferrara (di cui riferiamo ampiamente a parte), con tutti giocatori del club estense alla ricerca di una nuova squadra per il finale di stagione. Sherrill, così come altri giocatori con la valigia in mano, fanno i conti con la concorrenza, ma nel mazzo dei giocatori liberati da Ferrara ci possono essere buone occasioni per Udine, come il play Gianmarco Bertetti. Valutazioni in corso. —

LA CONVOCAZIONE

Fantoma ancora azzurro under 20 Furin riserva a casa

Nuova soddisfazione azzurra per Tommaso Fantoma. Il giocatore classe 2003 in prestito all'Apu Old Wild West dalla Pallacanestro Trieste è uno dei sedici convocati dal coach della Nazionale Under 20 Alessandro Magro per il raduno di Sirmione del 13 e 14 marzo. Fra le riserve a casa c'è anche il centro classe 2003 Giacomo Furin della Gesteco Cividale, che nelle scorse settimane ha debuttato con successo in serie A2.

QUI CIVIDALE. L'ala codroipese è tra i più attesi alla supersfida
«Il derby? No, per noi sarà solo una gara da vincere in chiave play-off»

Miani, friulano al Carnera: «La Gesteco è salva giocheremo tranquilli sognando in grande»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Un friulano al derby. Non uno dei tanti che riempiranno gli spalti, domenica, al Pala Carnera. Piuttosto uno che, quel derby, lo giocherà, e lo farà da protagonista. Gabriele Miani, dopotutto, è l'anima friulana delle Eagles: in lui i valori del territorio trovano riscontro sul campo.

Nelle sue gesta i tifosi gialloblu vedono il cuore, lo spirito, di uno di loro.

Cresce dunque l'attesa per la sfida a Udine: da friulano, quindi, l'ala di Codroipo assapora in modo speciale un evento che darà lustro a tutto il movimento regionale.

Che aria tira, innanzitutto, all'interno dello spogliatoio ora che la salvezza è stata acquisita?

«Avendo ottenuto la salvezza aritmetica, sicuramente giochiamo un po' più tranquilli, più sereni. Guai però a fare l'errore di rilassarci. Certo, la salvezza ci mette in una buona posizione in relazione a quelli che erano gli obiettivi fissati all'inizio del campionato, ma la stagione non è finita. Adesso in noi c'è la voglia di raggiungere l'obiettivo più alto possibile».

Ovvero?

«Play-off, oppure altro, si vedrà».

Da friulano, come vivrà questo derby di fronte all'Apu?

«Sarà una partita speciale, non c'è dubbio. Questo soprattutto per la cornice di pubblico che si andrà a creare. Da friulano, ad esser sincero, non vivrò questa gara come un derby, ma come una partita importante per noi in chiave play-off, nell'ottica di un buon posizionamento in classifica per la chiusura di questa prima fase».

Come procede l'innesto dei nuovi, Redivo e Furin?

«Io e gli altri stiamo cercando di fare del nostro meglio in allenamento per permettere loro di integrarsi senza alcun tipo di problema. Credo che la prima partita che hanno disputato contro Ferrara abbia già dimostrato come entrambi siano riusciti a inserirsi alla grande nel gruppo. Da parte nostra, continueremo ad agevolare questo processo, provando a far sì che la loro condizione all'interno della squadra migliori ulteriormente».

Torniamo al derby: rispetto all'andata, ora Udine vi conosce. Vi teme?

«Rispetto all'andata siamo senz'altro una squadra più temuta e più temibile. All'andata, magari, potevamo essere considerati da qualcuno come la cenerentola della Serie A2, potevamo essere sottovalutati, presi sotto gamba, nonostante stessimo già andando bene in questa nuova realtà. Adesso, siamo a fine regular season: sanno che siamo pericolosi e che possiamo esserlo in ogni situazione». —


Gabriele Miani, uno dei protagonisti della Gesteco FOTO PETRUSSI

IL FALLIMENTO

Crack Ferrara che si ritira Così cambierà la classifica

UDINE

Fine corsa per il Kleb Basket Ferrara. La società estense ha gettato la spugna a causa della difficilissima situazione economica e si è ritirata dal campionato di serie A2. Ieri era una giornata cruciale, con luna rata Fip da onorare per non incorrere in penalizzazioni e due mensilità arretrate da saldare ai tesserati, ma le risorse economiche non sono state reperite. Il ritiro della società biancazzurra genera uno scossone in classifica, dato che quasi certamente le partite giocate contro Ferrara non avranno più valore. Se, come sembra, Fip e Lnp seguiranno questa via, la nuova classifica del girone Rosso di A2 sarebbe la seguente: Forlì 36; Pistoia e Cento 30; Udine 24; Cividale e Fortitudo Bologna 22; Rimini, Nardò e Chiusi 18; Mantova 16; Chieti 14; Ravenna e San Severo 12. Non finisce qui, perché c'è anche da tenere conto della situazione del parco giocatori, liberi di accasarsi altrove. Gli agenti degli ormai ex giocatori di Ferrara si sono attivati già ieri per cercare nuove sistemazioni ai loro assistiti. Ci sono cinque giorni di tempo: la guardia Andy Cleaves sembra diretta a Latina, il centro Luca Campani piace a Cantù, mentre l'ala-centro Andrew Smith è stata offerta a varie società. Fra queste l'Apu, che però ha risposto picche e anzi ha preso a sua volta informazioni sul play Gianmarco Bertetti, classe 2001 (quindi un under) di scuola biellese. Tornerebbe utile anche alla luce dell'infortunio occorso a Vittorio Nobile. —

G.P.

LE ULTIMISSIME UEB

C'è il primo club Eagles «Per noi è grande orgoglio»

CIVIDALE

È stato inaugurato ieri pomeriggio il primo fan club ufficiale delle Eagles. Nella sede del sodalizio, presso lo sponsor "Mamma che Pizza" di Povoletto, lo storico "taglio del nastro" alla presenza del numero uno della Ueb Davide Micalich nonché dei giocatori gialloblu Leonardo Battistini e Giacomo Dell'Agnello. «Non mi aspettavo che saremmo arrivati anche a questo importante traguardo – ha detto, in particolare, "Battista" –, per noi è motivo di grande orgoglio. È molto bello vedere il seguito che si è creato attorno a noi, vuol dire che qualcosa di buono lo stiamo facendo». A incalzarlo "Jack" Dell'Agnello: «Sin dal mio arrivo qui ho subito percepito la magia di questo ambiente. Sono fiero del percorso fatto finora e di chi siamo riusciti a coinvolgere. Questo ci dà una spinta in più per continuare a remare tutti nella stessa direzione». Prossimamente verranno svelate le modalità attraverso le quali sarà possibile iscriversi al club. —

S.N.



L'inaugurazione a Povoletto

ECCELLENZA – IL TURNO INFRASETTIMANALE

Il tiro-cross di Brichese al 91' fa fare un gran balzo al Tricesimo

Lo scontro nella zona rossa della classifica deciso dal neo entrato allo scadere Il Forum Julii si stacca dal trenino e adesso vede più lontana la salvezza

TRICESIMO	1
FORUM JULII	0

TRICESIMO 5-3-2 Ceka 6,5, Quaino 6,5, Molinaro 6 (10'st Condolo 6), Nardini 6,5, Pretato 6,5, Cargnello 6,5, Gioni 6,5 (37' st Brichese 7), Andrea Osso Armellino 6, Llani 6 (40'st Del Riccio sv), Alessandro Osso Armellino 6 (19'st Battaino 6). All. Lizzi.

FORUM JULII 3-5-2 Manuel Lizzi 6,5, Calderini 6,5, Maestrutti 7, Bric 6,5, De Nardin 6,5, De Lutti 6,5, Andassio 7 (42'st Iovine sv), Durat 6, Comisso 6, Pontoni 6,5, Castenetto 7 (37'st Snidarig sv). All. Bruno.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.

Marcatore Nella ripresa al 48' Brichese.
Note Espulsi: Durato e Alessandro Osso Armellino. Ammoniti: Quaino, Nardini, Dedushaj, Comisso, De Lutti, Ponton. Recuperi 2' e 6'. Angoli 6 a 5 per il Forum Julii.



Una fase di Tricesimo Forum Julii FOTO REDAM

Renato Damiani / TRICESIMO

Arride al Tricesimo lo scontro salvezza contro il Forum Julii, sconfitto in zona recupero dalla rete del panchinaro Brichese in una partita che ha risentito dell'alta posta in palio e che ha visto due tempi nettamente distinti; il primo di netta marca ospite mentre nella ripresa, anche per un calo fisico degli ospiti, la squadra di casa è andata alla padronanza territoriale. Difese sui due fronti molto attente e poco incline a qualsiasi concessione nonostante le scorribande di Khayi per gli azzurri e Castenetto per i cividalesi.

Dopo soli 5' palla gol per il Forum Julii con il cross di Castenetto, il velo di Llani e la conclusione sballata di Andassio. La risposta dei locali con un piazzato di Alessandro Osso Armellino troppo centrale per impensierire un piazzato Manuel Lizzi. Ancora il trottolino Castenetto ad inventarsi un cross da fondo campo ma nessuna compagno è opportunista nella deviazione sottomisura, poi al 29' Forum Julii vicino al vantaggio con l'onnipresente Castenetto, ma la sua bordata dal limite viene deviata in angolo da un presente Ceka. Nella ripresa sassata dai 16 metri di Khayi con Manuel Lizzi attento nella deviazione in angolo con un tuffo sulla sua destra, mentre sul fronte opposto Andassio prova una bordata a pelo d'erba che però non sorprende Ceka. Da una difettosa fase difensiva degli azzurri di mister Mauro Lizzi nascono i presupposti per la palla gol di Llani, ma il suo tentativo termina sfortunatamente tra le braccia di Ceka. L'episodio che decide le sorti della partita in piena recupero e trova origine dalla battuta di un calcio d'angolo quindi palla a Brichese (entrato in campo da 8' per sostituire Gioni) che trova un tiro cross che si trasforma in una palombella che va a terminare nei pressi del sette alla sinistra di un incredulo, ma impossibilitato alla parata, estremo Lizzi.

Nei restanti minuti risultano vano gli assalti dei cividalesi nel tentativo di evitare una sconfitta che complica ulteriormente un già deficitaria classifica. Di poco sufficiente la direzione del pordenonese Biscontin. —

LE ALTRE PARTITE

Oltre ai tre rinvii per il forte vento il Codroipo va ko

Si chiude con una sconfitta l'avventura del Brian Lignano nella fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza, battuto (2-0) dal Lavis che accede ai quarti di finale. Posticipata quindi a mercoledì la sfida di campionato con la Pro Cervignano, mentre la forte bora ha costretto al rinvio anche dei derby giuliani Kras-San Luigi e Chiarbola Ponziana-Sistiana.

Si è, però, anche giocato con la Spal Cordovado che passa (3-1) sul campo del Maniago Vajont e aggancia temporaneamente il terzo posto: Parpinel, Markovic e Ostan rendono vana la rete locale di Gurgu. Nulla di fatto (0-0) tra Zaule e Pro Gorizia, mentre sono vittorie di fondamentale importanza, in chiave salvezza, quelle di Juventina e Sanvitese: gli isontini superano in rimonta (2-1) il Codroipo con Tuan e Martinovic ad annullare il vantaggio di Cassin.

Vittoria (2-0) della Pro Fagagna sul campo della Virtus Corno: Peressini e Clarini firmano il colpo esterno dei rossoneri.

LO SCONTRO AL VERTICE

Chions vince a Tamai con una bella rimonta e si lancia verso la D

TAMAI	1
CHIONS	2

TAMAI Zanette 6,5, Mestre 5,5, Zossi 6, Romeo 5,5, Dema 5,5 (al 28' st Mortati 6), Piasentin 6, Stiso 6, Cesarin 6, Zorzetto 5, Carniello 6,5, Rocco 5 (all'11' st Pontarelli 6). All. De Agostini.

CHIONS Tosoni 6, Boskovic 6, Vittore 6,5 (al 28' st Loisotto 6), Andelkovic 6,5, Diop 6,5, Musumeci 6,5, De Anna 6 (al 43' st Rinaldi sv), Spadera 7, Bolgan 6,5 (al 22' st Corvaglia 5,5), Valenta 7, Borgobello 6 (al 24' st Consorti 6). All. Barbieri.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo, 6.

Marcatori Al 3' Carniello, al 36' Valenta, al 45' Spadera.
Note Ammoniti Zanette, Piasentin, Zossi, Pontarelli e Vittore. Recuperi: 0' pt, 5' st. Spettatori: 450.

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Fuga decisiva? Chissà. Di certo l'accelerata profuma di serie D. Nel 27° turno di Eccellenza il Chions sbanca Tamai e vola a più 5 sulle "furie rosse". Decisivo il gol di un ex, Spadera, tra i mobilieri la scorsa stagione. Mancano undici turni alla fine del campionato, ribaltoni ce ne possono essere, ma il tempo è sempre meno e l'abbrivio preso dai gialloblù è degno di nota. Quella di ieri è la quarta vittoria di fila, cui fa da contraltare un Tamai capace di conquistare solo un successo nelle ultime sei uscite. E il Brian, che segue a tre lunghezze ma ha una partita in meno, "vede" il secondo posto.

Eppure la squadra di De Agostini era partita col piede giusto, andando in vantaggio già al 3' con Carniello, che solo davanti al portiere, ben imbeccato da Zossi, non ha avuto pietà di Tosoni. Sembra tutto troppo bello, per i locali, infatti il Chions reagisce subito. Prende in mano le operazioni della gara e costringe il Tamai ad arretrare e abbassare il baricentro. Valenta non sbaglia al 36', quando ben servito in area supera il portiere del Tamai con un bel tiro a giro. L'1-1 accende ulteriormente la gara, i mobilieri si disuniscono un po' e al 45' incassano il 2-1 da parte di Spadera, che batte Zanetta con una conclusione precisa. Nella ripresa il Tamai si rianima e schiaccia il Chions nella sua area: ne esce un palo di Stiso che ancora urla vendetta e almeno altre due pericolose occasioni. Gialloblù anche fortunati: l'inerzia è dalla loro parte. —

Eccellenza

Juventina S. Andrea-Pol. Codroipo	2-1
Maniago Vajont-Spal Cordovado	1-3
Sanvitese-Fiume V. Bannia	3-0
Tamai-Chions	1-2
Tricesimo-Forum Julii	1-0
Virtus Corno-Pro Fagagna	0-2
Zaule Rabuiese-Pro Gorizia	0-0
Chiarbola P.-Sistiana Sesljan	rinv.
Kras Repen-San Luigi	rinv.
Brian Lignano-Pro Cervignano	08/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	59	27	18	5	4	60	24
Tamai	54	27	16	6	5	57	29
Brian Lignano	51	26	15	6	5	44	25
Spal Cordovado	51	27	15	6	6	42	30
Pro Gorizia	48	27	14	6	7	43	26
Maniago Vajont	42	27	12	6	9	45	39
Zaule Rabuiese	41	27	11	8	8	42	40
Fiume V. Bannia	38	27	8	14	5	33	28
Pro Fagagna	38	27	12	2	13	37	47
San Luigi	37	26	10	7	9	34	33
Sistiana Sesljan	37	26	10	7	9	37	44
Juventina S. Andrea	34	27	9	7	11	39	41
Chiarbola P.	32	26	9	5	12	29	38
Pro Cervignano	32	26	9	5	12	39	43
Sanvitese	32	27	8	8	11	34	36
Pol. Codroipo	29	27	6	11	10	34	38
Tricesimo	24	27	5	9	13	30	48
Forum Julii	19	27	3	10	14	28	45
Kras Repen	16	26	2	10	14	30	54
Virtus Corno	15	27	3	6	18	23	52

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Brian Lignano-Zaule Rabuiese, Chions-Tricesimo, Fiume V. Bannia-Juventina S. Andrea, Forum Julii-Kras Repen, Pro Cervignano-Pol. Codroipo, Pro Fagagna-Chiarbola P., Pro Gorizia-Virtus Corno, San Luigi-Maniago Vajont, Sistiana Sesljan-Tamai, Spal Cordovado-Sanvitese.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

In una giornata triste Aurora e Tarcentina vincono e muovono testa e coda

Stefano Martorano / UDINE

Tutti col lutto per la prematura scomparsa dell'allenatore del Diana Gianpiero Molaro in Prima categoria, dove alla triste notizia ha fatto seguito il calcio giocato in una domenica sferzata dal vento. Ovviamente, la sfida che la società di San Vito di Fagagna avrebbe dovuto giocare a Buia è stata rinviata, influendo momentaneamente sull'alta classifica del girone B.

IL PUNTO

Lassù, infatti, al comando solitario si è insidiata l'Aurora, vittoriosa in trasferta sul Centrosedia. «Avevamo qualche assenza e siamo riusciti ugualmente a fare risultato su un campo non bello. Proseguiamo con serenità e la gioia del momento magico, sempre senza pressioni. Questi risultati sono un premio per tutti i ragazzi», dice l'allenatore Marco Marchina. Premio, inteso come titolo, che sta inseguendo anche il Deportivo di Lucio Dri, passato a Ragogna: «La partita è stata giocata in condizioni meteo difficilissime con forte vento che non lasciava ferma la palla neanche a terra. È stata decisiva la nostra accelerazione nei primi dieci della ripresa, e ora ci aspetta l'ennesimo scontro diretto in alta classifica». Che sarà col Trivignano che intanto ha raggiunto il Depor al secondo posto dopo il successo sul San Daniele, così commentato dal tecnico Ermano Sinigaglia: «Il pari sarebbe stato più giusto e quindi complimenti al San Daniele». Il tutto, mentre la Fulgor ha battuto la Torreanese e si è portata al sesto posto, per la gioia del tecnico Luca Michelutto: «Arrivavamo da un momento non facile dove avevamo perso in compattezza e certezze, ma questa vittoria ci permetterà di lavorare meglio».



Mirko Baron (Tarcentina)

Nel girone A, il Vivai Rauscedo ha fermato sul pari la capolista Cordenonese 3S, rimasta comunque a "più 5" sulla coppia Unione Smt e Aviano, rimasta a braccetto dopo lo 0-0 lo scontro diretto.

Nel girone C, l'Azzurra si è portata a due punti dal Fiumicello capolista, grazie anche alla complicità del rinvio per vento che ha fatto saltare la trasferta della capolista a Domio e Romana-Ruda.

IL PROTAGONISTA

Ma c'è anche un campionato fatto da chi lotta per la salvezza: l'impresa della settimana l'ha firmata una Tarcentina galvanizzata dal ritorno in panchina di Mirko Baron. I gialloblu hanno infatti sfiorato il successo restando in 9 uomini nella ripresa in quel di Basiliano: «Per me questo è un punto che ne vale tre, e che oltre a essere un'iniezione di fiducia è un barlume di luce – spiega il tecnico tornato in sella dopo la parentesi Bianchin –. Ho visto bel gioco, grinta, determinazione e tutti hanno messo il massimo, ma non avevo dubbi perché questo è un gruppo straordinario di ragazzi, e loro sanno che loro sono il primo motivo per cui sono tornato». Il secondo, invece, è per la volontà del direttivo gialloblu che ha puntato su un allenatore in ascesa, formatosi all'Ancona e successivamente a Manzano. —

NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 4-3-3 — **21ª giornata**

Allenatore
BARON (TARCENTINA)

- **Hanelli** Aviano
- **Hagan** Vallenoncello, **Del Piccolo** Aurora, **Barbiero** Tarcentina, **Biasucci** Sedegliano
- **Gosparini** Fulgor, **Tecchio** Rivignanno, **Boraso** Ceolini
- **Turchetti** Trivignano, **Biancotto** Riviera, **Balzano** Deportivo



di Stefano Martorano

Punture di spillo

1 Primo gol stagionale per Samuele Tecchio, centrocampista del Rivignano nato nel giorno di Natale del 1997, approdato alla corte di Massimo Zucco dal Nuovo Pocenia.

2 Domenica da incorniciare per Mattia Del Piccolo dell'Aurora e Denis Biasucci del Sedegliano, entrambi in gol con una doppietta. Non proprio una norma per due difensori come loro.

3 Come le sconfitte consecutive del Mereto (girone B) sconfitto domenica a Pagnacco, dove il gol non è arrivato. Comincia a pesare l'assenza di Mario Namio.

Withub



Ragazzi e ragazze protagoniste del Torneo "Scuole a canestro" che torna su iniziativa del Liceo Stellini di Udine

Due tornei, uno maschile l'altro femminile dopo lo stop per Covid
Lo Stellini guida il progetto patrocinato dall'Apu. Finali 6 maggio

Torna scuole a canestro a Udine sulle orme del mitico "Cernich"

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Il basket ritorna a scuola, si porta alla lavagna. E scrive: 5x5? 3x3? Il risultato, benché tracciato a gessetto, si appresta a restare inciso nella storia del movimento cestistico cittadino.

Due tornei: uno maschile, 5 contro 5; l'altro femminile, 3x3. Due manifestazioni che cancellino lo stop imposto sin qui dal Covid.

Protagonisti, i giovani studenti degli istituti udinesi, chiamati a sfidarsi sul campo, come da consolidata tradizione prima dell'avvento del Virus. "Scuole a canestro per ricordare": questo il nome dell'iniziativa promossa dal Liceo classico "Stellini" di Udine: «Dopo gli anni terribili della pandemia – spiega il dirigente, il professor Luca Gervasutti – la scuola si fa promotrice, insieme a partner di assoluto rilievo, di un'iniziativa che incentiva lo sport e la sana competizione».

A patrocinare il progetto, infatti, l'Apu; a collaborare al tutto l'associazione "Amici del Benedetti", sotto l'egida del comitato provinciale Fip. È però anche grazie al rinnovato impegno da parte dei docenti di scienze motorie e sportive delle scuole secondarie di secondo grado udinesi che è stato concretamente possibile dare continuità a un appuntamento ben radicato nella memoria della palla a spicchi cittadina.

Dagli anni '50-'60, col Torneo Burei, passando per il trofeo intitolato al prof. Ezio Cernich: come i suoi illustri predecessori, "Scuole a canestro per ricordare" desidera dare impulso alla pallacanestro a scuola, nonché rispolverare un sano campanilismo sportivo-scolastico favorendo il senso di attaccamento alla "maglia", simbolo di ogni istituto. Valori di cui vuol rendersi promulgatore il torneo quelli dell'integrazione, della solidarietà e della perseveranza.

L'evento, che ha vissuto ieri il suo abbrivio, coinvolgerà dieci istituti in un campionato su più gironi: oltre al già citato Stellini, aderiscono ai tornei maschili e femminili Copernico, Malignani, Marinelli, Percoto, Volta e Zanon; alla sola manifestazione maschile partecipano Deganutti, Marinoni e Stringher. Le finali sono fissate per il 6 maggio, ricorrenza del terremoto, nella tradizionale cornice del Pala Benedetti. «Chi parteciperà e chi seguirà il torneo dagli spalti – ha detto in sede di presentazione della kermesse Alberto Martelossi, direttore tecnico dell'area sportiva dell'Apu – dovrà essere semplicemente un seguito di chi lo fece per tanti anni. La nostra idea è quella di dare un supporto a questa organizzazione». La benedizione dal professor Flavio Pressacco, presidente dell'associazione "Amici del Benedetti": «Guardiamo al futuro e il futuro è dei giovani. Che associando studio e sport ci sia un grande futuro». —

MOTORI

Lo speedway su ghiaccio altro terreno di caccia dell'Olimpia di Terenzano


In Polonia grande risultato per il pilota dell'Olimpia

Alberto Bertolotto
/ POZZUOLO DEL FRIULI

Il Moto Club Olimpia di Terenzano si fa largo nell'elite europea dello speedway su ghiaccio. A portare in alto il sodalizio friulano è stato il pilota Luca Bauer, che ai campionati continentali di specialità, disputatasi a Sanok in Polonia, ha chiuso al secondo posto, confermando il secondo posto del 2022. Una grandissima soddisfazione per la società di Pier Paolo Scagnetti, che assieme al Moto Club Lonigo rappresenta un riferimento assoluto per quanto riguarda lo speedway in Italia.

In attesa che cominci la stagione nell'impianto di Terenzano, il Mc Olimpia si gode questo risultato, arrivato dopo una grande prova di Bauer. Il centauro, nella prima giornata di gara dei campionati europei, ha chiuso alle spalle dell'austriaco Franz Zorn, che si è imposto nettamente a punteggio pieno, lottando fino all'ultimo contro Bauer, secondo al termine di un'emozionante battaglia per la vittoria. Nella seconda giornata invece il portacolori del team friulano ha avuto la meglio sull'austriaco, esaltando gli oltre 2000 spettatori accorsi nell'impianto polacco. Nonostante i piloti abbiano ottenuto entrambi una vittoria ed un secondo posto, i punteggi acquisiti nelle singole manche sono stati determinanti per la stesura della classifica finale. Grazie a soli tre punti di vantaggio sul rappresentante del Moto Club Olimpia, l'austriaco Franz Zorn si è laureato Campione Europeo per la seconda volta in carriera, con Bauer medaglia d'argento.

Per il pilota la stagione sul ghiaccio non è finita qui, dato che rappresenterà l'Italia alla finali mondiali di specialità, che si terranno i prossimi 18 e 19 Marzo alla Max Aicher Arena di Inzell, in Baviera. Sarà l'ultimo atto per questa prima parte di annata dello speedway su ghiaccio, mentre lo speedway "classico" comincia a Terenzano il primo weekend di aprile (sabato 1 e domenica 2) con le prime due prove del campionato italiano. A riguardo la società ha conquistato oltre 30 titoli, tra cui quello del 2022 grazie a Michele "Paco" Castagna, che si ripresenta al via del trofeo con i colori del Mc Olimpia. Nella frazione di Pozzuolo l'annata agonistica vedrà poi portare il 25 aprile una prova di campionato europeo di speedway: lo spettacolo, in tutte le occasioni, non mancherà. —

PALLAMANO

La Jolly travolge il Vicenza e Plazzotta va in Nazionale



La giovane Adele Plazzotta in azione con la Nazionale under 17

CAMPOFORMIDO

Tutto come da previsioni per la Jolly Handball che nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie B maschile travolge il Vicenza e si conferma al secondo posto della classifica a un solo punto dal Torri. Nessun passo falso nemmeno per i veneti che conservano la testa del torneo dopo la vittoria contro Quinto Vicentino. Dopo il calo di tensione dello scorso turno e la strigliata del tecnico Bortuzzo i friulani contro il Vicenza si professano cinici dal primo minuto e non lasciano spazi ai seppur modesti avversari. Già al riposo il punteggio di 23 a 6 non lascia spazio a interpretazioni sull'esito della gara. In entrambi i tempi spazio alle rotazioni con tutti i giocatori disponibili in campo. Il passivo ai danni degli ospiti avrebbe potuto essere ancora più marcato se nella ripresa qualche incertezza in attacco non avesse lasciato spazio a qualche gol subito di troppo. Grazie ai 14 gol segnati anche in questa gara Federico Copetti, il capitano della Jolly, si conferma sempre più capocannoniere del torneo con ben 140 reti all'attivo. Tra il pubblico anche il sindaco Erika Furlani e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

NAZIONALE GIOVANILE

Primo giorno di impegni per la friulana Adele Plazzotta con la maglia dell'Italia Under 17, in Grecia per i Campionati Mediterranei. Le ragazze guidate da Liljiana Ivaci hanno esordito regolando il Montenegro per una sola rete di scarto (17 a 16) mentre hanno poi pagato dazio nel pomeriggio contro la Croazia. —

LA PREMIAZIONE

Ecco una raffica di talenti premiati alle "Stelle Danieli"


Campioni in passerella alle "Stelle Danieli"

UDINE

Valorizzare lo sport friulano a 360 gradi, assegnando un riconoscimento a giovani atleti, ad atleti paraolimpici e ad atleti che riescono a conciliare al meglio sport e lavoro. Questo il fine della "Stella Danieli", premiazione organizzata dalla Danieli Sporting Club, alla cui cerimonia erano presenti il Ceo della Danieli, l'ingegnerie Giacomo Mareschi, il consiglio direttivo della Danieli Sporting Club e il presidente della Fai Sport Giorgio Zanmarchi. A ricevere il premio sono stati Enrico Saccomano, discobolo classe 2001 del Malignani, vice-campione italiano assoluto e under 23, oro ai Giochi del Mediterraneo under 23; Lara Caravello, classe 1994, pallavolista, che con Conegliano ha vinto tra il 2021 e il 2022 due campionati italiani, altrettante coppe Italia e Supercoppa italiana e una Champions; l'ultramaratoneta Marco Visintini (classe 1977), campione italiano di specialità (24 ore di gara) e primatista mondiale della 24 ore over 40 con 288,47 km percorsi; la ciclista su pista Giorgia Serena (classe 2004), campionessa italiana della corsa a punti juniores e nazionale giovanile; Martina Vozza (17 anni) con la sua guida Ylenia Sabidussi (classe 1995), che nello sci paraolimpico classe Visualli Impaired è arrivata terza in slalom ai mondiali 2021 di Lillehammer, conquistando poi l'ottavo posto in gigante ai Giochi Paralimpici di Pechino del 2022 e due medaglie d'argento ai mondiali 2023. —

A.B.

Scelti per voi

tvzap



Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Suor Teresa (**Fiorenza Pieri**) è risoluta nel voler cercare una famiglia per Elia: al più presto parlerà con il bambino per avvertirlo che dovrà lasciare il convento. Dire la verità al bambino però si rivela più difficile del previsto.



John Wick 3 - Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (**Keanu Reeves**) è in fuga per due ragioni: una taglia di 14 milioni di dollari e per aver infranto una delle regole fondamentali, uccidere qualcuno all`interno dell`Hotel Continental.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TgunomattinaAttualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
23.35 Stasera c'è Cattelan su Rai2 Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Attualità
16.30 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.55 La banda del Gobbo Film Poliziesco ('78)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy ('11)
23.55 The Prestige Film Drammatico ('06)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Una famiglia quasi perfetta Film Thriller ('17)
15.45 Consigli d'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
17.30 Bentornata a casa Film Drammatico ('15)
19.15 Home Restaurant Spett.
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Cambia la tua vita con un click Film Commedia ('06)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Rubrica
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Femmine contro maschi Film Comm. ('11)
23.30 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
23.30 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)
1.30 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv
22.05 Hawaii Five-O Serie Tv
23.35 Lake Placid Film Giallo ('99)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 The Strain Serie Tv
1.50 Resident Alien Serie Tv
2.35 Coroner Fiction
5.00 Batman Serie Tv

IRIS (22)
15.05 I soldi degli altri Film Commedia ('91)
17.10 Confine a Nord Film Drammatico ('15)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Codice Mercury Film Azione ('98)
23.15 Scuola Di Cult Rubrica
23.20 L' Ultimo Boy Scout... Film Avventura ('91)
1.30 I soldi degli altri Film Commedia ('91)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 La miliardaria Spettacolo
18.00 Concerto Pappano - Bollani Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Night Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Balletto - Romeo e Giulietta Spettacolo
23.30 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
15.55 Sansone e il tesoro degli Incas Film Avv. ('64)
17.45 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
19.25 Made in China napoletano Film Commedia ('17)
21.10 L'alba del pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('11)
22.55 Il più grande uomo scimmia del Pleistocene Film Animazione ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 Il Sistema Serie Tv
21.20 Atlantic Crossing Serie Tv
23.20 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.05 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Riddick Film Fantascienza ('13)
23.30 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Serie Tv
21.10 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
23.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 A-Team Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un amore splendido Film Drammatico ('57)
23.00 Illustri sconosciuti - Lorenzo il Magnifico Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 L'aereo più pazzo del mondo Film Comm. ('91)
23.20 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
1.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Amori in corsa Film Commedia ('04)
23.15 Film
1.05 X-Style Attualità
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 The Bad Skin Clinic Lif.
6.55 Vite al limite Doc.
10.50 ER: storie incredibili Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Body Bizarre Documentari
22.15 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.05 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Ippica. Saudi Cup
16.25 Vela. The Ocean Race - 1a tappa: Alicante-Capo Verde
16.55 Atletica. Europei indoor Istanbul: 1a giornata - sessione serale
18.30 Pattinaggio di Velocità. Mondiali Heerenveen - 1a giornata
22.00 Combinata Nordica. Mondiali Planica: Salto HS 138 maschile a squadre

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Alfred Schnittke, Robert Schumann, Sergej Rachmaninov

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
12.30 Gr FVG
15.00 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte?
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 L'Alpino / Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno squardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Am con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La Notizia del Giorno
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

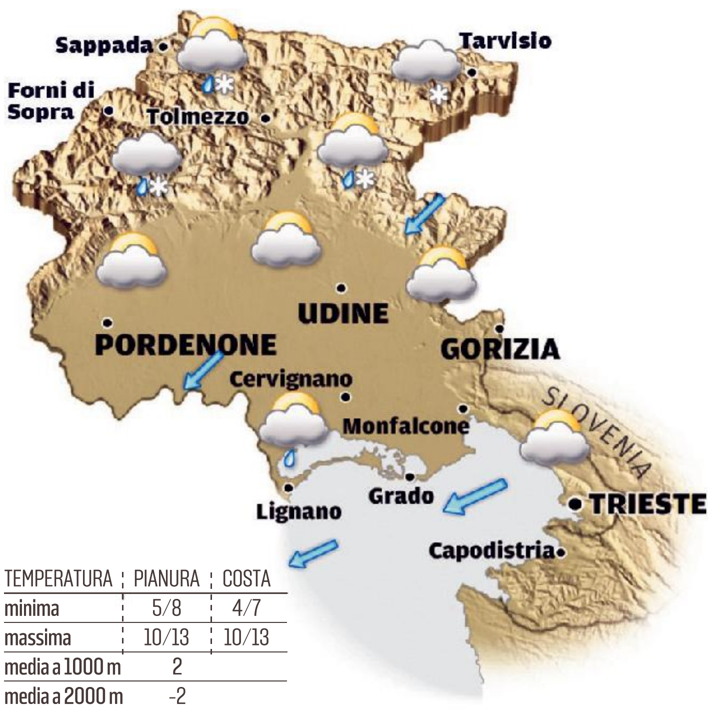
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Italpress
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune – Tarvisio Camporosso
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Basketiamo
17.30 Udinese story
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Ditedi Talks
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

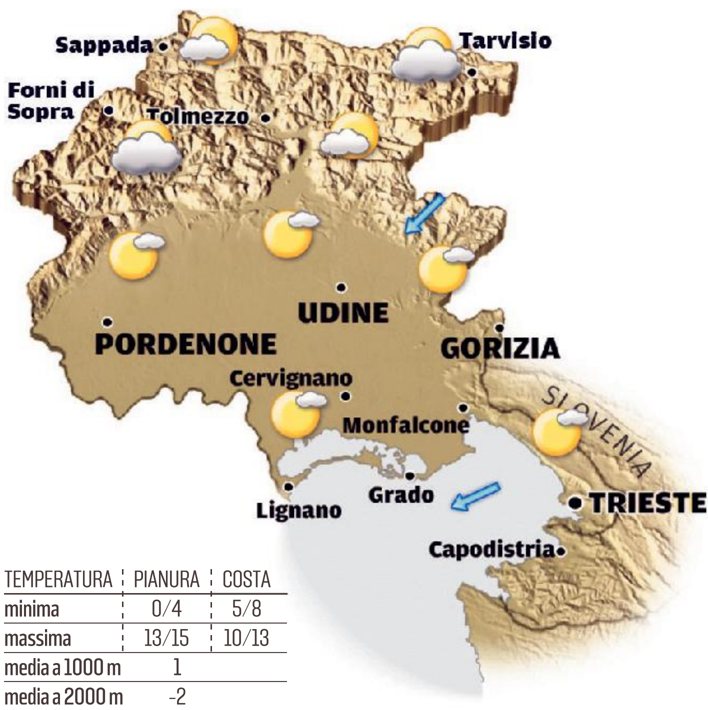


Cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche schiarita, specie verso sera. Sarà possibile ancora qualche debole precipitazione sparsa, più probabile sui monti, con neve sui 1000 metri circa, fino a fondovalle sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora sostenuta al mattino, moderata nel pomeriggio. Bora moderata in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Sui monti cielo variabile o nuvoloso, forse coperto sul Tarvisiano. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Tendenza: sabato cielo in prevalenza sereno. Sulla costa soffierà Borino al mattino poi brezza. Temperature minime in diminuzione nei fondi valle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/8
massima	13/15	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	6,5	66%	72 km/h
Monfalcone	6,0	9,0	52%	29 km/h
Gorizia	5,7	9,2	50%	22 km/h
Udine	5,8	10,4	48%	19 km/h
Grado	5,7	8,3	50%	37 km/h
Cervignano	6,0	10,0	50%	23 km/h
Pordenone	1,5	11,2	48%	8 km/h
Tarvisio	-1,6	0,2	78%	11 km/h
Lignano	7,0	9,0	55%	32 km/h
Gemona	5,0	9,0	51%	11 km/h
Tolmezzo	0,7	9,5	47%	11 km/h
Forni di Sopra	-3,5	3,5	74%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,6	0,63 m
Monfalcone	mosso	8,6	0,58 m
Grado	mosso	10,1	0,63 m
Lignano	mosso	9,6	0,65 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	7	Copenaghen	2	7	Mosca	-8	-4
Atene	11	18	Ginevra	-1	8	Parigi	0	8
Belgrado	4	10	Lisbona	5	13	Praga	-2	7
Berlino	-1	7	Londra	3	7	Varsavia	-1	6
Bruxelles	-2	7	Lubiana	1	5	Vienna	0	7
Budapest	4	9	Madrid	-2	7	Zagabria	1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	4	15
Bologna	1	4
Bolzano	5	14
Cagliari	7	13
Firenze	4	8
Genova	6	8
L'Aquila	-1	8
Milano	4	9
Napoli	7	14
Palermo	10	17
R. Calabria	9	17
Roma	6	13
Torino	2	8
Venezia	7	8

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nuvoloso con piogge su Piemonte, bassa Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e neve sui rilievi dai 500-900m, specie su ovest Alpi; schiarite su Liguria e Friuli.
Centro: Ancora variabilità con piogge sparse tra Lazio, Marche e Abruzzo; parziali schiarite altrove.
Sud: Temporali tra Sardegna, Molise e Campania.

DOMANI

Nord: Inizialmente nuvoloso sulle basse pianure ed Emilia Romagna; tendenza poi ad ampie schiarite.
Centro: Molto nuvoloso con piogge sparse sul versante adriatico e sul Lazio, neve dai 1200-1300m.
Sud: Nuvoloso con piogge e rovesci sparsi, specie in Sicilia, anche con locali temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Cinghie da surf - **6** La spazzatura informatica - **10** Metà di ieri - **11** Sovrasta la platea - **13** Le prime luci - **15** Nome senza consonanti - **16** Dea dell'aurora - **17** Clint, il regista di *J. Edgar* - **20** La chiocciola delle e-mail - **21** Sigla di Salerno - **22** Non usati - **24** Dà ordini al cast - **27** Particella pronominale - **28** Pari in extra - **29** Pesci da scatoletta - **32** Un anagramma di resti - **34** Dottore in breve - **35** La prima sulla scala - **36** Parte dell'osso temporale - **39** Si oppongono agli altri - **41** A te - **42** Possono avere un taglio nella testa - **44** Insetti dei lepidotteri - **47** Il terzo re di Roma (iniz.) - **48** Non crede in Dio - **49** Viaggia utilizzando le liane.

VERTICALI: 1 Segue "così" nelle preghiere - **2** Servizio telematico della televisione - **3** Andre, ex tennista - **4** Il simbolo del pascal - **5** Il ballo lento - **6** Si citano assieme ai ma - **7** Briganti del deserto - **8** Un antico istitutore - **9** Grosse pietre - **12** Il genio nato a Vinci - **14** Iniziali di Antonacci - **18** Sta in auto per lavoro - **19** Le ultime vocali - **20** L'Argentina in internet - **23** Fa dire "occhio per occhio" - **25** Affollare - **26** Fine giornata - **30** *Taxi*... film di Scorsese - **31** Opposti sulla bussola - **32** È più calda d'inverno - **33** Divinità egizia - **37** Blocca il gioco del flipper - **38** Si alterna con la notte - **40** Il nome di "King" Cole - **43** Giovanni... a Bucarest - **45** Un po' fortunato - **46** Articolo femminile.

S	T	R	A	P	S	■	S	P	A	M
I	E	■	G	A	L	L	E	R	I	A
A	L	B	A	■	O	E	■	E	O	S
■	E	A	S	T	W	O	O	D	■	S
A	T	■	S	A	■	N	U	O	V	I
R	E	G	I	S	T	A	■	N	E	■
■	X	R	■	S	A	R	D	I	N	E
S	T	E	R	I	■	D	R	■	D	O
T	■	M	A	S	T	O	I	D	E	■
U	N	I	■	T	I	■	V	I	T	I
F	A	R	F	A	L	L	E	■	T	O
A	T	E	O	■	T	A	R	Z	A	N

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Vi trovate comunque sempre in un periodo stimolante e costruttivo.

TORO
21/4 - 20/5

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Un programma divertente ed insolito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8

Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro. Maggiore riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ancora nuove idee da mettere in pratica, vi sentirete a vostro agio in una circostanza tanto attesa. Momento favorevole per gli innamorati con possibili ritorni di fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le circostanze vi dovrebbero aiutare più che mai: non rinunciate al vostro buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito: vi divertirete.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi saranno condivisi dalla persona amata: parlatene.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Momento particolarmente favorevole per i vostri progetti e programmi personali. Contatti simpatici e rassicuranti. Gioia di vivere e disponibilità all'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non gettatevi a capo fitto nelle cose che avete in ballo, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri del fatto vostro. Cercate di recuperare una relazione sentimentale importante per il vostro equilibrio. Relax.

PESCI
20/2 - 20/3

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1° marzo 2023 è stata di 33.691 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini